
Relazione e bilancio di Cassa di Risparmio del Veneto dell'esercizio 2011

Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.

Sede Legale: Corso Garibaldi n.22/26 35122 Padova Capitale Sociale: Euro 781.169.000 interamente versato Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Padova e codice fiscale: 02089931204 Partita IVA: 03591520287 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n.5464 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio unico Intesa SanPaolo S.p.A. ed appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo"

Sommario

Cariche sociali	4
Ordine del Giorno dell'Assemblea	5
Lettera all'Azionista	6
Relazione e Bilancio della Cassa di Risparmio del Veneto	8
Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance	9
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	12
L'esercizio 2011	18
Gli eventi successivi al 31 dicembre 2011	27
I risultati economici	28
Gli aggregati patrimoniali	42
Altre informazioni	51
Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile di esercizio	55
Prospetti contabili	56
Stato patrimoniale	57
Conto economico	59
Prospetto della redditività complessiva	60
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011	61
Rendiconto finanziario	62
Nota Integrativa	63
Parte A - Politiche contabili	64
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	91
Parte C - Informazioni sul conto economico	135
Parte D - Redditività complessiva	150
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	151
Parte F - Informazioni sul patrimonio	190
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	199
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	200
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	212
Parte L - informativa di settore	213

Allegati di bilancio	214
Elenco dei principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea	
Al 31 dicembre 2011	216
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	218
Stato Patrimoniale di Intesa Sanpaolo	220
Conto Economico di Intesa Sanpaolo	222
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione	
Ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971	223
Relazione del Collegio Sindacale	224
Relazione della Società di Revisione	229

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

(fino al 3 aprile 2011 - mandato 2008/2010)

Presidente	Orazio ROSSI
Vice Presidente Vicario	Pio BUSSOLOTTO
Vice Presidente	Mario CALAMATI

Consiglieri	Maria Paola BELLONI Luca BONAITI Valentino BOSCO Gianfranco CHIESA Luigi CURTO Angelo FERRO Federico TESSARI Carlo TRENTINI Loredano ZAMPINI
-------------	--

(dal 4 aprile 11 - mandato 2011/2013)

Presidente	Giovanni COSTA
Vice Presidente Vicario	Fabio ORTOLAN
Vice Presidente	Mario CALAMATI

Consiglieri	Lorenzo Luigi BELLONI Alberto CARTIA Luigi CURTO Angelo FERRO Roberto FURLAN Mario Pietro NARDI Maria Cristina PIOVESANA Saverio UGOLINI Alessia ZANINELLO
-------------	--

Collegio Sindacale (mandato 2010/2012)

Presidente	Federico MEO
Sindaci Effettivi	Fabrizio TABANELLI Franco TURRINI
Sindaci Supplenti	Alessandro COTTO Francesca Adelina MONTI

Direzione Generale

Direttore Generale	Fabio INNOCENZI (fino al 14 ottobre 2011) Massimo TUSSARDI (dal 15 ottobre 2011)
Vice Direttore Generale	Pierluigi GAMBAROTTO (fino al 4 agosto 2011) Massimo TUSSARDI (dal 4 aprile al 14 ottobre 2011)

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA

L'Azionista è convocato in assemblea ordinaria presso gli uffici di Intesa Sanpaolo S.p.A. in Padova, Via Trieste n.57/59, per il giorno 24 aprile 2012, alle ore 15.00, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2011; Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale: deliberazioni conseguenti.

Coloro che interverranno all'Assemblea potranno trovarsi presso strutture di Intesa Sanpaolo S.p.A. o di altre Società appartenenti al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, che saranno collegate con mezzi audio/video a cura della scrivente Cassa di Risparmio.

Il deposito delle azioni dovrà essere effettuato, ai sensi di Legge e di Statuto, presso la sede legale o gli sportelli della Società o di Intesa Sanpaolo Spa.

Lettera all'Azionista

Signor Azionista,

Il contesto economico dell'esercizio 2011 è stato fortemente condizionato dalla progressiva estensione della crisi del debito sovrano nell'Eurozona con un'economia che, nonostante ciò, ha continuato a crescere fino al terzo trimestre, pur registrando un incremento tendenziale del PIL in progressivo rallentamento attestandosi a fine anno all'1,6%, un livello di poco inferiore a quello del 2010.

L'Italia si colloca nel gruppo di paesi il cui andamento economico è stato più severamente penalizzato dalla crisi, con una crescita del PIL che si è attestata allo 0,4%; dopo un primo semestre di crescita modesta, l'economia ha iniziato a contrarsi nella seconda metà dell'anno.

Nel corso del 2011 i tassi bancari hanno seguito un andamento crescente, dapprima a seguito dei rialzi dei tassi monetari e di quelli di riferimento della BCE e, successivamente, di riflesso all'aumento del premio al rischio sui titoli di stato italiani. I margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti su livelli contenuti pur mostrando segni di miglioramento. La revisione al rialzo dei tassi sui prestiti e una relativa vischiosità del costo medio della raccolta, hanno determinato un livello della forbice tra tassi medi sui prestiti e sulla raccolta in leggero aumento nel secondo semestre 2011, rispetto ai minimi mantenuti nella prima metà dell'anno.

Il 2011 si era aperto con una notevole ripresa dei prestiti alle imprese, trainata dalla domanda di prestiti a breve termine per finanziamento del circolante. Tale crescita è proseguita fino a novembre per mostrare un repentino rallentamento a dicembre. Si è evidenziato un leggero rallentamento anche per i prestiti alle famiglie legato in parte alla progressiva decelerazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

Dal lato della raccolta da clientela si è registrato un progressivo rallentamento, che ha riguardato in particolare i conti correnti, mentre le obbligazioni bancarie hanno registrato una ripresa, grazie all'intensa attività di emissione effettuata nella prima parte del 2011.

In tale contesto la Cassa di Risparmio del Veneto, forte del radicamento nel proprio mercato e della solidità del Gruppo di appartenenza, ha mantenuto comunque fermo il proprio sostegno a tutte le realtà economico-produttive del territorio tenendo comunque alta l'attenzione non solo su costi e ricavi, ma anche su liquidità, solidità patrimoniale e contenimento dei rischi. Verso la fine dell'esercizio sono state avviate diverse iniziative commerciali che, grazie anche alla rete commerciale estera del Gruppo, puntano ai mercati internazionali quale volano della crescita delle imprese italiane. Punti di forza della banca sul territorio sono il forte appoggio presso le principali associazioni di categoria, e il nuovo approccio consulenziale che, grazie anche alla liberazione di risorse presso le filiali già riorganizzate secondo il nuovo modello 100x100 Tempo Commerciale, ha l'obiettivo di ampliare l'offerta di prodotti secondo le esigenze del cliente.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa della Banca, nel mese di maggio, nell'ambito dell'accordo sottoscritto tra Intesa Sanpaolo e Credit Agricole, finalizzato alla positiva risoluzione dei procedimenti aperti dall'Autorità Antitrust successivamente alla fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI, è stato perfezionato il conferimento a FriulAdria, di un Ramo d'azienda costituito da n. 15 filiali, di cui sei in

provincia di Padova, cinque in provincia di Treviso e quattro in provincia di Vicenza. Inoltre nell'ambito delle attività previste dal Piano Territoriale Retail, l'anno 2011 è stato inoltre caratterizzato da un'azione di rafforzamento della presenza della Banca, attraverso l'apertura di nuove filiali e la razionalizzazione della presenza sul territorio, privilegiando le piazze più attrattive dal punto di vista economico. Parimenti è continuato l'ammodernamento della rete di vendita attraverso la ristrutturazione delle filiali, modulate sulle concrete esigenze di layout e immobiliari, migliorando di conseguenza l'immagine della Banca.

Nel mese di Aprile è intervenuto il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e nel mese di Ottobre è stato nominato il nuovo Direttore Generale.

L'esercizio 2011 si è chiuso con un utile netto pari a 71,5 milioni di euro, in netta accelerazione rispetto al 2010. Tale valore si attesta a 50 milioni normalizzando le componenti straordinarie relative al conferimento degli sportelli (progetto Gemini), per 52 milioni e gli oneri di incentivazione all'esodo pari a 35 milioni.

Alla luce dei risultati conseguiti il Consiglio di Amministrazione proporrà il pagamento di un dividendo di euro 0,905 per azione con un *pay out* pari al 98,86% dell'utile netto.

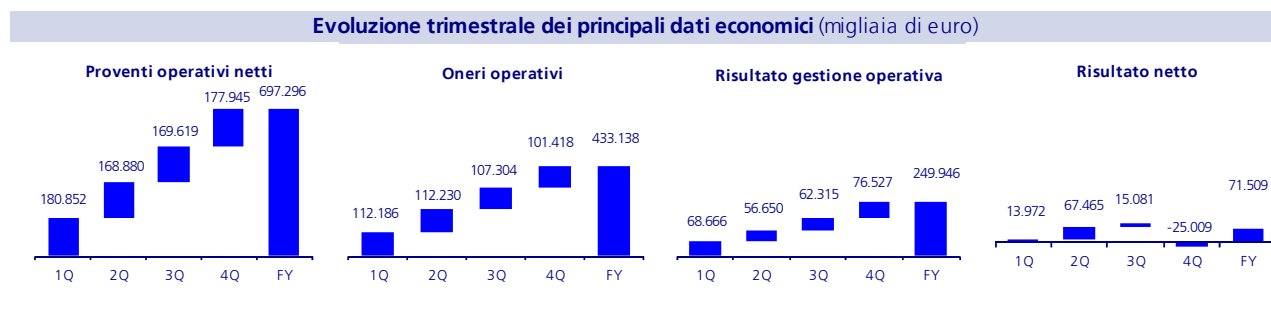
Il 2012 si preannuncia un anno di stagnazione per l'area euro, con conseguente fase recessiva del ciclo economico. Il PIL italiano è previsto in calo di almeno un punto percentuale, con segnali di ripresa soltanto nel secondo semestre. La Cassa proseguirà nelle azioni di *acquisition* e di *retention* della clientela attraverso il nuovo modello di consulenza e l'offerta di prodotti innovativi, grazie anche alle sinergie con le Società Prodotto del Gruppo. Una particolare attenzione sarà focalizzata alla clientela Imprese con il potenziamento dell'offerta di finanza specialistica a medio lungo termine e con il supporto all'internazionalizzazione.

Relazione e bilancio della Cassa di Risparmio del Veneto

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Dati economici (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti		470.441 462.549	7.892 1,7
Commissioni nette		219.291 234.200	-14.909 -6,4
Risultato dell'attività di negoziazione	-11.460	8.887	20.347
Proventi operativi netti		697.296 683.668	13.628 2,0
Oneri operativi	-433.138 -457.076		-23.938 -5,2
Risultato della gestione operativa		264.158 226.592	37.566 16,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-152.712 -161.764		-9.052 -5,6
Risultato netto		71.509 17.753	53.756

31/12/2011 
 31/12/2010 



Dati patrimoniali (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Crediti verso clientela	17.919.100 17.863.931	55.169	0,3
Attività finanziarie della clientela	24.936.938 28.017.390	-3.080.452	-11,0
- Raccolta diretta	9.411.717 10.625.130	-1.213.413	-11,4
- Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	15.525.221 17.392.260	-1.867.039	-10,7
di cui: risparmio gestito	6.026.047 6.500.626	-474.579	-7,3
Totale attività	19.469.692 19.624.509	-154.817	-0,8
Patrimonio netto	1.426.841 1.373.335	53.506	3,9

31/12/2011 
31/12/2010 

Struttura operativa	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	3.809	4.063	-254	-6,3
Filiali bancarie ^(a)	449	482	-33	-6,8

^(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private e i Centri Imprese

Indicatori di redditività (%)

Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) (a)	5,3	1,3
Cost / Income ratio (Oneri operativi / Proventi operativi netti)	62,1	66,9
Commissioni nette / Spese amministrative	52,0	52,4

(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

Indicatori di rischio (%)

Attività deteriorate / Crediti verso clientela	6,6	6,5
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	2,8	2,3
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	3,6	4,0
Finanziamenti scaduti e sconfinati / Crediti verso clientela	0,2	0,2
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	68,3	69,2

Coefficienti patrimoniali (%)

Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,3	12,0
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,6	13,1
Attività di rischio ponderate (in migliaia di euro)	8.226.807	9.542.672

31/12/2011 
 31/12/2010 

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Il contesto economico dell'esercizio 2011 è stato fortemente condizionato dalla progressiva estensione della crisi del debito sovrano nell'Eurozona. Dopo Grecia e Irlanda, che avevano attivato le procedure di sostegno fin dal 2010, in aprile anche il Portogallo è stato costretto a richiedere l'assistenza di Eurozona e Fondo Monetario Internazionale. Nel corso dell'estate la crisi ha subito un peggioramento, con un violento ampliamento dei premi al rischio sul debito di Italia, Spagna e (con minore intensità) Belgio e Francia. Il fenomeno è stato associato a un netto ridimensionamento degli afflussi di capitale estero in questi Paesi, in particolare dal resto dell'Eurozona. La risposta alla crisi da parte delle autorità europee è stata tardiva e per lo più inadeguata rispetto agli sviluppi di mercato, fatta eccezione per gli interventi della Banca Centrale Europea. Le autorità politiche non sono riuscite a impostare un meccanismo di salvaguardia credibile e robusto di fronte ai più importanti scenari di contagio. Da parte sua, dall'autunno la Banca Centrale Europea ha ulteriormente potenziato le operazioni di mercato aperto, allargando la gamma di attività stanziabili per le operazioni di rifinanziamento che sono state allungate anche a uno e tre anni. Inoltre, in accordo con la Federal Reserve, la BCE ha incrementato l'offerta di fondi in dollari. Di particolare successo per la stabilizzazione del sistema si è rivelata l'introduzione di due aste di fondi triennali disposte a dicembre e a fine febbraio. Inoltre, a partire da agosto, la BCE ha esteso ai titoli di stato di Spagna e Italia l'operatività del programma di acquisto, facilitando l'assestamento dei portafogli degli investitori internazionali. Sul fronte dei tassi ufficiali, il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato innalzato fra aprile e luglio all'1,50%; a partire da ottobre, però, il repentino peggioramento della situazione economica e l'accentuarsi della crisi finanziaria hanno indotto la Banca centrale ad effettuare due tagli, che hanno ricondotto il tasso di riferimento all'1%.

L'economia dell'Eurozona ha continuato a crescere fino al terzo trimestre, pur registrando un incremento tendenziale del PIL in progressivo rallentamento. La variazione media annua del 2011 è stimata all'1,6%, un livello di poco inferiore a quello del 2010. La crescita è stata trainata in misura analoga dalla domanda interna e dalle esportazioni nette. L'andamento aggregato nasconde però forti divergenze geografiche, dovute al diverso grado di restrizione fiscale e finanziaria subito dai singoli paesi.

L'Italia si colloca nel gruppo di paesi il cui andamento economico è stato più severamente penalizzato dalla crisi. La crescita del PIL è stimata preliminarmente allo 0,4%. Dopo un primo semestre di crescita modesta, l'economia è tornata a contrarsi nella seconda metà dell'anno. La domanda interna è stata frenata dagli effetti dell'austerità fiscale: fra il 2010 e il 2011 sono state approvate ben quattro importanti manovre di correzione dei conti, con effetti più intensi sul 2011 e sul 2012. Il reddito disponibile si è ulteriormente contratto in termini reali. L'ulteriore riduzione della propensione al risparmio delle famiglie italiane ha evitato una flessione dei consumi. La domanda interna è stata inoltre depressa dal calo degli investimenti fissi e dei consumi collettivi. L'evoluzione complessiva dell'economia è stata sostenuta dal miglioramento delle esportazioni nette, in un quadro però di rallentamento dei flussi di commercio internazionale. L'andamento dei prezzi al consumo è stato relativamente elevato (2,8%), a causa di tensioni sui prezzi delle materie prime e degli interventi su imposte indirette e tariffe.

L'andamento dei tassi d'interesse è stato contrastante. Fino a luglio, i tassi Euribor sono saliti: il livello massimo per l'Euribor a tre mesi è stato raggiunto in luglio all'1,61%, 61pb più del livello di fine 2010. In seguito, la tendenza è stata calante, fino a minimi dell'1,36% toccati proprio a fine anno. I tassi swap, che hanno seguito un'analoga oscillazione, risultavano a fine anno più bassi rispetto a fine 2010 su tutte le scadenze.

Il mercato dei titoli di stato degli emittenti ad elevato rating ha registrato un andamento divergente rispetto agli altri emittenti, in un clima dominato da crescente ed elevata avversione al rischio. Lo spread decennale, che nei primi mesi del 2011 oscillava ancora fra 100 e 200pb, ha toccato un massimo di 555pb in novembre; a fine anno, dopo un'effimera discesa a 378pb, risultava ancora superiore a 500pb. L'andamento degli spread sulle scadenze più corte è stato analogo, ma si è differenziato per segnali di miglioramento molto più netti a partire da inizio dicembre. Lo spread biennale è sceso fra il 25 novembre e fine anno da 762 a 498pb. Il miglior andamento dei tassi sulle scadenze brevi ha riflesso l'aspettativa che l'asta a lungo termine della BCE avrebbe sostenuto la domanda di titoli di stato da parte delle banche. Il cambio dell'euro con il dollaro ha seguito un ciclo analogo a quello dei tassi, con picchi nel secondo trimestre (1,48) seguiti da una graduale discesa verso minimi toccati tra fine 2011 e inizio 2012. Il cambio di fine anno (1,30) risulta più debole rispetto a fine 2010 (1,33). Da segnalare la notevole escursione subita dal cambio con il franco svizzero, precipitato fino a 1,03 il 10 agosto e, successivamente, risalito sopra 1,20 grazie agli interventi della Banca Nazionale Svizzera.

I paesi emergenti: economie e mercati finanziari nel 2011

Nel 2011 le economie emergenti sono rallentate rispetto al 2010 mantenendo tuttavia un tasso di crescita superiore a quello medio mondiale: il PIL è cresciuto in termini reali del 6,2% nel 2011 (+7,9% nel 2010) rispetto al 3,8% dell'economia globale.

Le economie emergenti dell'Asia, con una crescita stimata al 7,6% nel 2011, dal 9,7% del 2010, sono rimaste le più dinamiche, seguite da quelle dell'America Latina, con un 4,4%. Anche nei paesi CIS, grazie alla positiva fase ciclica del mercato delle materie prime, la stima di crescita del PIL è del 4,4% nel 2011. I paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, con forti legami commerciali e finanziari con le economie europee avanzate, hanno risentito in modo particolare del rallentamento dei partner occidentali e delle turbolenze finanziarie sui relativi mercati. Nel 2011 la dinamica del PIL si è collocata nella maggior parte dei casi tra l'1% e il 2%. Sotto la media è risultato il dato di Croazia e Slovenia con un PIL ben al di sotto dell'1%.

Nei Paesi del Nord Africa, l'impatto sulle attività produttive e sui flussi finanziari dall'estero (turismo, rimesse e IDE) delle tensioni politiche ha comportato una caduta dell'attività economica, in particolare in Libia e, seppure in modo meno accentuato, in Egitto e Tunisia. Nei paesi petroliferi mediorientali i piani di spesa pubblica e gli aumenti di salari e sussidi adottati con l'incalzare della protesta, insieme al ciclo petrolifero ancora positivo, hanno offerto una spinta all'economia, portando la crescita del PIL sopra il 4%, in contenuto rialzo sul 2010.

L'indebolimento della congiuntura e il calo dei prezzi delle materie prime hanno favorito il graduale rientro delle pressioni inflazionistiche. Il tasso tendenziale di aumento dei prezzi, dopo essere salito dal 6,1% del dicembre 2010 al 6,7% in giugno ha frenato sino a scendere al 5,2% a dicembre.

Il diverso profilo seguito dall'economia reale e dall'inflazione nel 2011 ha condizionato l'azione delle Autorità monetarie. Mentre nel primo semestre dell'anno le banche centrali in America Latina e Asia per contrastare le spinte inflazionistiche si sono mosse ancora in senso restrittivo, successivamente sono prevalse le preoccupazioni riguardo la crescita.

Nell'Europa Centro-Orientale l'azione della Autorità è stata molto differenziata. In Russia la Banca Centrale ha avviato in febbraio un ciclo rialzista innalzando i tassi di riferimento dal 7,75% all'8,25% per poi tornare a ridurli in dicembre all'8%. In parallelo, in Serbia le Autorità dopo aver aumentato i tassi nell'ultima parte del 2010 e nei primi mesi del 2011, da giugno a dicembre hanno a più riprese tagliato i tassi di riferimento riportandoli al 9,75%. In Romania, con l'inflazione entro la fascia obiettivo del 2%-4%, la Banca Centrale in novembre ha ridotto i tassi al 6%. Diversamente, in Ungheria le Autorità hanno alzato i tassi sia nel primo semestre portandoli al 6%, sia nel secondo, innalzandoli al 7% per contrastare le spinte inflazionistiche determinate dal deprezzamento del cambio.

In Egitto, la Banca centrale ha alzato di 100pb i tassi di riferimento in novembre, portando il tasso sui prestiti overnight al 10,25% e quello sui depositi al 9,25%, principalmente per sostenere il cambio e frenare il drenaggio di riserve valutarie.

I mercati azionari, sono stati interessati da pressioni ribassiste a partire dal secondo trimestre. L'intero 2011 si è chiuso con un calo complessivo del 14,9%, superiore a quello dell'indice S&P USA (invariato), ma con perdite inferiori all'Eurostoxx (-17,7%) e al Nikkei (-17,3%). Nel 2011, il ribasso dei corsi azionari nei Paesi emergenti è stato generalizzato con le situazioni più pesanti in Egitto (-48,9%) dove ha pesato l'incertezza del quadro politico e in Ucraina (-45,5%) dove i rapporti conflittuali con il FMI (sulla questione del prestito) e con la Russia (sul prezzo del gas) hanno creato tensioni sui mercati finanziari.

In parallelo sono saliti gli spread sui mercati obbligazionari. L'EMBI+ spread composito è aumentato di 129pb, chiudendo l'anno a 377pb, dopo aver tuttavia toccato un massimo di 440pb a inizio ottobre. L'allargamento è stato maggiore per l'EMBI+ Europa, sul quale hanno pesato i timori di contagio di una crisi del debito in alcuni paesi dell'Area Euro. Il costo per assicurarsi contro il rischio di default (CDS) è cresciuto per tutti i Paesi emergenti e anche in questo caso gli incrementi più consistenti si sono avuti in Croazia, Polonia, Russia, Ucraina e Egitto.

I cambi hanno mostrato ampia volatilità. Nella prima parte dell'anno hanno generalmente prevalso le spinte all'apprezzamento alimentate dai rendimenti relativamente elevati offerti dagli strumenti finanziari domestici e dalle buone prospettive dell'economia. Dal terzo trimestre sono subentrate invece forti pressioni al deprezzamento determinate dai timori circa i riflessi sulle aree emergenti del rallentamento delle economie e delle turbolenze sui mercati nei Paesi maturi.

La correzione dei rapporti di cambio è stata ampia nell'Europa Centro-Orientale. Il fiorino ungherese si è deprezzato del 12,5% nei confronti dell'euro. Ha pesato il consistente fabbisogno estero e la copertura relativamente bassa offerta dalle riserve valutarie, oltre all'adozione di misure soprattutto in ambito fiscale che non hanno incontrato il favore degli investitori sui mercati. In Ucraina, le Autorità per difendere la valuta sono intervenute per importi consistenti sul mercato ed hanno fatto salire i tassi di mercato monetario al 20%.

Le diverse dinamiche dell'economia e dei mercati si sono riflesse nei giudizi delle agenzie di rating. Ai downgrade di Bosnia, Ungheria (che ha perso l'Investment grade) e Slovenia, si sono affiancati gli upgrade di Serbia, Repubblica Ceca e Lituania, premiate per il rafforzamento dei conti pubblici e della posizione finanziaria esterna. Le preoccupazioni riguardo l'impatto sulle economie delle turbolenze politiche in corso hanno dato luogo a tagli di rating in alcuni Paesi dell'area MENA, tra cui l'Egitto.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Nel corso del 2011 i tassi bancari hanno seguito un andamento crescente, dapprima a seguito dei rialzi dei tassi monetari e di quelli di riferimento della BCE e, successivamente, di riflesso all'aumento del premio al rischio sui titoli di stato italiani.

A partire dall'estate, la crisi dei debiti sovrani ha severamente condizionato l'accesso delle banche ai mercati all'ingrosso della liquidità e del debito a medio/lungo termine, determinando minori disponibilità di fondi e un aumento del loro costo. Per i depositi a tempo e le obbligazioni, il costo marginale della raccolta è salito in misura notevole. Il tasso corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata prestabilita è aumentato in dodici mesi di ben 2,15 punti percentuali, posizionandosi a dicembre al 3,54%, mentre il tasso sulle nuove operazioni di pronti contro termine con famiglie e imprese ha sfiorato a fine anno il 3%, con un aumento di 1,38 punti percentuali rispetto a fine 2010. Per le nuove emissioni di obbligazioni a tasso fisso, l'andamento del tasso medio di sistema ha riflesso solo in parte le tensioni sui mercati all'ingrosso, salendo in dodici mesi di 2,05 punti percentuali, al 4,57% di dicembre. In media annua, l'aumento è stato di 88 punti base. Diversamente, il tasso medio sui conti correnti ha registrato aumenti contenuti, più evidenti per la raccolta da società non finanziarie. L'aumento del costo marginale della raccolta si è riflesso con molta gradualità nei tassi medi sui volumi in essere: il tasso sui depositi è salito di 25 punti base in media nel 2011 allo 0,88%; quello sulle obbligazioni di 42 punti base al 3,20%; il tasso sul complesso della raccolta in essere è aumentato di 31 punti base all'1,79% nella media 2011.

La crescente onerosità della raccolta è alla base della revisione dei tassi sui prestiti attuata nel corso del 2011. Il tasso sui nuovi prestiti alle imprese è aumentato in media annua di quasi un punto percentuale (al 3,29% dal 2,33% del 2010) sfiorando il 4,2% a fine 2011, ai massimi degli ultimi tre anni. Dall'estate 2011, sospinti dalla trasmissione all'economia dell'eccezionale aumento del premio al rischio sul debito sovrano, i tassi sui nuovi prestiti alle imprese hanno superato la media dell'area euro, dopo essere stati a lungo più favorevoli per i prenditori italiani. Anche i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni sono aumentati, ma con maggior gradualità: il tasso sui nuovi mutui residenziali è salito di 65 centesimi in media annua rispetto al 2010 (al 3,32% nella media del 2011) e di un punto a dicembre sui dodici mesi precedenti. I tassi sui prestiti in essere hanno evidenziato con molta gradualità i rialzi sui nuovi prestiti. Il tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie si è mosso lentamente portandosi sopra il 4% nel secondo semestre e chiudendo a dicembre al 4,27%, su livelli che non si toccavano da metà 2009 (+65 centesimi su dicembre 2010; 3,95% la media 2011, in aumento di 32 centesimi sul 2010), soprattutto di riflesso all'aumento dei tassi sui prestiti a breve termine alle società non finanziarie.

I margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti su livelli contenuti ma hanno mostrato segni di miglioramento. La revisione al rialzo dei tassi sui prestiti e una relativa vischiosità del costo medio della raccolta in essere, in particolare dei conti correnti, hanno determinato un livello della forbice tra tassi medi sui prestiti in essere e sulla raccolta in leggero aumento nel secondo semestre 2011, rispetto ai minimi mantenuti nella prima metà dell'anno (2,23% nel secondo semestre rispetto al 2,09% del primo semestre 2011). In media annua, tuttavia, la forbice è essenzialmente invariata (2,16% rispetto al 2,15% medio del 2010). Un miglioramento si è avuto dal lato della contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, che nel corso del terzo trimestre 2011 ha toccato i massimi da inizio 2009, per poi tornare a restringersi nell'ultima parte del 2011 a seguito della riduzione registrata dai tassi Euribor (mark-down¹ sull'Euribor a 1 mese salito allo 0,68% in media nel 2011 dallo 0,27% del 2010). Per il mark-up² sull'Euribor a 1 mese, si è viceversa evidenziata una notevole ripresa nell'ultimo trimestre 2011, legata alle politiche di revisione dei tassi bancari alla luce dell'eccezionale aumento degli spread sul debito italiano (3,86% nell'ultimo trimestre 2011, rispetto al 3,21% dei nove mesi precedenti). In media annua, tuttavia, il mark-up è leggermente inferiore a quello medio del 2010 (3,37% nel 2011, 3,46% nel 2010). Grazie ai miglioramenti nei margini di contribuzione registrati in corso d'anno, lo spread a breve si è gradualmente

¹ Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

² Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

allargato, sfiorando il 4,7% a dicembre e registrando una media annua superiore al 4% (4,69% a dicembre, 4,06% la media 2011 dal 3,73% del 2010).

Gli impieghi

Il 2011 si era aperto con una notevole ripresa dei prestiti alle imprese, trainata dalla domanda di prestiti a breve termine per finanziamento del circolante. La crescita sostenuta dei prestiti a breve alle imprese è proseguita fino a novembre, a un ritmo superiore all'8% da maggio in poi, per mostrare un repentino rallentamento a dicembre (al 5,1% a/a). In media annua la crescita dei prestiti a breve delle imprese è risultata sostenuta, pari all'8%. In parallelo, nel corso del secondo semestre 2011 si è delineato un leggero rallentamento dei prestiti a medio/lungo termine alle società non finanziarie, rispetto a una crescita tuttavia modesta anche nei mesi precedenti, di riflesso alla carente domanda di credito per investimenti. Anche per i prestiti a maggior durata alle società non finanziarie si è comunque osservata una ripresa nel 2011, rispetto alla stagnazione del 2010, e una frenata più evidente a fine 2011 (+3,0% la crescita media del 2011 dall'1% del 2010; +1,9% a/a in dicembre). Nell'insieme, quindi, i prestiti alle società non finanziarie hanno evidenziato un buon tasso di crescita nel 2011, pari al 4,9%, dopo la leggera contrazione segnata in media nel 2010 (-1,2%).

In corso d'anno, si è evidenziato un leggero rallentamento anche per i prestiti alle famiglie (al 4,2% a/a medio nel secondo semestre 2011 secondo i dati corretti per le cartolarizzazioni, dal 5,1% del primo semestre), legato in parte alla progressiva decelerazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La crescita dei prestiti alle famiglie è rimasta comunque su buoni livelli, rallentando in anticipo rispetto ai prestiti alle imprese, ma più gradualmente, con una variazione del 3,4% a dicembre e una media annua del 4,7% secondo i dati corretti per le cartolarizzazioni.

Nel confronto europeo, la crescita dei prestiti delle banche italiane si è confermata più robusta di quella osservata in media nell'area euro, come evidente dal 2009, sia per i prestiti alle famiglie, sia per quelli alle società non finanziarie.

Complessivamente, il ritmo di espansione dei prestiti a famiglie e imprese è risultato buono, pari al 5,4% in media annua, indicando che, almeno fino a ottobre, le tensioni sul debito sovrano e sulle condizioni di provvista delle banche hanno avuto limitati impatti sul credito all'economia. Tuttavia, a fine anno la dinamica dei prestiti bancari al settore privato ha subito una frenata di circa 2 punti rispetto alla media dei primi dieci mesi del 2011. Su questo andamento potrebbe aver influito la raccomandazione dell'Autorità di vigilanza bancaria europea (EBA) che ha richiesto a 31 tra le principali banche dei paesi europei, tra cui quattro italiane, di rafforzare la propria patrimonializzazione entro giugno 2012 a fronte del rischio delle esposizioni sovrane e per raggiungere un indice di capitale di miglior qualità del 9%, inclusivo di un cuscinetto temporaneo. La raccomandazione dell'EBA, giunta nella fase più critica della crisi dei debiti sovrani e del ritorno in recessione dell'economia italiana, ha contribuito a rendere più prudente l'offerta di credito, già condizionata dalle difficoltà di provvista. Le misure decise a inizio dicembre dalla BCE per dare impulso al credito bancario e alla liquidità nel mercato monetario hanno scongiurato un intensificarsi della restrizione. Già a gennaio 2012, le indagini presso le imprese sulle condizioni di accesso al credito evidenziavano un leggero miglioramento dei giudizi.

La raccolta diretta

Il 2011 è stato un anno complesso per l'attività di raccolta delle banche italiane, non solo per l'impatto sul costo della provvista indotto dall'aumento del premio al rischio sul debito sovrano, ma anche per la minore disponibilità delle controparti bancarie e degli investitori istituzionali a fornire liquidità e fondi a medio-lungo termine sul mercato internazionale all'ingrosso. Ancora una volta, le banche italiane hanno fronteggiato le pesanti disfunzioni del mercato tramite la raccolta da clientela al dettaglio domestica, unita all'attenta e prudente gestione della propria liquidità.

Tuttavia, come atteso, in corso d'anno si è registrato un progressivo rallentamento della raccolta, soprattutto a causa dell'indebolimento dei conti correnti mentre le obbligazioni bancarie hanno registrato una ripresa, grazie all'intensa attività di emissione effettuata nella prima parte del 2011 ma anche alla tenuta dei collocamenti domestici nel secondo semestre a fronte della sostanziale chiusura dei mercati all'ingrosso. Nel 2011 le emissioni delle banche italiane hanno superato i rimborsi per 102 miliardi, di cui quasi 46 miliardi a dicembre a seguito delle emissioni di titoli con garanzia pubblica stanziabili presso l'Eurosistema. Grazie a questi risultati positivi, la dinamica delle obbligazioni delle banche italiane si è confermata decisamente migliore rispetto alla media dell'area euro, caratterizzata da un andamento stagnante.

Circa i depositi, la tendenza lungo tutto il 2011 è rimasta stagnante, segnando un leggero calo in media annua (-0,6% a/a al netto di controparti centrali e altri fattori tecnici). In senso positivo, va evidenziato che i depositi delle famiglie consumatrici hanno mostrato una costante tenuta, anche se su tassi di crescita

modesti (+0,8% a/a la media annua). L'andamento dell'aggregato dei depositi ha risentito della contrazione dei conti correnti che si è leggermente accentuata nell'ultimo trimestre (-2,6% a/a la media 2011, -3,5% nel quarto trimestre), presumibilmente in relazione al calo dei depositi delle società non finanziarie. Alla debolezza dei conti correnti si è contrapposto il successo dei depositi con durata prestabilita, che hanno visto una forte accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno, segnando tassi di variazione a due cifre (+30,9% a/a nel quarto trimestre, rispetto a +7,4% nei primi nove mesi dell'anno). A partire da luglio 2011, con l'accentuarsi delle difficoltà di provvista sui mercati, è aumentato il ricorso da parte delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema. Dal bilancio della Banca d'Italia, risultavano a dicembre 2011 operazioni di rifinanziamento per 210 miliardi, oltre quattro volte l'importo di fine 2010.

Il risparmio gestito

In tema di raccolta amministrata delle banche, il 2011 ha visto la ripresa dei titoli di debito in deposito per conto delle famiglie e delle imprese (titoli di debito al valore nominale, comprensivi delle obbligazioni bancarie). In particolare, la crescita dei titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici ha segnato un'ulteriore accelerazione nel quarto trimestre 2011, arrivando ai massimi dalla prima metà del 2009 (8,4% a/a a dicembre 2011 e 5,6% in media nell'anno di contro al calo del 2,8% registrato nel 2010). Una buona dinamica ha contraddistinto anche i titoli in deposito delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici (rispettivamente +5,1% a/a e +3,1% in media nel 2011). Tali andamenti confermano da un lato il processo di ricomposizione in atto nei portafogli delle famiglie verso strumenti a maggior rendimento, dall'altro il contributo positivo della clientela bancaria nell'assorbimento delle emissioni obbligazionarie e di titoli di Stato.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2011 il mercato italiano dei fondi comuni aperti è stato caratterizzato da un andamento negativo del saldo tra sottoscrizioni e riscatti, a causa dei pesanti deflussi dai fondi di diritto italiano e, nella seconda metà dell'anno, anche dai fondi di diritto estero. Valutato sull'intero arco dell'anno il deficit cumulato di raccolta dei fondi comuni aperti è risultato pari a 33 miliardi di euro. I deflussi hanno riguardato tutte le categorie di investimento, ma i più colpiti sono risultati i fondi di liquidità (-12,5 miliardi) e gli obbligazionari (-8,8 miliardi). A causa dei deflussi e dell'andamento dei mercati finanziari, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti si è portato a 418,9 miliardi di euro a fine 2011, in calo rispetto ai 452,5 miliardi di dicembre 2010 (del -6,3%).

La produzione delle assicurazioni vita nel 2011 ha registrato un calo del 27,8% rispetto all'anno precedente, con poco meno di 53 miliardi di premi raccolti. Il rallentamento della produzione ha riguardato sia i prodotti poco rischiosi (-27,4% per il Ramo I) sia quelli a più elevato contenuto finanziario (-22% le polizze "linked"). Quanto ai canali distributivi, nel 2011 la quota raccolta dagli sportelli bancari e postali è rimasta stabile poco sopra il 70,4% dei premi totali (con 37,3 miliardi di euro), mentre gli agenti e i promotori finanziari si sono pressoché equamente divisi il 26% del mercato (con circa 7 miliardi raccolti per canale distributivo).

L'economia del territorio

Premesso che i dati del quarto trimestre, peraltro ancora provvisori, evidenziano un generale rallentamento dell'economia, si segnala che nel terzo trimestre 2011 l'export dei 34 distretti tradizionali del Triveneto ha mantenuto un buon ritmo di crescita, registrando un aumento tendenziale del 7,7. L'export del trimestre luglio-settembre 2011 si è portato a quota 5,8 miliardi, con un guadagno netto di 415 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2010 (+1,1 miliardi rispetto al momento peggiore della crisi nel terzo trimestre 2009).

Nei settori ad alta tecnologia, molto bene i 3 poli triveneti, che nel terzo trimestre 2011 hanno continuato a correre (+13,1% tendenziale). Spiccano, in particolare, il biomedicale di Padova e l'ICT veneto, trainati entrambi dal mercato tedesco.

E' ulteriormente cresciuta la propensione a esportare nei "nuovi" mercati ad alto potenziale, dove i distretti tradizionali triveneti, pur rallentando, hanno registrato un aumento dell'export del 9,8% tendenziale. Trainante la Russia dove le esportazioni hanno ripreso a correre (+28,2% la variazione tendenziale). Su livelli contenuti, ma in forte crescita le esportazioni verso un altro BRIC, il Brasile.

Il contributo maggiore alla crescita è comunque venuto dai tradizionali sbocchi commerciali, guidati dalla Germania, che si conferma il principale motore della crescita dei distretti del Triveneto.

In termini assoluti, infatti, nel terzo trimestre 2011 le esportazioni dei distretti in Germania sono aumentate di 73 milioni di euro rispetto al terzo trimestre 2010. Seguono la Russia (57 milioni), la Francia (43 milioni) e gli Stati Uniti (34 milioni).

Nelle tre regioni del Triveneto, sono andati complessivamente meglio i distretti del Veneto (+8,5% la variazione tendenziale delle esportazioni), dove alcuni distretti hanno registrato tassi di crescita a doppia cifra. Tra questi alcuni distretti del sistema moda (le calzature della Riviera del Brenta, l'oreficeria di Vicenza, la concia di Arzignano), alcune aree di specializzazione alimentare (le carni di Verona, i vini del

veronese, il vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene), le aree della meccanica (la meccanica strumentale di Vicenza e la termomeccanica scaligera) e il grafico veronese. Più lento il passo dei distretti dell'industria del mobile, che, pur rimanendo in territorio positivo, hanno tutti mostrato una crescita delle esportazioni non superiore al 5% (mobile d'arte del bassanese, mobile di Treviso, mobili in stile di Bovolone).

Nei primi nove mesi del 2011, pertanto, è proseguita la fase di recupero dei distretti tradizionali triveneti, che si sono dimostrati altamente competitivi sui mercati internazionali. Le esportazioni di alcuni distretti del sistema moda (occhialeria di Belluno, concia di Arzignano, calzature della Riviera del Brenta), della meccanica (termomeccanica scaligera) e agro-alimentari (mele dell'Alto Adige, vini del veronese, di Trento, di Bolzano, del Friuli, prosecco di Conegliano-Valdobbiadene, carni di Verona) sono già oltre i livelli pre-crisi.

Nel 2012, ancor più che negli anni passati, sarà cruciale riuscire a sfruttare le occasioni di crescita che verranno dai nuovi mercati, dove, secondo le ultime previsioni disponibili, il PIL subirà un rallentamento, ma continuerà a crescere a tassi sostenuti. Il prossimo anno, infatti, la domanda proveniente dalla Germania, il principale motore del manifatturiero triveneto, dovrebbe subire una brusca frenata, costringendo le imprese trivenete a cercare altrove occasioni di crescita.

Il 2012 sarà quasi certamente un anno difficile, tuttavia, i successi ottenuti nel recente passato dai distretti triveneti nei nuovi mercati fanno pensare che molte nostre imprese hanno le carte in regola per continuare a crescere, sfruttando il loro posizionamento competitivo, la loro flessibilità produttiva e, soprattutto, commerciale.

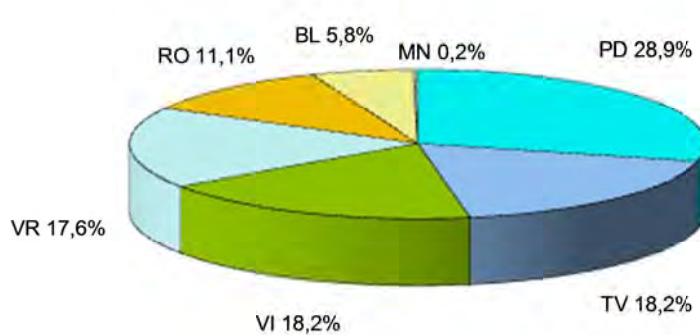
L'esercizio 2011

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DEL PERIODO

Lo Sviluppo Organizzativo

Alla data del 31 dicembre 2011 la Banca risulta forte di una rete territoriale composta da 433 sportelli con licenza della Banca d'Italia, così distribuiti:

Provincia	Nr sportelli
Padova	125
Treviso	79
Vicenza	79
Verona	76
Rovigo	48
Belluno	25
Mantova	1
totale	433



Analizzando l'articolazione della rete in base alla specializzazione per segmento di clientela, alla stessa data sono presenti complessivamente 449 punti operativi suddivisi in 423 filiali Retail e 26 filiali Imprese.

Si ricorda che nel mese di maggio, nell'ambito dell'accordo sottoscritto tra Intesa Sanpaolo e Credit Agricole, finalizzato alla positiva risoluzione dei procedimenti aperti dall'Autorità Antitrust successivamente alla fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI, è stato perfezionato il conferimento a FriulAdria, sussidiaria italiana di Credit Agricole, di un Ramo d'azienda costituito da n. 15 filiali o punti operativi, di cui sei in provincia di Padova, cinque in provincia di Treviso e quattro in provincia di Vicenza. Nell'ambito delle attività previste dal Piano Territoriale Retail, l'anno 2011 è stato caratterizzato da un'azione di rafforzamento della presenza della Banca, attraverso l'apertura di nuove filiali e la razionalizzazione della presenza sul territorio, privilegiando le piazze più attrattive dal punto di vista economico. Parimenti è continuato l'ammodernamento della rete di vendita attraverso la ristrutturazione delle filiali, modulate sulle concrete esigenze di layout e immobiliari, migliorando di conseguenza l'immagine della Banca.

Nel corso dell'anno sono state aperte otto nuove filiali, due in provincia di Treviso (Ponzano Veneto e Pieve di Soligo), due nella città di Verona (Porto San Pancrazio e Via Legnago), due in provincia di Vicenza (Grisignano di Zocco e Montecchio Maggiore) e una in provincia di Belluno (Santa Giustina).

La nuova filiale di Vicenza – Viale Anconetta è stata aperta secondo i criteri progettuali previsti per il modello "100x100 Tempo Commerciale" che prevede una maggiore focalizzazione sulle attività di relazione con la clientela, grazie ad interventi di innovazione del lay-out e ad un approccio commerciale dedicato reso possibile dall'automazione dei tradizionali servizi di cassa (versamenti, prelievi, ricariche carte prepagate, rilascio moduli di assegno, prenotazione carnet, ecc.). Sono infatti continuate anche nel 2011 le azioni organizzative previste dallo stesso Piano Territoriale Retail per fornire una risposta efficace alle esigenze di ottimizzazione nell'impiego di personale da destinare allo sviluppo commerciale e di riduzione dei costi operativi e immobiliari.

Per fornire un servizio completo alla clientela in piazze presidiate da distaccamenti solo parzialmente operativi, nel 2011 i distaccamenti imprese di Oderzo (Tv), Limena (Pd) ed Adria (Ro) sono stati trasformati in Filiali Imprese, mentre i distaccamenti di Enego e Montecchio Precalcino sono stati trasformati in Filiali Retail.

Il rinnovo dei lay out con interventi di "revamping" ha interessato numerose filiali. Le ristrutturazioni secondo il nuovo modello di filiale (NMF) che prevede una radicale trasformazione con aree operative e ambienti standard che possono essere sempre riconosciuti dal cliente e innovativo per la conformazione degli arredi, la luminosità e la distribuzione degli spazi, sono state tre: Padova via Guizza, Rovigo Sede e San Bonifacio (VR).

Per una più efficace penetrazione commerciale, nel corso del 2011 è proseguita l'azione di accorpamento di filiali di piccole dimensioni attraverso l'assorbimento delle stesse in filiali di più grandi dimensioni,

potendo in tal modo garantire alla clientela un'operatività più completa e un adeguato livello di consulenza specialistica.

Nell'ambito della progressiva evoluzione del modello organizzativo della Divisione Banca Dei Territori, al fine di rafforzare il presidio delle attività e delle relazioni con il territorio di riferimento, nel mese di aprile è stato ridefinito il perimetro di competenza della Cassa di Risparmio del Veneto e della Banca di Trento e Bolzano: l'Area Sud Est di Cassa di Risparmio Del Veneto mantiene il presidio delle filiali ubicate nelle province di Padova, Rovigo e Treviso, mentre l' Area CR Veneto Nord Ovest – BTB è stata ridenominata Area CR Veneto Nord Ovest, con competenza sulle Filiali di CRVeneto ubicate nelle province di Verona, Vicenza, Belluno e una filiale in provincia di Mantova.

Alla Banca di Trento e Bolzano (BTB) è rimasto il presidio delle filiali ubicate nelle province di Trento e Bolzano.

Con la finalità di rafforzare il monitoraggio delle performance e il presidio puntuale del livello dei servizi offerti alla clientela, e con l'obiettivo di una sempre più marcata specializzazione delle competenze, sempre nel mese di aprile è stata rivista la struttura organizzativa delle Aree territoriali della Divisione Banca Dei Territori.

Per venire incontro alle nuove esigenze operative, la struttura di Area si è arricchita di due nuove Unità Operative: Pianificazione e Controllo di Gestione, con compiti di presidio delle attività commerciali e di formulazione del budget, e Assistenza Organizzativa, cui compete la garanzia della corretta applicazione dei processi e delle normative vigenti oltre che delle soluzioni organizzative previste per la Rete Filiali.

Nel mese di giugno è stato avviato come Pilota sulla Cassa di Risparmio del Veneto il "Progetto Casa", che prevedeva l'evoluzione dei Centri Domus in centri di responsabilità e di elevate competenze denominato CEM (Centro Eccellenza Mutui). Nell'ambito del progressivo passaggio a ISGS dei Centri Domus previsto entro il 2012 e dell'applicazione a regime del nuovo processo operativo, nel mese di novembre sono stati dismessi i Centri Domus di CRVeneto con sede a Sarmeola di Rubano, con conseguente trasferimento di attività e risorse a ISGS – Direzione Centrale Operations Rete Back Office Padova.

Nel corso del 2012 il gruppo Intesa Sanpaolo adotterà gradualmente un nuovo modello di servizio di filiale per rispondere alle mutate esigenze del mercato e al cambiamento continuo del quadro macroeconomico di riferimento. Questo nuovo modello porterà ad un cambiamento dell'organizzazione del lavoro in filiale, attraverso una più granulare segmentazione della clientela e una più ampia riallocazione delle attività commerciali tra le figure professionali.

In particolare, verrà valorizzata la componente commerciale dell'Assistente alla Clientela, che assumerà un ruolo proattivo nei confronti della clientela attraverso contatti telefonici e una diversa interazione del rapporto con il cliente in filiale, accentuando e valorizzando l'attività propositiva nella vendita di prodotti e servizi.

Il nuovo modello di servizio, che andrà a regime entro il primo semestre del 2012, sarà accompagnato da una forte spinta nell'accentramento delle lavorazioni verso i poli di Back Office e dall'incentivazione all'uso da parte della clientela dei canali self (remote banking, ATM e ATM evoluti), consentendo di incrementare il tempo dedicato ad una un'efficace azione commerciale da parte delle filiali.

E' previsto altresì l'aumento dei "Coordinamenti Mercato Retail", che passano in Cassa di Risparmio del Veneto da 9 a 17 con conseguente riduzione del numero delle filiali per Coordinamento (da 50 a 25), garantendo in tal modo al Responsabile la possibilità di effettuare un maggiore e più puntuale supporto e monitoraggio sugli obiettivi di budget delle singole filiali.

Infine, l'architettura organizzativa del modello si completa con la costituzione di filiali cosiddette "Hub" (capofila), che garantiranno un elevato livello di servizio alla clientela delle filiali limitrofe di piccole dimensioni, accentrandone alcune attività inerenti i controlli e supportandole dal punto di vista commerciale.

Nell'ambito dell'evoluzione tecnologica, il Gruppo IntesaSanpaolo, primo gruppo "verde" italiano, ha avviato nel 2011 un'importante iniziativa di tutela ambientale (progetto Filiale Paperless), volta a ridurre drasticamente il consumo cartaceo in filiale.

Uno dei primi step attuati in questa direzione è l'adozione da parte della filiali di uno strumento denominato ISPAD che consiste in un piccolo tablet utilizzato per l'apposizione della firma digitale e consente ai clienti di svolgere le operazioni allo sportello con una maggiore sicurezza e velocità, evitando la stampa della contabile, e alla filiale minori attività di archiviazione e ricerca di documenti. Entro la fine del 2011 tutte le filiali hanno adottato il nuovo servizio di "firma elettronica su tavoletta digitale" eliminando così la maggior parte dei documenti cartacei e contribuendo ad una sensibile riduzione dell'impatto ambientale delle attività della banca. Di tutto rispetto l'interesse dimostrato dalla clientela verso questa innovazione, con una percentuale di adesioni che ha superato il 90%.

Tali interventi finalizzati al risparmio energetico proseguiranno anche nel 2012 con azioni sulla riduzione dei fogli stampati in filiale, la progressiva smaterializzazione dei documenti e la digitalizzazione degli archivi.

Le risorse

Al 31 dicembre 2011 l'organico è composto da 3.809 risorse così suddivise:

Contratto	nr	Inquadramento	nr	%
Tempo indeterminato	3.713	Aree Professionali	2.387	62,7%
Apprendistato	92	Quadri Direttivi	1.405	36,9%
Tempo determinato	3	Dirigenti	16	0,4%
Collaborazione a progetto	1	Collaborazione a progetto	1	0,0%
totale	3.809	totale	3.809	100%

I dipendenti con contratto part-time sono 606 (16,3% dell'organico a tempo indeterminato). Il personale femminile è a quota 56%, l'età media è pari ad anni 42,5 mentre l'anzianità media di servizio è di 18,3 anni.

Le principali iniziative che hanno coinvolto il personale nel 2011 sono le seguenti:

Tu imprenditrice: progetto pilota destinato alle clienti imprenditrici e libere professioniste con l'attivazione di punti di consulenza specifici in 156 filiali, con un gestore small business dedicato;

I Giovani parlano ai Giovani: progetto che ha l'obiettivo di creare un "nuovo pensiero giovane" alimentato dai dipendenti under 35, con lo scopo di veicolare il "pensiero giovane" attraverso la presenza nei luoghi fisici e virtuali maggiormente frequentati dal target di riferimento. Gli obiettivi di gruppo sul target Giovani sono il posizionamento come banca di riferimento, l'aumento dell'attuale quota di mercato, la valorizzazione del bacino under 35 anche attraverso una connessione diretta tra chi lavora in sede e chi lavora in rete;

Comunità talent: iniziativa riservata ai Quadri Direttivi con età massima 40 anni e con almeno due anni di anzianità di servizio per individuare un gruppo di best performer con elevato potenziale che alimenti la condotta dei futuri manager del Gruppo. Il progetto prevedeva la costruzione di percorsi di sviluppo con una sperimentazione concreta per rafforzare le conoscenze distintive e le capacità manageriali, attraverso l'allenamento delle capacità progettuali e delle capacità di leadership. La scelta, che in CRVeneto ha riguardato 7 risorse, è stata effettuata in base a criteri oggettivi e all'esito di appositi assessment di gruppo.

Insieme - Crescere attraverso il confronto: iniziativa di ascolto e confronto tra direttori di Filiale e strutture di Area quale continuità del progetto Fiducia per il miglioramento della qualità nelle relazioni tra le direzioni di Area e le Filiali. Il coinvolgimento dei direttori ha lo scopo di aiutare le Aree ad aumentare la comprensione di quali azioni intraprendere per essere di supporto alle Filiali nel raggiungimento degli obiettivi di business.

La prima fase del programma prevedeva un sondaggio rivolto a tutti i direttori di filiale e agli staff delle direzioni di area per valutare il servizio da queste offerto alle filiali sul territorio. Nella seconda fase i direttori di Filiale in condivisione con i direttori di Area, nel corso di appositi workshop hanno analizzato i risultati della prima fase e hanno definito le azioni di miglioramento. Ulteriori Workshop di Area hanno rappresentato la terza fase e sono stati focalizzati sulla condivisione fra il direttore di Area e il proprio staff dei risultati delle due fasi precedenti.

Il programma si è concluso con la presentazione dei piani ai direttori di Filiale dopo la condivisione con le direzioni regionali da parte dei direttori di Area.

Come per Fiducia, anche in Insieme sono stati individuati alcuni "facilitatori" per supportare le diverse fasi del progetto e per dare continuità all'approccio metodologico proposto sul territorio.

Le principali **attività formative** del 2011, oltre ai temi obbligatori in ambito Salute e Sicurezza, Antiriciclaggio, ISVAP e formazione Apprendisti, hanno riguardato:

- Offerta Modulare: supporto per una delle principali iniziative previste dal Piano Commerciale 2011 in collaborazione con la Direzione Marketing Privati, rivolto ai Coordinatori Famiglie e ai Gestori Famiglie;
- Antiriciclaggio Internazionale Gestione Embarghi: rivolto agli Specialisti Trade Estero di Area e agli Specialisti Estero Merci di Filiale Imprese con oggetto le recenti restrizioni economiche, le policy e le cautele interne adottate dalla Banca in ottemperanza alla Terza Direttiva Antiriciclaggio;
- Progetto Pricing: rivolto a tutti i Direttori di Filiale Retail e focalizzato sulla diffusione della nuova "cultura" e dei nuovi metodi e strumenti per la gestione ottimale del prezzo;
- Modello di Servizio Small POS-Tutela: iniziativa d'aula su aggiornamenti relativi al segmento Small Business rivolta a tutti i Gestori di detto segmento;
- Progetto Modello Imprese: nuovo processo e strumenti a supporto dell'azione commerciale con contenuti relativi all'evoluzione del Modello di Governo Commerciale e alle sinergie con le fabbriche prodotte;

- Progetto Master del Risparmio: per Gestori Personal, Coordinatori Personal e Small Business, strutturato in tre diversi moduli: “nuovo modello di consulenza e approccio commerciale con il cliente”, “Previdenza e benessere” e “approfondimenti su tematiche tecniche e relazionali”;
- Formazione Manageriale: con l’obiettivo di incidere nelle aree di miglioramento rilevate rispetto al modello di competenze manageriali del Gruppo nell’ambito di uno specifico piano di sviluppo di risorse che già ora ricoprono ruoli di responsabilità o specialistici;
- Formazione Small Business-Credito Micro e Prodotti di copertura tasso: formazione sul Credito Micro mirata a supportare la rete in relazione al rilascio, nel mese di luglio, del nuovo processo di semplificazione e automatizzazione del credito;
- Roller cash slot – installazione e upgrade: in relazione al piano di rafforzamento delle misure di sicurezza, e in particolare alla gestione del contante è stata pianificata una giornata di affiancamento strutturato per gli Assistenti alla Clientela front-office;
- Nuova procedura “Crediti documentari e garanzie”: formazione rivolta agli Specialisti Estero e agli Specialisti Trade Estero;
- Formazione specialistica crediti: rivolta a tutti gli specialisti crediti di Area con l’obiettivo di rafforzare le conoscenze relative alla normativa e copertura rischio tassi, rischio cambi, valutazione credito problematico;
- Progetto C.E.M.: dal mese di giugno è stato avviato per la sola Cassa di Risparmio del Veneto un nuovo processo di concessione dei Mutui a Privati per le Filiali non autonome su contenuti innovativi legati alla nuova offerta commerciale del Mutuo Modulare;
- I Giovani parlano ai Giovani: incontro che ha visto il coinvolgimento dei Colleghi che hanno dato il loro contributo diretto su temi specifici attivati periodicamente sullo strumento “Aula+”;
- Override e Rating: incontri finalizzati ad affinare le linee guida per la migliore impostazione e redazione delle istruttorie di override e rating accentrati, rivolti a tutti i Gestori Imprese e ad alcuni Specialisti Crediti;
- Pro-inserimento: iniziativa che ha l’obiettivo di fornire le competenze necessarie all’espletamento dei ruoli di assistente alla clientela, gestore famiglie, gestore personal, gestore small business, gestore imprese rivolti a risorse di recente inserimento nel ruolo oltre che ad alcune risorse che lo ricopriranno nel breve periodo; inoltre ha preso avvio la fase post-nomina del “Pro”gramma Formativo di Inserimento – Direttore di Filiale Retail, destinato a Direttori già inseriti nel ruolo;
- Portale InBiz: formazione per addetti, gestori e coordinatori imprese, gestori small business e direttori di filiale con portafoglio small al fine di accompagnarli all’utilizzo del nuovo portale InBiz che ha sostituito la Piattaforma Remote Banking Links;
- Formazione progetto 8000: è stata avviata la formazione volta a preparare le risorse in riconversione e quelle inserite nei nuovi ruoli previsti dal Nuovo Modello di Servizio (Esperto di Bancassicurazione, Specialista remoto Investimenti, Gestore Small Business e Imprese che si occuperanno di acquisition).

Il 29 luglio 2011 è stato raggiunto, a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo, un accordo quadro con le Organizzazioni sindacali per dare attuazione alla riduzione degli organici di almeno 3.000 unità e alla riqualificazione di altre 5.000 unità, previste dal Piano d’Impresa 2011 – 2013/15.

L’accordo si articola in due parti distinte tra loro, in relazione al diverso status del personale: nella parte A è regolamentata l’uscita del personale che ha già maturato o maturerà il diritto al percepimento della pensione entro il 1° luglio 2015; nella parte B è previsto l’accesso facoltativo all’apposito “fondo di solidarietà” del personale che maturerà il diritto alla pensione successivamente al 31 dicembre 2013, con percepimento entro il 1° gennaio 2018.

La platea di riferimento dell’Accordo potrà subire cambiamenti in relazione alla nuova normativa pensionistica ed al decreto “Mille proroghe” varato successivamente dal Governo.

L’accordo prevede altresì, a livello di Gruppo, le modalità per la riqualificazione professionale fino a 5.000 persone e l’assunzione fino a 1.000 giovani, dando la priorità a coloro che avevano maturato esperienze lavorative nel Gruppo con contratti di lavoro a tempo determinato.

L’attività commerciale

Nel presente paragrafo vengono illustrate le principali iniziative commerciali poste in essere nel corso del 2011 nell’ambito dei vari segmenti di clientela con cui opera la Banca. Tutte le attività commerciali sviluppate nel periodo sono state studiate ed impostate nel rispetto di quanto previsto dal Piano e secondo le priorità definite, sempre con l’obiettivo di assicurare un livello di servizio adeguato alle esigenze della clientela e di favorire lo sviluppo delle realtà economiche locali.

Uno dei temi importanti del periodo è stata l’attività di **fidelizzazione della clientela** con un approccio mirato ad individuare tutti i bisogni espressi e latenti dei clienti. Si segnala in particolare l’iniziativa di cross selling destinata a soddisfare i bisogni in evoluzione di transazioni non più con carta moneta ma con carte di credito e di debito nonché la canalizzazione di pagamenti ed incassi continuativi. Tale attività ha prodotto buoni livelli di retention della clientela.

Nell'Area Risparmio/Investimenti, l'attività è stata influenzata pesantemente dal particolare andamento dei mercati caratterizzata da una volatilità assolutamente eccezionale e dalla conseguente emotività presso i risparmiatori che hanno per la prima volta percepito l'impatto del "rischio Italia" sul proprio patrimonio.

In tale situazione la Banca ha operato rafforzando la relazione tra il gestore e i propri clienti, coinvolgendo i primi in incontri di sensibilizzazione sul tema ed attuando un piano di contatti su tutti i clienti in portafoglio con l'obiettivo di favorire una puntuale informazione sull'andamento dei mercati e una gestione del proprio patrimonio.

A cura della Capogruppo, a supporto di questa attività informativa, sono state realizzate varie videoconferenze di aggiornamento per la Rete, dalle quali i gestori hanno potuto apprendere notizie, informazioni ed aggiornamenti sia sui mercati che sull'andamento dei principali prodotti presenti nei portafogli della clientela.

Coerentemente con questo scenario l'offerta di prodotti si è concentrata su "Polizze di Ramo I" (caratterizzati da garanzia del capitale, bassa volatilità e rendimenti garantiti), "Fondo Cedola x 4" (in grado di realizzare un portafoglio diversificato su emittenti di qualità elevata, sovranazionali, titoli di stato ed emittenti corporate, con un flusso cedolare predeterminato ed appetibile ed "Obbligazioni del Gruppo", con durate da 2 a 6 anni, particolarmente apprezzate per l'elevatezza dei rendimenti soprattutto nella versione riservata all'acquisizione delle nuove masse di raccolta. Nell'ambito di tale contesto, da inizio anno sono stati collocati 700 milioni di Polizze assicurative e 2,0 miliardi di Obbligazioni del Gruppo.

Per quanto riguarda il **risparmio gestito**, un importante risultato è stato ottenuto sul fronte dell'incremento **dei piani di accumulo** della clientela con 14.704 PAC sottoscritti. Tale iniziativa ha favorito l'accompagnamento delle piccole somme di risparmio mensile di tutti i clienti della Banca all'utilizzo di forme evolute di gestione del risparmio.

Nel comparto dei **finanziamenti a privati**, è proseguita l'offerta di prestiti a tassi differenziati in funzione della destinazione già sperimentata sul finire dell'anno precedente (quasi 180 milioni di erogazioni nel 2011).

L'attività ha avuto un picco di erogazioni nel mese di luglio, in particolare con il prestito ecologico destinato a sostenere i clienti "privati" che investono per migliorare l'efficienza termica ed energetica delle case o dei propri mezzi di trasporto. Inoltre sono stati messi a disposizione specifici plafond a tassi primari, accompagnati da pubblicità sui media, per finanziare acquisti di beni durevoli ed aiutare posizioni finanziarie difficili.

Rilevanti anche le erogazioni di **mutui ipotecari** che nel 2011 hanno raggiunto i 527 milioni di euro.

La banca si è distinta per l'aumento della gamma dei mutui offerti, in particolare segnaliamo:

- **Mutuo Modulare**: nella logica con cui è stato lanciato il conto facile nel primo trimestre, CR Veneto è area pilota per il lancio di questa tipologia di mutuo, destinato a semplificare la gamma prodotti e alla costruzione di un mutuo tagliato su misura per le diverse esigenze del cliente. Piano di ammortamento, tasso, servizi aggiuntivi quali polizze assicurative, allungamento durata, sospensioni rate, saranno concordate con ogni cliente per soddisfare totalmente le specifiche necessità;
- **Mutuo Superflash**: dedicato ai giovani con meno di 35 anni che prevede durate di ammortamento, rapporti patrimoniali e reddituali di concessione particolarmente favorevoli.

Dal mese di febbraio è stata introdotta l'Apertura di Credito in Conto Corrente Ipotecaria, una novità destinata a favorire l'utilizzo del capitale investito che consente al cliente proprietario di immobili la disponibilità di un importo pari al massimo al 50% del valore del bene con possibilità di rimborso entro 8 anni, dei quali i primi quattro pagando i soli interessi.

Sul fronte delle **polizze assicurative** sui prodotti creditizi, la maggiore sensibilità della clientela rispetto alle esigenze di tutela dal rischio legato al particolare momento di crisi economico/finanziaria, ha mantenuto la percentuale di copertura relativa ai mutui per tutto il periodo oltre il 40%. Dato che la polizza sui mutui ha un premio unico per tutta la durata del mutuo, sono stati attivati dei nuovi prodotti (prestiti personali) a tasso variabile con durata sia decennale sia trentennale.

Sempre in relazione all'attuale momento economico che, rispetto al passato presenta elementi di incertezza crescenti, sono state attivate azioni di sensibilizzazione sulla clientela con mutui già stipulati ma non coperti da assicurazione.

Con riferimento all'**operatività transazionale** la principale novità del periodo è stata il lancio del nuovo **Conto Facile**, caratterizzato da un approccio "modulare" mirato a facilitare la soluzione di molteplici esigenze sin dall'apertura del conto stesso, riservando quindi, già alla fase iniziale della relazione, particolare attenzione anche alle esigenze meno apparenti quali ad esempio la tutela e la monetica. Nell'anno 2011 sono stati accesi 24.953 conti.

Il lancio del prodotto è stato accompagnato da una iniziativa di mobilitazione commerciale avente come attrice e protagonista l'intera front line, con il coinvolgimento quindi di assistenti alla clientela, gestori e

coordinatori famiglie. Tale azione ha portato ottimi risultati nel rafforzare lo spirito di propositività tipico del ruolo commerciale creando una nuova abitudine sia nell'indagare più a fondo sulle esigenze del cliente sin dal primo approccio sia nel continuare anche negli incontri successivi a sondarne le evoluzioni di stile, comportamento e abitudini per meglio accompagnarlo nelle soluzioni più opportune per tutte le necessità.

Si segnala la forte motivazione della rete a sostegno del messaggio commerciale e di comunicazione sul mondo "Superflash" che può essere considerato un vero e proprio segmento con un mix di marketing dedicato. Prodotti, canali, contatti e promozioni con eventi locali hanno dato ottimi risultati che in alcuni casi possiamo definire eccezionali. Nell'ambito di tale contesto da evidenziare che nel 2011 sono state vendute 45.800 carte ricaricabili Flash e Superflash, 78.839 carte di debito, 28.859 carte di credito.

In relazione ai provvedimenti in materia di antiriciclaggio e di evasione fiscale sono state messe in atto azioni di sensibilizzazione sulla clientela sulla necessità di dotarsi di strumenti di pagamento idonei quali carte di credito e bancomat, nonché di conti correnti per i movimenti superiori ai 1000 euro.

Nel mese di dicembre ha preso avvio un'importante campagna pubblicitaria in sinergia con Western Union per la promozione dell'Accordo per la gestione delle rimesse dei migranti.

Riguardo al segmento della clientela **Small Business**, si elencano di seguito le principali iniziative del periodo, che nel complesso hanno permesso di erogare 440 milioni di finanziamenti.

Microcredito Sociale: continua, con numerosi interventi di sostegno, l'attività avviata in seguito alla sottoscrizione della Convenzione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e con le Caritas delle Diocesi di Padova, Rovigo e Chioggia. Nel corso del 2011, a fronte di 86 operazioni, sono stati erogati circa 300 mila euro.

Microcredito d'impresa: sulla scia della positiva esperienza del Microcredito Sociale, su sollecitazione delle Camere di Commercio e delle Province e con il contributo finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, sono iniziate le attività per lo sviluppo di un progetto per la costituzione di un Fondo di Garanzia a sostegno dell'avvio di attività micro imprenditoriali (Start Up) che non potrebbero accedere al credito per mancanza di garanzie. Sono previsti finanziamenti fino a 20 mila euro, rimborsabili in 5 anni, garantiti al 100% dal Fondo. La garanzia è concessa previa valutazione della sostenibilità del progetto e previa fruizione da parte del richiedente della formazione messa appositamente a disposizione. Il progetto è rivolto principalmente all'imprenditoria femminile e giovanile oltre che a liberi professionisti.

Anticipazione sociale della cassa integrazione straordinaria: grazie alle convenzioni sottoscritte con quasi tutte le province e al coinvolgimento di Onlus locali, continua la concessione di finanziamenti per l'anticipazione sociale della CIGS senza costi finanziari per i lavoratori. Nel 2011 sono stati anticipati circa 4,2 milioni di euro a fronte di circa 1000 operazioni.

Alluvionati: sono continuate le erogazioni dei finanziamenti richiesti grazie a vari plafond messi a disposizione dalla Banca sia direttamente che a seguito di accordi con istituzioni. Complessivamente sono stati erogati circa 1,9 milioni a fronte di 145 operazioni.

Camere di Commercio, Associazioni di categoria e Consorzi Fidi: proseguono le concessioni di credito a valere sulle iniziative promosse dalle Camere di Commercio e dai Consorzi Fidi con lo scopo di favorire l'accesso al credito delle PMI locali a costi contenuti.

E' stata eseguita la mappatura delle Associazioni di categoria e dei Confidi ed è stato individuato, per ogni provincia, un referente territoriale; sono stati organizzati incontri con le Direzioni delle Associazioni, finalizzati alla conoscenza reciproca e alla condivisione di azioni commerciali congiunte. I referenti territoriali hanno iniziato la loro attività sul territorio organizzando incontri con rappresentanti dei Confidi, delle Associazioni di categoria e con Direttori e/o Gestori delle Filiali Retail, finalizzati alla reciproca conoscenza per agevolare nuovi flussi di operazioni di affidamento assistiti da garanzie consortili.

Nel secondo semestre le tensioni sui tassi hanno provocato un continuo riallineamento delle condizioni riservate ai Confidi che, unitamente a politiche di concessione della garanzia più prudenziali adottate dagli stessi, hanno determinato una flessione dell'operatività convenzionata.

Sono inoltre proseguite le trattative per il rinnovo delle convenzioni concretizzati con la firma dei nuovi accordi e con la definizione dei nuovi plafond operativi che valorizzeranno le garanzie concesse dai Confidi.

Progetto Sviluppatori Small Business: la prima parte dell'anno è stata caratterizzata dall'introduzione nell'Area Nord Ovest dello Sviluppatore Small Business, al fine di garantire un adeguato supporto alle filiali di minori dimensioni nello sviluppo dei clienti esistenti e nelle nuove acquisizioni. Il progetto ha avuto l'obiettivo di dedicare risorse specializzate nelle aree con alto potenziale per il segmento. Le risorse individuate hanno seguito esclusivamente i contatti con le nuove aziende fino alla definizione e all'accoglimento dell'offerta per l'apertura di rapporti e/o la concessione di affidamenti e servizi.

Progetto Radici: nel mese di aprile ha preso avvio nell'Area Nord Ovest questa iniziativa destinata al mondo dell'Agricoltura che vede coinvolte 90 Filiali caratterizzate da una elevata vocazione nel

settore. L'obiettivo è di aumentare la percezione di vicinanza della Banca per fidelizzare un target di clientela particolarmente radicato sul territorio, calibrando un modello di servizio che risponda alle esigenze della clientela appartenente alla filiera dell'agribusiness. Una specifica formazione è stata dedicata ai gestori Small Business ed è stato fornito un supporto specialistico da parte di Agriventure. Per illustrare il prodotto ed il servizio sono stati avviati contatti sulla attuale clientela e su oltre 1000 potenziali nuovi clienti dei settori carne, vino e latte. Sono stati conseguiti risultati sopra la media sia per rapporti accessi che per impieghi concessi. Nel mese di settembre è partita una seconda fase del progetto con una maggiore focalizzazione su 34 Filiali ad elevata vocazione agricola delle province di Vicenza e Verona. E' previsto a breve l'avvio di questo progetto anche nell'Area Sud Est.

Modello diagnostico: è continuata l'attività di promozione di questo strumento che ha lo scopo di migliorare la relazione commerciale tra impresa e banca. Questo modello di autovalutazione economico-finanziaria, che prevede l'inserimento di un numero contenuto di dati, permette di valutare la situazione dell'azienda, simulando la sostenibilità e l'impatto delle possibili scelte imprenditoriali, oltre a migliorare la consapevolezza sulle informazioni richieste dalla banca. Questo strumento è disponibile anche nei siti internet delle associazioni provinciali partner degli accordi con CRVeneto con conseguente aumento della visibilità per la Banca e con sviluppo di potenziali sinergie commerciali. Nel corso del 2011 si sono svolti numerosi incontri in partnership con le associazioni di categoria per divulgare tale novità tra i propri iscritti.

Desk Donna: nell'ambito del progetto "Tu Imprenditrice" a seguito dell'analisi dei bisogni bancari manifestati dalle donne, in particolare dalle Imprenditrici, è stata completata la formazione dei Gestori Small Business e sono stati individuati i possibili punti di consulenza qualificati e dedicati all'interno delle filiali, denominati Desk Donna. Questo progetto ha favorito anche la creazione a livello di gruppo di una specifica polizza, denominata Business Gemma, che offre un'ampia gamma di coperture assicurative e assistenziali a sostegno delle donne e delle loro attività economiche.

Progetto CRVeneto per l'Educazione Finanziaria: nel primo semestre si è concluso il percorso di educazione finanziaria nelle scuole superiori denominato "PattiChiari con l'economia", che ha coinvolto 10 scuole in provincia di Vicenza, 7 in provincia di Verona e 4 in provincia di Treviso. La partecipazione al concorso "Sviluppa la tua idea imprenditoriale", ha visto l'ammissione di 19 progetti alla valutazione di apposite giurie provinciali che hanno eletto come migliori elaborati quelli degli istituti ITC EINAUDI di Bassano Del Grappa, Calabrese-Levi di San Pietro in Cariano e del Collegio Immacolata di Conegliano. Alle classi vincitrici è stato assegnato in premio un viaggio a Roma che si è tenuto in occasione della fase nazionale del Concorso realizzato in collaborazione con il Consorzio PattiChiari.

Nel secondo semestre sono stati avviati i primi contatti con Istituzioni e Scuole per replicare anche per il nuovo anno scolastico il percorso di educazione finanziaria sempre nelle scuole superiori delle province di Vicenza, Verona e Treviso, grazie anche alla conferma del patrocinio delle amministrazioni provinciali e all'interesse di un sempre maggior numero di dirigenti scolastici e delle filiali di prossimità che si attiveranno per lo sviluppo commerciale e per curare la relazione con le scuole coinvolte. Nella Provincia di Treviso, molti insegnanti hanno accolto con favore la proposta di svolgere una delle lezioni del programma direttamente presso le Filiali della Banca, per consentire ai ragazzi di vivere una reale "esperienza bancaria" ed apprezzare al meglio il nostro prodotto "Carta Superflash".

Formazione finanziaria classi quinte superiori: a seguito del protocollo d'intesa sottoscritto a marzo con la Provincia di Rovigo per la realizzazione di un progetto di educazione finanziaria rivolta agli studenti delle classi quinte superiori, sono stati organizzati degli incontri con circa 350 studenti di 8 scuole di detta provincia. Si tratta di un programma di sensibilizzazione/informazione per "aiutare" i giovani ad acquisire nozioni di base di carattere economico finanziario utili sia per gestire con coerenza i propri fabbisogni di risorse, sia per avviare nuove iniziative imprenditoriali.

Gli incontri, tenuti da personale di Intesa Sanpaolo Formazione, hanno riguardato i seguenti temi:

- l'imprenditoria giovanile, come iniziare un nuovo business;
- l'approccio al credito;
- gli strumenti per il soddisfacimento delle esigenze finanziarie di un cliente privato.

A ciascun partecipante è stata consegnata una carta Superflash e alcuni studenti sono stati selezionati per la partecipazione a stage presso Intesa Sanpaolo Formazione.

Il proseguimento dell'iniziativa, che è stato pubblicizzato attraverso una conferenza stampa, coinvolgerà circa 800 studenti nel corso di 5 incontri a Rovigo, Adria, Porto Viro e Badia Polesine. Visto il successo ottenuto, l'iniziativa sarà replicata anche nel 2012.

Progetto Giovani: sono state programmate alcune iniziative dedicate ai giovani a livello locale, con lo scopo di far conoscere maggiormente la Banca e in particolare la Carta Superflash, a questo target di clientela. Nel mese di ottobre, presso la Filiale di Oderzo di via Manin, si è tenuto l'aperitivo evento 'NO SUPERFLASH NO PARTY'. Lo "spritz" in filiale è stata una simpatica occasione che ha visto costante e numeroso l'afflusso di giovani tra i quali sono stati acquisiti 40 nuovi clienti attraverso il rilascio della Carta

Superflash. Interessante è stato anche il ritorno d'immagine per la Banca. Un'altra esperienza che ha dato visibilità alla Banca è stata la festa delle Matricole a Padova che nel mese di ottobre, in collaborazione con le Associazioni Studentesche, ha visto la partecipazione di circa 3.000 studenti.

Progetto Sinergie Corporate: nell'ambito del progetto, che lo scorso anno ha visto la sottoscrizione di specifici accordi per condizioni dipendenti Aziende Corporate, sono stati resi disponibili alle Filiali interessate gli elenchi di detti dipendenti. Nel 2011 sono state rivisitate tutte le convenzioni sottoscritte nel 2010 per introdurre il nuovo Conto Modulare e per implementare l'attività di cross selling. Nell'Area Sud Est è stato sottoscritto un accordo in ambito Corporate e 15 nel segmento Imprese di cui 5 "Tandem Impresa Più" destinati a facilitare l'acquisizione di nuova clientela, attraverso il finanziamento dei debiti verso l'azienda convenzionata e accolto da parte di quest'ultima degli interessi.

Convenzioni e accordi: è continuata l'attività volta a proporre, gestire e sviluppare convenzioni con Imprese, Enti e Associazioni. Tra le iniziative realizzate si segnalano gli accordi con Confcommercio Imprese per l'Italia di Verona e quella con Ascom Confcommercio di Padova per il sostegno e lo sviluppo delle imprese di commercio, turismo e servizi nonché la rinegoziazione della Convenzione Farmacisti di Rovigo, che ha comportato un recupero di margini da parte della Banca.

Altre iniziative: è stata avviata, a fianco della sponsorizzazione della Banca a Belluno Radici, una interessante collaborazione con la rete dei "talenti" bellunesi emigrati in diversi paesi europei ed extraeuropei. A fine dicembre abbiamo partecipato all'incontro e alla presentazione di giovani coinvolti e impiegati direttamente in aziende internazionali e in ruoli di primaria responsabilità nel settore della ricerca, dei servizi, dell'industria e della cultura. Attraverso il forum aperto su Internet la Banca è in contatto con i circa 400 iscritti e promuove le opportunità, le informazioni e le iniziative del Servizio Estero.

Portale di redazione locale: per l'Area Sud Est è stato creato un nuovo spazio informativo dedicato alla comunicazione locale, focalizzata esclusivamente sul territorio e visibile solo ai colleghi, in cui trovano spazio notizie, comunicazioni commerciali e molto altro. L'obiettivo è dare la giusta evidenza alle iniziative di carattere locale e di ridurre le comunicazioni inviate via mail.

I contenuti sono opportunamente profilati, in base agli argomenti trattati, per raggiungere direttamente i destinatari interessati e possono essere consultati nell'archivio appositamente predisposto.

E' stata, inoltre, attivata la Web Tv locale, che consente di trasmettere ai colleghi dell'Area messaggi della Direzione e dei Segmenti. Questa iniziativa è servita, tra l'altro, a far conoscere alla rete tutto il personale della struttura centrale dell'Area Sud Est attraverso una clip a puntate. Nell'ultimo trimestre la stessa area ha lavorato anche alla realizzazione di una Newsletter periodica così da fornire ai colleghi di rete un focus sulle novità e sugli argomenti di maggior valenza e per aiutarli ad orientarsi nell'informativa presente nella intranet aziendale. L'uscita del primo numero è prevista per gennaio 2012.

Per quanto riguarda il segmento **Imprese**, il contesto di crisi del mercato, sia internazionale che interno, ha creato l'esigenza di dare alla clientela risposte tempestive con soluzioni innovative. Inoltre, le nuove norme sulla portabilità dei mutui senza oneri, le policy restrittive sui prodotti di copertura e il nuovo regime commissionale intervenuto dopo l'eliminazione della Commissione di massimo scoperto, hanno imposto la ricerca di fonti di ricavo da prodotti alternativi. Per dare ai clienti del segmento le migliori risposte e al fine di costruire relazioni durature, è stato scelto un approccio di tipo consulenziale, in modo da far conoscere anche i prodotti più evoluti, quali l'Assistenza all'internazionalizzazione, mirata all'espansione nei mercati emergenti, la Finanza strutturata, il Factoring e il Capital Market. Dette attività sono state messe in atto anche grazie alle sinergie con le cosiddette "fabbriche prodotto": ad es. l'interazione con Banca IMI sulla finanza straordinaria, e soprattutto la collaborazione con Mediocredito Italiano per la diffusione dei prodotti propedeutici a seguire le aziende impegnate in settori strategici quali ricerca e sviluppo.

E' stata data una forte accelerazione al recupero dello *share of wallet* e delle quote di mercato in considerazione degli spazi offerti dal territorio. A conferma di ciò, nel 2011, si è assistito ad una ripresa della crescita degli impieghi con oltre 1.060 milioni di erogazioni. Si segnala peraltro che dal mese di agosto si registra una maggiore difficoltà nell'erogare nuovi finanziamenti a MLT a causa della tensione sugli spread derivante della nota situazione economica.

Le aziende che mostrano un andamento positivo sono essenzialmente le aziende esportatrici, ed anche per questo motivo è continuata l'offerta di prodotti e servizi evoluti verso questo target di clientela. Per la stessa ragione proseguono le iniziative volte ad un maggiore inserimento nell'intermediazione dei flussi da e verso l'estero, offrendo ai clienti un servizio qualificato e mettendo a loro disposizione il network estero del Gruppo. In particolare il Servizio Internazionalizzazione Imprese, che ha lo scopo di creare un collegamento fra le imprese italiane e i mercati Internazionali, grazie al Polo di Padova, consente ai clienti di accedere ai servizi delle strutture extra-nazionali direttamente dalla filiale di riferimento e fornisce informazioni sul settore di riferimento e sul mercato nel quale l'impresa ha progettato di investire.

Nel corso dell'anno è stata data particolare enfasi all'attività di *repricing* sugli impieghi al fine di recuperare il margine eroso dall'aumento dell'euribor e, in alcuni casi, dalle mutate condizioni di merito creditizio.

In un tessuto economico caratterizzato da un sistema di piccole e medie imprese, è decisivo puntare su reti e aggregazioni, leve indispensabili per affrontare i cambiamenti necessari e il presidio di nuovi mercati. In questo ambito CrVeneto a inizio 2011 è entrata nella Rete Energy4life in qualità di advisor e coordinatore per le operazioni finanziarie. Questo accordo consente alle imprese di realizzare fra loro collaborazioni tecnologiche e commerciali, di aumentare la loro capacità nei campi della ricerca e dello sviluppo, nell'acquisizione di agevolazioni fiscali, amministrative e finanziarie, nonché maggiore forza contrattuale nei confronti dei terzi.

In ambito sinergie Imprese/Private prosegue la collaborazione che rappresenta una fonte importante di generazione di valore e di crescita e che si manifesta con l'acquisizione di nuovi clienti, con il rafforzamento della relazione con l'imprenditore e con la sua famiglia e con il miglioramento della soddisfazione del cliente grazie all'accesso più diretto alle diverse specializzazioni del Gruppo e al superamento della percezione di "parcellizzazione" del servizio.

Nel corso del secondo trimestre 2011 è stato avviato il nuovo modello di servizio per il segmento Imprese, con l'obiettivo di promuovere un metodo di lavoro che valorizzi le capacità organizzative e relazionali di direttori e gestori Imprese, presidiare il valore del cliente, realizzare un set di strumenti a supporto dell'azione commerciale.

I principali strumenti previsti da questo modello sono:

- la "matrice del potenziale" che permette di individuare le aree di offerta rilevanti e le potenzialità di ogni cliente;
- la "presentazione commerciale" che, fornendo anche informazioni di carattere economico/regionale e settoriale, favorisce la preparazione della visita;
- la "scheda relazione cliente" che raccoglie le informazioni derivanti dalla visita e dalle occasioni di contatto con il cliente, creando un archivio storico di dati e supportando l'attività di sviluppo commerciale futuro.

Al 31 dicembre 2011 la Banca svolgeva il servizio di tesoreria e/o di cassa per conto di 447 **Enti Pubblici**.

In questo comparto è proseguita l'attività di riposizionamento, in sintonia con il modello di Banca dei Territori, con una gestione "attiva" delle gare, attentamente valutate in relazione alle richieste degli Enti ed alle opportunità commerciali derivanti dall'indotto.

Al fine 2011 sono scaduti 102 contratti per il servizio di tesoreria e di cassa svolti tra i quali 25 con Comuni, 9 con Case di Riposo e 44 con Scuole. Tra i più significativi si segnalano quelli con il Comune di Padova di Rovigo, la Provincia di Rovigo, la C.C.I.A.A. di Treviso e di Rovigo e l'E.S.U. di Padova.

Nel corso dell'anno la Banca ha partecipato a 144 tra gare e rinnovi con il seguente esito:

- 19 nuove acquisizioni, tra cui l'Università degli Studi di Padova, l'A.T.E.R. di Belluno, i Comuni di Mogliano Veneto e di Susegana. Altre due presenze significative in aree di sicuro interesse sono rappresentate dal Comune di Caldiero e dall'Azienda Speciale Terme di Caldiero, mentre sulla Riviera Berica l'acquisizione separata di tre piccoli Comuni quali Villaga, Mossano e Barbarano Vicentino, aprono delle opportunità commerciali in una Unione di fatto di Comuni;
- 69 Enti hanno confermato il servizio, dei quali si segnala il Comune di Padova, il Comune e la Provincia di Rovigo, la C.C.I.A.A. di Treviso e quella di Rovigo e l'E.S.U. di Padova;
- 24 Enti hanno prorogato il servizio in attesa dell'espletamento della gara tra cui 20 Scuole che, a seguito di nota del 27 ottobre del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca che preannunciava nuove regole, hanno sospeso le gare in attesa della definizione di dette disposizioni;

Nel corso del primo semestre la Banca ha partecipato, con esito positivo, ad alcune gare tra cui quella con l'ULSS 18 di Rovigo conclusasi con la conferma del servizio per un quinquennio a decorrere dal mese di aprile e a con l'Università degli Studi di Padova, in precedenza gestita da Banca Antonveneta, che si è conclusa con l'aggiudicazione del servizio per un quadriennio.

Il servizio di tesoreria del Comune di Vicenza è stato assegnata a Banca Popolare di Vicenza, ma avverso detta aggiudicazione CRVeneto ha presentato istanza di annullamento al TAR a seguito di errore ostativo dichiarato dalla controparte nella formulazione della propria offerta e, successivamente, ricorso in appello al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR che ha confermato l'aggiudicazione. Si attende ora l'esito della pronuncia da parte della Camera di Consiglio.

L'esito della gara espletata per conto del Comune di Spresiano ha visto la conferma del servizio all'attuale Tesoriere Unicredit. Avverso detta aggiudicazione, la Banca ha presentato istanza di annullamento al TAR del Veneto per un errore da parte dell'Ente nell'attribuzione del punteggio sulla distanza dello sportello dalla sede municipale, punteggio divenuto determinante ai fini dell'assegnazione del servizio al concorrente. Si è in attesa della pronuncia del TAR.

Nel secondo semestre sono stati avviati i contatti con i rappresentanti degli Enti più significativi con contratti in scadenza, per la formalizzazione di proposte di rinnovo. La seconda parte del semestre è stata caratterizzata dalla partecipazione alle gare indette dagli Enti già gestiti e gestiti da altri Istituti di Credito. Anche nel 2011 è continuata l'attività di sviluppo di molte iniziative commerciali, finalizzate a favorire la crescita di nuova clientela tra i dipendenti sia di Enti di nuova acquisizione che di quelli già gestiti, attraverso l'attivazione di specifici accordi. Si segnala l'iniziativa con il Comune di Calalzo per l'erogazione di un "Bonus Bebè" e l'apertura di un libretto di risparmio ai nati nell'anno.

E' stata avviata un'iniziativa sugli amministratori dei Comuni gestiti, con invio alle filiali interessate degli elenchi degli stessi, con l'indicazione delle relative banche di appoggio sia per un'attività di cross-selling che per nuove acquisizioni.

In sinergia con la CCAA di Vicenza, sono state avviate specifiche azioni atte a proporre finanziamenti da destinare ad aziende per il sostegno di investimenti in ricerca, sviluppo nuovi materiali, registrazione marchi ed avvio di nuove attività in collaborazione con la collegata Fondazione Giacomo Rumor-Centro Produttività Veneto.

Con il Comune di Rovigo, l'Esu di Padova, l'Istituto Superiore di Bassano del Grappa, l'ULSS 18 di Rovigo e l'Istituto di Riposo per Anziani di Padova è stata avviata un'offerta massiva di Carta Superflash per studenti e dipendenti.

Sono state avviate altresì collaborazioni con le ULSS 18 di Rovigo e 19 di Adria per la proposta di servizi innovativi per l'incasso di ticket sanitari e del servizio di fatturazione elettronica.

Con il Comune di Galzignano Terme è stata realizzata la completa informatizzazione del servizio buoni pasto con ricariche su sportelli di CRVeneto e su tutti gli ATM del Gruppo, così come è stata informatizzato l'incasso delle tasse del Consorzio di Bonifica Euganeo di Este, ente di cui dallo scorso anno non gestiamo più la tesoreria, che ha realizzato comunque con noi detto progetto.

Accordi per anticipo crediti fornitori: sono proseguite le attività per la sottoscrizione di specifici accordi con gli Enti, finalizzati alla concessione ai fornitori, a condizioni agevolate, dell'anticipo dei crediti vantati nei loro confronti. Sono proseguiti inoltre i contatti con i fornitori interessati per il perfezionamento di operazioni di anticipo. Gli accordi più significativi sono stati pubblicizzati attraverso la stampa locale.

Al 31 dicembre gli accordi in essere erano 130 di cui molti con Comuni dei quali la Banca non è Tesoriere. Sono state inoltre analizzate le liste dei fornitori pagati dagli Enti con accordo sottoscritto e sono stati inviati i nominativi ai Gestori di riferimento per un'attività di cross-selling e per eventuali nuove acquisizioni di clientela.

Sono già stati rilevati i primi risultati positivi ottenuti attraverso l'acquisizione di vari contatti da parte di clienti interessati a detta operatività.

Gli eventi successivi al 31 dicembre 2011

Nel periodo intercorrente tra il 31 dicembre 2011 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

Da evidenziare peraltro che nel corso del mese di marzo 2012 si è perfezionata per alcune Banche del Gruppo tra cui la Cassa di Risparmio del Veneto, la cessione (identificata come progetto OASIS) di un portafoglio di sofferenze. Il valore lordo di questi crediti per la Banca è stato pari a 200 milioni per un incasso sostanzialmente in linea con i valori di iscrizione in bilancio, pari a 31 milioni.

Si segnala inoltre, con riferimento al comparto Enti Pubblici, che con il DL 1/2012 (cd. decreto sulle liberalizzazioni), è stata disposta la sospensione del regime di Tesoreria Unica Mista fino al 2014 e il deposito delle disponibilità degli Enti presso la Tesoreria Provinciale dello Stato. Per effetto di tale norma, nel mese di febbraio 2012 è stato versato il 50% delle disponibilità degli enti mentre la quota rimanente dovrà essere versata nel mese di aprile. L'impatto sulla raccolta della Banca è stimato in circa 260 milioni. I contratti di tesoreria potranno essere rinegoziati, ferma restando la durata prevista, lasciando solo all'Ente l'eventuale facoltà di recesso. La linea d'azione della Banca sarà focalizzata su una sempre più intensa proposizione agli Enti di servizi innovativi di incasso e pagamento multicanale facendo loro comprendere che l'unico modo per migliorare i servizi resi all'utenza e recuperare nel contempo i propri costi gestionali, è trovare nel proprio Istituto Tesoriere l'unico partner nell'offerta di detti servizi.

Si segnala infine che non è escluso che la norma possa essere rivisitata in seguito alle contestazioni messe in atto dagli Enti Locali interessati.

I risultati economici

La presentazione dei dati esposti

Le operazioni avvenute nel corso del 2010 e del 2011, di seguito specificate, hanno reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2011 con quelli dell'anno precedente:

- integrazione di 10 filiali della Banca di Trento e Bolzano con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 21 giugno 2010;
- scissione di un ramo d'azienda, costituito da 7 filiali e/o punti operativi presenti sul territorio del Trentino Alto Adige, a favore della Banca di Trento e Bolzano con efficacia giuridica contabile e fiscale dall'11 ottobre 2010;
- conferimento a FriulAdria di un Ramo d'azienda costituito da n. 15 filiali o punti operativi, con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 16 maggio 2011 nell'ambito dell'accordo sottoscritto tra Intesa Sanpaolo e Credit Agricole, finalizzato alla positiva risoluzione dei procedimenti aperti dall'Autorità Antitrust successivamente alla fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI. Tale conferimento, comprendente, oltre agli sportelli, il complesso di beni organizzato, risorse umane e rapporti giuridici, ha comportato la cessione di 219 milioni di impieghi e 392 milioni di raccolta diretta e la sottoscrizione da parte di CRVeneto del relativo aumento di capitale di Banca Popolare FriulAdria Spa per euro 6.106.400,00 oltre sovrapprezzo e la successiva cessione delle azioni alla controllante Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza Spa ad un prezzo pattuito in euro 68.269.580,00. Nei commenti successivi, relativi ai singoli aggregati economici e patrimoniali, sono riportati gli ulteriori dettagli relativi all'operazione.

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile il confronto di dati tra loro omogenei, il conto economico e lo stato patrimoniale sono stati redatti sia con i risultati ufficiali sia con i dati riesposti ipotizzando che gli effetti delle operazioni sopra descritte si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2010.

Conto economico riclassificato

	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	470.441	462.549	7.892	1,7
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	743	715	28	3,9
Commissioni nette	219.291	234.200	-14.909	-6,4
Risultato dell'attività di negoziazione	8.887	-11.460	20.347	
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.066	-2.336	-270	-11,6
Proventi operativi netti	697.296	683.668	13.628	2,0
Spese del personale	-242.055	-250.392	-8.337	-3,3
Spese amministrative	-179.490	-196.138	-16.648	-8,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-11.593	-10.546	1.047	9,9
Oneri operativi	-433.138	-457.076	-23.938	-5,2
Risultato della gestione operativa	264.158	226.592	37.566	16,6
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-5.183	-10.939	-5.756	-52,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-152.712	-161.764	-9.052	-5,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1.800	-565	1.235	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	50.874	-149	51.023	
Risultato corrente al lordo delle imposte	155.337	53.175	102.162	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-54.676	-34.612	20.064	58,0
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-29.152	-810	28.342	
Rettifiche di valore dell'awramento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	71.509	17.753	53.756	

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	2011				2010			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	119.206	118.678	114.713	117.844	113.130	118.271	113.491	117.657
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	743	-	-	-	715	-
Commissioni nette	54.834	51.150	52.140	61.167	61.357	55.800	57.209	59.834
Risultato dell'attività di negoziazione	4.614	521	1.380	2.372	-1.772	-4.705	-1.546	-3.437
Altri proventi (oneri) di gestione	-709	-730	-96	-531	-554	-956	-935	109
Proventi operativi netti	177.945	169.619	168.880	180.852	172.161	168.410	168.934	174.163
Spese del personale	-56.133	-60.282	-63.721	-61.919	-61.600	-63.697	-62.808	-62.287
Spese amministrative	-42.357	-44.136	-45.595	-47.402	-47.570	-48.938	-50.742	-48.888
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.928	-2.886	-2.914	-2.865	-2.595	-2.710	-2.673	-2.568
Oneri operativi	-101.418	-107.304	-112.230	-112.186	-111.765	-115.345	-116.223	-113.743
Risultato della gestione operativa	76.527	62.315	56.650	68.666	60.396	53.065	52.711	60.420
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-163	-96	-2.301	-2.623	-7.858	3.279	-3.406	-2.954
Rettifiche di valore nette su crediti	-58.574	-33.279	-22.103	-38.756	-24.510	-49.932	-46.669	-40.653
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-1.800	-	-	-	-565	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-2.151	16	53.009	-	-149	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	15.639	28.956	83.455	27.287	27.879	6.412	2.071	16.813
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-11.696	-13.774	-15.837	-13.369	-12.428	-5.498	-6.409	-10.277
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-28.952	-101	-153	54	-94	-17	-272	-427
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	-25.009	15.081	67.465	13.972	15.357	897	-4.610	6.109

Conto economico riclassificato riesposto

I dati del conto economico vengono di seguito riesposti tenendo conto dei cambiamenti del perimetro della banca a seguito dell'integrazione delle filiali ex Banca di Trento e Bolzano, con la scissione del ramo d'azienda a favore della stessa Banca di Trento e Bolzano e del conferimento delle filiali a FriulAdria a far tempo dalle date di efficacia menzionate in precedenza, sulla base di evidenze gestionali come se i due eventi avessero avuto effetto dall'1/1/2010.

	31/12/2011 riesposto	31/12/2010 riesposto	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	467.516	455.896	11.620	2,5
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	743	715	28	3,9
Commissioni nette	216.939	225.871	-8.932	-4,0
Risultato dell'attività di negoziazione	8.828	-11.766	20.594	
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.066	-2.336	-270	-11,6
Proventi operativi netti	691.960	668.380	23.580	3,5
Spese del personale	-238.957	-242.314	-3.357	-1,4
Spese amministrative	-177.062	-189.293	-12.231	-6,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-11.460	-10.318	1.142	11,1
Oneri operativi	-427.479	-441.925	-14.446	-3,3
Risultato della gestione operativa	264.481	226.455	38.026	16,8
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-5.183	-10.939	-5.756	-52,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-152.644	-163.529	-10.885	-6,7
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1.800	-565	1.235	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	50.874	-149	51.023	
Risultato corrente al lordo delle imposte	155.728	51.273	104.455	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-54.526	-33.391	21.135	63,3
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-29.152	-810	28.342	
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	72.050	17.072	54.978	

Conto economico riclassificato riesposto e normalizzato

I dati sono stati inoltre normalizzati dagli eventi di carattere straordinario escludendone gli effetti sul conto economico al netto dell'impatto fiscale, come evidenziato nella tabella sotto esposta, e precisamente:

- nel 2010 spese amministrative per riordino territoriale (57 mila euro netti) e accantonamenti e spese per incentivazione all'esodo (753 mila euro netti);
- nel 2011 plusvalenza derivante dal conferimento degli sportelli a FriulAdria per 52,1 milioni netti oltre agli accantonamenti e spese per incentivazione all'esodo pari ad euro 29,1 milioni netti (comprensivi anche dei maggiori costi richiesti da ISGS).

	31/12/2011 p.f. e norm.	31/12/2010 p.f. e norm.	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	467.516	455.896	11.620	2,5
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	743	715	28	3,9
Commissioni nette	216.939	225.871	-8.932	-4,0
Risultato dell'attività di negoziazione	8.828	-11.766	20.594	
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.066	-2.336	-270	-11,6
Proventi operativi netti	691.960	668.380	23.580	3,5
Spese del personale	-238.957	-242.314	-3.357	-1,4
Spese amministrative	-177.062	-189.293	-12.231	-6,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-11.460	-10.318	1.142	11,1
Oneri operativi	-427.479	-441.925	-14.446	-3,3
Risultato della gestione operativa	264.481	226.455	38.026	16,8
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-5.183	-10.939	-5.756	-52,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-152.644	-163.529	-10.885	-6,7
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1.800	-565	1.235	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-1.214	-149	1.065	
Risultato corrente al lordo delle imposte	103.640	51.273	52.367	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-53.722	-33.391	20.331	60,9
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'awramento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	49.918	17.882	32.036	

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti del 2011 ammontano a 697,3 milioni, con una variazione positiva di 13,6 milioni (pari a +2%) rispetto al 2010. Il miglioramento deriva in particolare dalla performance del risultato dell'attività di negoziazione (+20,3 milioni) e degli interessi netti (+7,9 milioni). Si esaminano di seguito le singole componenti.

Interessi netti

Al 31 dicembre 2011 gli interessi netti si attestano a 470,4 milioni, in aumento rispetto al 2010 (+1,7% pari a +7,9 milioni). Se si considera il dato pro forma, l'incremento sul 2010 è del 2,5%.

Dal punto di vista gestionale nel 2011 rispetto al 2010 si rileva un aumento dei fondi intermediati con un lieve incremento anche della forbice sui tassi.

Voci	31/12/2011 31/12/2010		variazioni		Evoluzione trimestrale Interessi netti
			assolute	%	
Rapporti con clientela	556.828	488.223	68.605	14,1	
Titoli in circolazione	-904	-3.820	-2.916	-76,3	
Differenziali su derivati di copertura	26.378	44.874	-18.496	-41,2	
Intermediazione con clientela	582.302	529.277	53.025	10,0	
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	391	231	160	69,3	
Attività finanziarie	391	231	160	69,3	
Rapporti con banche	-125.916	-76.171	49.745	65,3	
Attività deteriorate	17.510	13.842	3.668	26,5	
Altri interessi netti - Spese del Personale	-3.692	-4.102	-410	-10,0	
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-343	-610	-267	-43,8	
Altri interessi netti	189	82	107		
Altri interessi netti	-3.846	-4.630	-784	-16,9	
Interessi netti	470.441	462.549	7.892	1,7	

Voci	2011				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Rapporti con clientela	149.838	144.894	132.978	129.118	3,4	9,0	3,0
Titoli in circolazione	-150	-141	-252	-361	6,4	-44,0	-30,2
Differenziali su derivati di copertura	5.207	5.269	7.134	8.768	-1,2	-26,1	-18,6
Intermediazione con clientela	154.895	150.022	139.860	137.525	3,2	7,3	1,7
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	107	103	92	89	3,9	12,0	3,4
Attività finanziarie	107	103	92	89	3,9	12,0	3,4
Rapporti con banche	-38.423	-34.524	-28.706	-24.263	11,3	20,3	18,3
Attività deteriorate	3.564	4.022	4.405	5.519	-11,4	-8,7	-20,2
Altri interessi netti - Spese del Personale	-908	-915	-926	-943	-0,8	-1,2	-1,8
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-78	-55	-99	-111	41,8	-44,4	-10,8
Altri interessi netti	49	25	87	28	96,0	-71,3	
Altri interessi netti	-937	-945	-938	-1.026	-0,8	0,7	-8,6
Interessi netti	119.206	118.678	114.713	117.844	0,4	3,5	-2,7

Differenziali su derivati di copertura

Sempre nell'ambito degli interessi netti si evidenzia che i differenziali su operazioni di copertura si attestano al 31 dicembre 2011 a +26,4 milioni, in diminuzione rispetto al 2010 di 18,5 milioni e in progressivo calo nel corso dei trimestri del 2011.

E' continuato nel corso dei trimestri il duplice fenomeno correlato all'aumento dei tassi verificatosi nel periodo: in particolare, diminuisce di 8,7 milioni il contributo negativo a margine di interesse delle

coperture di fair value hedge dell'attivo, che comportano il pagamento di tasso fisso contro tasso variabile, ma soprattutto diminuisce di 24,5 milioni il contributo positivo delle coperture sulle poste a vista che al contrario prevedono il pagamento da parte della banca di tasso variabile in cambio di tasso fisso.

Al 31 dicembre 2011 sono positivi per 0,4 milioni i differenziali da derivati a copertura di obbligazioni, in diminuzione di 2,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2010, a fronte di un nozionale che è rimasto stabile nei due esercizi. L'unico prestito ancora in vita coperto che costituisce la totalità dei prestiti in circolazione, dal valore nominale di 20 milioni, scadrà a maggio 2012.

Commissioni nette

Le commissioni nette al 31 dicembre 2011 si sono attestate a 219,3 milioni. Il confronto con i risultati del 2010 evidenzia una diminuzione del 6,4%, in valore assoluto -14,9 milioni. Il calo su base annua è imputabile all'attività bancaria commerciale e all'attività di gestione, intermediazione e consulenza, in particolare alla voce prodotti assicurativi. Il trend trimestrale registra invece una certa crescita rispetto ai 51,1 milioni del terzo trimestre (+3,7 milioni, pari al +7,2%). La crescita rispetto al terzo trimestre si è registrata soprattutto nel collocamento titoli e nei conti correnti.

Tornando ai dati annuali, il confronto con i dati pro-formati e normalizzati evidenzia un calo di 8,9 milioni (-4,0%).

Esaminando le commissioni dell'area gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano nel loro complesso il 45,9% del totale, emerge una flessione dell'8,7% su base annua (-9,6 milioni). Nel confronto con i dati pro-forma, la flessione si riduce a -6,1% (-6,5 milioni).

Tornando ai dati ufficiali l'andamento negativo su base annua deriva dalla diminuzione sia dei ricavi per la distribuzione dei prodotti assicurativi (-23,3% pari a -9,3 milioni) sia delle altre commissioni di intermediazione e gestione (in valore assoluto -4,0 milioni). Va sottolineata, per contro, una crescita nel settore intermediazione e collocamento titoli (+8,2%, pari a +4,2 milioni).

Per quanto riguarda le commissioni derivanti dall'attività di collocamento delle obbligazioni (di cui dell'intermediazione e collocamento titoli), si evidenzia un consistente incremento su base annua (+29,2%, in valore assoluto +5,3 milioni), grazie alla sensibile crescita dei volumi negoziati (+82,4%) che si attestano a 1.784 milioni nell'anno 2011, nonostante le percentuali di collocamento siano in deciso calo (-0,54 punti percentuali). Si segnala che sono state collocate essenzialmente obbligazioni emesse da IntesaSanpaolo, mentre sono in decisa flessione le emissioni da Banca IMI e sono quasi assenti collocamenti da terzi emittenti.

Le commissioni sul collocamento e sul mantenimento dei Fondi comuni di investimento distinti tra i fondi gestiti da Eurizon Capital s.g.r. e quelli gestiti da Eurizon Capital s.a pari a 24 milioni, nel 2011 si sono complessivamente attestate su valori inferiori a quelli del 2010 (-1,1 milioni), e risentono di una migliore performance dei fondi Eurizon Capital s.a. non in grado di assorbire i minori collocamenti dei fondi s.g.r.. I volumi medi collocati sono scesi da 2.536 a 2.226 milioni. Nell'ambito del progetto di razionalizzazione delle fabbriche assicurative vita, nel 2011 ha avuto luogo la fusione delle società Intesa Vita ed Eurizon Vita in una nuova società denominata Intesa Sanpaolo Vita.

Per quanto riguarda la distribuzione dei prodotti assicurativi, lo scostamento negativo di 9,3 milioni (-23,3%) rispetto al 2010 è determinato dalla sensibile flessione dei prodotti Eurizon Vita ai quali avrebbero dovuto subentrare i nuovi prodotti commercializzati dalla società Intesa Sanpaolo Vita, e che si attestano invece complessivamente su valori pressoché uguali a quelli del precedente esercizio; tale flessione deriva sia dalla riduzione dei volumi raccolti su base annua (-224,2 milioni dal lato dei prodotti tradizionali e -57,1 milioni su quelli collocati tramite Marsh), sia da una sensibile diminuzione della percentuale applicata sui prodotti di copertura del rischio.

Tra le Altre commissioni intermediazione/gestione, in diminuzione su base annua (-4,0 milioni), sono inclusi i compensi spettanti per i prodotti erogati da Moneta S.p.A., per 3,8 milioni che registrano uno scostamento su base annua di -50,6% (-3,9 milioni) per effetto della rivisitazione degli effetti economici della convenzione con decorrenza gennaio 2011 che ha determinato una sensibile diminuzione delle commissioni percepite. Risultano invece in lieve crescita le commissioni percepite da Leasint (da 1,2 a 1,3 milioni).

Nell'ambito dell'attività bancaria commerciale si registra, su base annua, una diminuzione del 6,6% (-6,6 milioni), confermato dai valori pro-forma (-4,6%).

Per quanto riguarda le commissioni percepite sui Conti correnti, al 31 dicembre 2011 il confronto annuale segnala una flessione del 7,3% (-4,5 milioni, dei quali -1,0 milione per decrementi nelle commissioni su disponibilità fondi).

Da segnalare anche la flessione degli introiti sul servizio Bancomat e carte di credito (-2,5 milioni), soprattutto relativamente alle commissioni fisse su carte di debito e al servizio Pos Sanpaolo shopping.

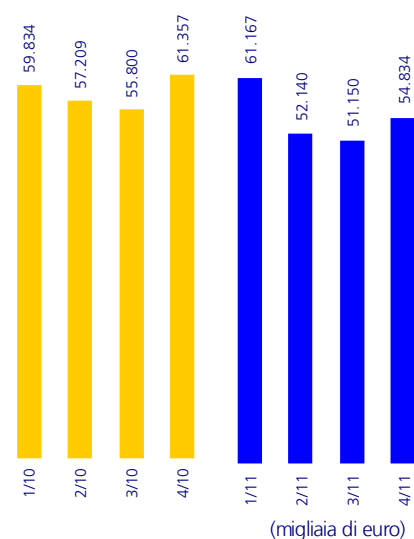
Il trend trimestrale dell'area evidenza peraltro una certa crescita nel quarto trimestre 2011 rispetto al terzo trimestre (+1,6 milioni, pari al +7%), soprattutto nell'area dei Conti correnti (+1 milione, di cui 0,6 milioni sulle Commissioni disponibilità fondi).

Le Altre commissioni nette, registrano una crescita rispetto all'anno precedente, (+4,9%), il dato proforma evidenzia un incremento dell'8,3%. Si segnala che in questo comparto sono ricomprese commissioni per incasso effetti accreditati s.b.f. per 10,5 milioni.

Il confronto trimestrale tra il quarto trimestre 2011 e il terzo conferma un aumento (+1,5 milioni, pari al +23%), si segnalano in particolare maggiori commissioni da Private Banking (+0,5 milioni) e da incasso effetti accreditati s.b.f. (+0,3 milioni).

Voci	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	13.182	12.199	983	8,1
Servizi di incasso e pagamento	14.326	14.845	-519	-3,5
Conti correnti	57.128	61.655	-4.527	-7,3
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	17.742	18.705	-963	-5,1
Servizio Bancomat e carte di credito	7.952	10.471	-2.519	-24,1
Attività bancaria commerciale	92.588	99.170	-6.582	-6,6
Intermediazione e collocamento titoli	54.921	50.769	4.152	8,2
- Titoli	23.611	18.461	5.150	27,9
- Fondi	24.014	25.142	-1.128	-4,5
- Raccolta ordini	7.296	7.166	130	1,8
Intermediazione valute	4.703	4.412	291	6,6
Risparmio Gestito	34.783	44.750	-9.967	-22,3
- Gestioni patrimoniali	4.235	4.901	-666	-13,6
- Distribuzione prodotti assicurativi	30.548	39.849	-9.301	-23,3
Altre commissioni intermediazione/gestione	6.142	10.175	-4.033	-39,6
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	100.549	110.106	-9.557	-8,7
Altre commissioni nette	26.154	24.924	1.230	4,9
Commissioni nette	219.291	234.200	-14.909	-6,4

Evoluzione trimestrale Commissioni nette



Voci	2011				variazioni		
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Garanzie rilasciate	3.261	3.341	3.375	3.205	-2,4	-1,0	5,3
Servizi di incasso e pagamento	3.907	3.352	4.116	2.951	16,6	-18,6	39,5
Conti correnti	14.797	13.834	14.121	14.376	7,0	-2,0	-1,8
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	4.831	4.249	4.281	4.381	13,7	-0,7	-2,3
Servizio Bancomat e carte di credito	2.117	1.986	1.871	1.978	6,6	6,1	-5,4
Attività bancaria commerciale	24.082	22.513	23.483	22.510	7,0	-4,1	4,3
Intermediazione e collocamento titoli	13.686	11.851	11.866	17.518	15,5	-0,1	-32,3
- Titoli	6.443	4.419	4.043	8.706	45,8	9,3	-53,6
- Fondi	5.257	5.773	6.208	6.776	-8,9	-7,0	-8,4
- Raccolta ordini	1.986	1.659	1.615	2.036	19,7	2,7	-20,7
Intermediazione valute	1.179	1.211	1.198	1.115	-2,6	1,1	7,4
Risparmio Gestito	6.726	7.969	8.654	11.434	-15,6	-7,9	-24,3
- Gestioni patrimoniali	898	998	1.083	1.256	-10,0	-7,8	-13,8
- Distribuzione prodotti assicurativi	5.828	6.971	7.571	10.178	-16,4	-7,9	-25,6
Altre commissioni intermediazione/gestione	1.425	1.326	691	2.700	7,5	91,9	-74,4
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	23.016	22.357	22.409	32.767	2,9	-0,2	-31,6
Altre commissioni nette	7.736	6.280	6.248	5.890	23,2	0,5	6,1
Commissioni nette	54.834	51.150	52.140	61.167	7,2	-1,9	-14,8

Risultato dell'attività di negoziazione e dell'attività di copertura

L'aggregato si attesta complessivamente a +8,9 milioni ed è così composto:

- **dal risultato dell'attività di negoziazione** civilistico pari a circa 11,8 milioni, comprensivi di 2,1 milioni derivanti dalla cessioni di Parmalat S.p.a. per 0,2 milioni e di Finser S.p.a. per 1,4 milioni (entrambe avvenute nel corso del III trimestre) oltre che dalla cessione di SOA Nordalpi S.p.A. per 0,5;
- **dal risultato netto dell'attività di copertura** per circa -2,9 milioni.

Nell'aggregato sono inclusi inoltre i dividendi su titoli di capitale AFS, che al 31 dicembre 2011 ammontano a 0,039 milioni attribuibili alla partecipazione detenuta in SOA Nord Alpi Organismo di Attestazione S.p.A. per 0,023 milioni e alla partecipazione detenuta in MIP Engineering S.r.l. per 0,016 milioni.

Il risultato dell'attività di negoziazione civilistico, al netto della cessione della partecipazione AFS, si attesta a +9,6 milioni, ed è così composto:

- attività Hft: 0,9 milioni;
- derivati su tassi di interesse: 1,7 milioni;
- derivati su valute e oro ed altri valori: 1,5 milioni;
- differenze di cambio: 5,5 milioni.

Il risultato netto dell'attività di copertura registra un contributo negativo per 2,9 milioni, in miglioramento di 20,1 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Tale fenomeno è in gran parte riconducibile al rallentamento nell'esercizio del fenomeno del pre-payment, ovvero del rimborso anticipato dei mutui a tasso fisso oggetto di copertura, con nozionali rimborsati che passano da 160 a 97 milioni.

Voci	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
			variazioni assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	877	766	111	14,5	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Strumenti derivati finanziari	3.228	5.203	-1.975	-38,0	
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	4.105	5.969	-1.864	-31,2	
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	5.544	5.507	37	0,7	
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	9.649	11.476	-1.827	-15,9	
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	2.108	-	2.108	-	
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	38	79	-41	-51,9	
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	11.795	11.555	240	2,1	
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-2.908	-23.014	-20.106	-87,4	
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-	-1	-1		
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	8.887	-11.460	20.347		

Trimestre	Risultato
1/10	-3.437
2/10	-1.546
3/10	-4.705
4/10	-1.772
1/11	2.372
2/11	1.380
3/11	521
4/11	4.614

(migliaia di euro)

Voci	2011				variazioni		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Attività finanziarie di negoziazione	145	186	220	326	-22,0	-15,5	-32,5
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	114	-1.946	1.622	3.438			-52,8
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	259	-1.760	1.842	3.764			-51,1
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	1.730	1.143	1.197	1.474	51,4	-4,5	-18,8
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	1.989	-617	3.039	5.238			-42,0
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	506	1.602	-	-	-68,4	-	-
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	15	-	23	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	2.510	985	3.062	5.238		-67,8	-41,5
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	2.104	-464	-1.682	-2.866		-72,4	-41,3
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	4.614	521	1.380	2.372		-62,2	-41,8

Altri proventi/oneri di gestione

L'aggregato si attesta ad un valore negativo di 2,1 milioni.

Le poste positive ammontano a 6,1 milioni e derivano in particolare da 1,0 milioni di fitti attivi, 3,0 milioni di sopravvenienze attive (incluse tra gli Altri proventi non ricorrenti) di cui 1,2 milioni relative all'attivazione delle garanzie da parte della Capogruppo per alcune vertenze e 1,8 milioni quali proventi netti per recupero assicurazioni (compresi tra gli Altri proventi non da intermediazione).

Le poste negative ammontano a 8,2 milioni. Sono stati registrati 4,1 milioni per ammortamento miglione su immobili di terzi; 1,4 milioni di sopravvenienze passive (rientranti negli Altri oneri non ricorrenti), di cui 0,8 milioni per disguidi operativi nell'esercizio di servizi bancari e 0,3 milioni per danni relativi a furti e rapine non rimborsabili da assicurazioni.

Sempre nell'aggregato Altri oneri non ricorrenti sono inclusi i versamenti effettuati al Fondo Interbancario Tutela Depositi per 0,9 milioni a fronte degli interventi previsti a favore di Istituti di credito in amministrazione straordinaria.

Oneri operativi

L'aggregato evidenzia un risparmio del 5,2% (pari a -23,9 milioni) rispetto al 2010, confermato anche sui dati pro-forma al -3,3% (-14,4 milioni).

Entrando nel dettaglio le Spese del personale si attestano a 242,0 milioni, in diminuzione rispetto al 2010 del 3,3% (-8,3 milioni) in conseguenza soprattutto dei riordini territoriali. Risulta in calo anche il confronto dei dati pro-forma (-1,4% pari a -3,4 milioni).

Le Spese amministrative si attestano complessivamente a 179,5 milioni, in flessione dell'8,5% (pari a -16,6 milioni) sul 2010. Anche il confronto tra i dati pro-forma conferma un risparmio (-6,5% pari a -12,2 milioni).

Tornando ai dati ufficiali, in questo comparto, gli oneri di Outsourcing ammontano a 105,2 milioni, con un decremento di 4,5 milioni (-4,1%) rispetto all'esercizio precedente. Il risparmio riguarda sia i servizi forniti dalla Capogruppo (-12,2%), in particolare a seguito della riduzione del portafoglio sofferenze per pratiche assegnate in gestione a Italfondario, che quelli erogati dal Consorzio ISGS (-2,4%), principalmente per minori oneri riconducibili ai Sistemi Informativi nel cui ambito si sono registrati minori costi per servizi di Internet Banking e Gestione/Amministrazione del Personale.

Ulteriori flessioni rispetto al 2010 si riscontrano anche nell'ambito delle Spese generali di funzionamento (-4,3 milioni) grazie a minori costi per spese postali e trasporto corrispondenza, e delle spese immobiliari (-

3,3 milioni) grazie a minori costi per fitti e manutenzioni immobili quale conseguenza della chiusura e/o rinegoziazione di molti contratti di locazione.

Voci			(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Oneri operativi			
	31/12/2011	31/12/2010	variazioni					
			assolute	%				
Salari e stipendi	168.604	178.990	-10.386	-5,8				
Oneri sociali	45.052	46.444	-1.392	-3,0				
Altri oneri del personale	28.399	24.958	3.441	13,8				
Spese del personale	242.055	250.392	-8.337	-3,3				
Spese per servizi informatici	414	1.900	-1.486	-78,2	113.743			
Spese di gestione immobili	40.643	43.894	-3.251	-7,4	116.223			
Spese generali di funzionamento	20.401	24.750	-4.349	-17,6	115.345			
Spese legali, professionali e assicurative	8.866	9.435	-569	-6,0	111.765			
Spese pubblicitarie e promozionali	1.293	1.658	-365	-22,0				
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	105.170	109.663	-4.493	-4,1		112.186		
Costi indiretti del personale	2.971	3.926	-955	-24,3		112.230		
Recuperi spese	-4.366	-3.149	1.217	38,6		107.304		
Imposte indirette e tasse	33.226	33.368	-142	-0,4		101.418		
Recuperi imposte indirette e tasse	-29.879	-30.133	-254	-0,8				
Altre spese	751	826	-75	-9,1				
Spese amministrative	179.490	196.138	-16.648	-8,5				
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	11.593	10.546	1.047	9,9				
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-				
Ammortamenti	11.593	10.546	1.047	9,9				
Oneri operativi	433.138	457.076	-23.938	-5,2				

Voci	2011				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Salari e stipendi	38.268	42.851	44.610	42.875	-10,7	-3,9	4,0
Oneri sociali	10.394	11.450	11.839	11.369	-9,2	-3,3	4,1
Altri oneri del personale	7.471	5.981	7.272	7.675	24,9	-17,8	-5,3
Spese del personale	56.133	60.282	63.721	61.919	-6,9	-5,4	2,9
Spese per servizi informatici	93	108	107	106	-13,9	0,9	0,9
Spese di gestione immobili	10.275	10.179	10.036	10.153	0,9	1,4	-1,2
Spese generali di funzionamento	4.411	4.742	5.452	5.796	-7,0	-13,0	-5,9
Spese legali, professionali e assicurative	2.316	2.006	2.428	2.116	15,5	-17,4	14,7
Spese pubblicitarie e promozionali	447	220	379	247		-42,0	53,4
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	23.985	26.800	25.731	28.654	-10,5	4,2	-10,2
Costi indiretti del personale	757	524	1.121	569	44,5	-53,3	97,0
Recuperi spese	-974	-941	-1.306	-1.145	3,5	-27,9	14,1
Imposte indirette e tasse	8.714	7.824	8.353	8.335	11,4	-6,3	0,2
Recuperi imposte indirette e tasse	-7.880	-7.608	-6.945	-7.446	3,6	9,5	-6,7
Altre spese	213	282	239	17	-24,5	18,0	
Spese amministrative	42.357	44.136	45.595	47.402	-4,0	-3,2	-3,8
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.928	2.886	2.914	2.865	1,5	-1,0	1,7
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	2.928	2.886	2.914	2.865	1,5	-1,0	1,7
Oneri operativi	101.418	107.304	112.230	112.186	-5,5	-4,4	-

Ammortamenti

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali si attestano a 11,6 milioni, in aumento rispetto al 2010 del 9,9% (+1,0 milione).

Risultato della gestione operativa

Il Risultato della gestione operativa, per l'effetto combinato dell'andamento dei Proventi netti e degli Oneri operativi si attesta a 264,2 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2010 (+16,6%) per effetto del miglioramento del Risultato dell'attività di negoziazione e la contrazione degli Oneri Operativi Il dato pro-forma evidenzia una crescita del 16,8%.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri del passivo, pari a 5,2 milioni, derivano dalla movimentazione illustrata nella tabella che segue che riporta, tra l'altro, le seguenti informazioni:

- gli accantonamenti a voce propria, pari a 12,9 milioni (al lordo dell'effetto time value ricondotto a interessi netti per 0,3 milioni), si riferiscono principalmente all'adeguamento del fondo per azioni revocatorie (1,2 milioni) e del fondo per vertenze civili (4,0 milioni). Si precisa che tali fondi sono evidenziati al netto dell'eccedenza rilasciata su alcune posizioni, nonché al rilascio del fondo costituito a presidio di posizioni contro garantite divenute oggetto di specifico accantonamento nei fondi rischi per controversie legali, in quanto le relative posizioni sono confluite nelle altre vertenze della banca;
- l'accantonamento confluito a voce "Utili (Perdite) da cessione investimenti" pari a 7 milioni destinato a fronteggiare il rischio di sostenere oneri accessori legati all'operazione di conferimento di filiali a Friuladria.

Ancorché evidenziati nella tabella che segue non impattano tra gli Accantonamenti a fondi rischi e oneri ma rientrano tra le Spese per il Personale la variazioni del Fondo TFR (2,9 milioni) il cui importo deriva dagli incrementi dell'anno 2011 e i movimenti evidenziati separatamente per un totale di 42,0 milioni che si riferiscono principalmente ad accantonamenti per incentivazione all'esodo (35 milioni), quasi interamente riferiti all'Accordo 29 luglio 2011 (34,5 milioni).

	(migliaia di euro)								
	Stock 31/12/2010	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti			Stock 31/12/2011
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso	Patrimonio netto	Accantonamenti netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	
Fondi TFR	58.470	-1.831	-2.943	-1.454	-	-	2.903	4.247	59.392
Fondi pensione	11.823	-	-	-	-	-	788	3.282	15.893
Premi di anzianità	10.343	-	-261	-949	-	-	1.147	-	10.280
Esodi di personale	35.155	-	-	-15.307	-	-	34.917	-	54.765
Aumenti contrattuali	1.994	-68	-	-	-	-	-1.926	-	-
Altri oneri relativi al personale	13.446	-	-2	-13.256	-	-	7.086	-	7.274
Vertenze civili	14.078	-	-386	-3.534	-	4.074	-	-	14.232
Azioni revocatorie	14.985	-	50	-9.535	-	1.204	-	-	6.704
Vertenze di lavoro	272	-	-	-32	-	351	-	-	591
Cause recupero crediti	280	-	55	-	-	332	-	-	667
Cause controgarantite	1.269	-	-	-	-	-1.269	-	-	-
Altre cause passive e mediazioni	-	-	331	-468	-	535	-	-	398
Contest	-	-	-	-	-	418	-	-	418
Reclami clientela	395	-	-	-219	-	4	-	-	180
Contributi in arretrato	15	-	-	-	-	9	-	-	24
Fondo Rivalsa moneta	186	-	-	-98	-	175	-	-	263
Depositi cauzionali	796	-	-	-	-	-	-	-	796
Fondo rischi connessi op. Gemini	-	-	-	-	-	6.999	-	-	6.999
Altri oneri di varia natura	2.909	-	-	-	-	11	-	-	2.920
Contenzioso tributario	357	-	-	-	-	100	-	-	457
Erogazioni liberali	1.585	-	-	-608	-	-	-	150	1.127
TOTALE FONDI	168.358	-1.899	-3.156	-45.460	-	12.943	44.915	7.679	183.380
Accantonamenti netti come da voce CE Riclassificato "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri"						5.183			
Accantonamenti a voce CE Riclassificato "Rettifiche di valore nette su altre attività"						6.999			
Accantonamenti netti a voce CE Riclassificato "Spese amministrative"						418			
Effetto Time Value su Accantonamenti netti al Fondo Rischi ed oneri						343			

Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche di valore nette sui crediti si attestano a 152,7 milioni, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2010 quando erano pari a 161,8 milioni (-5,6%).

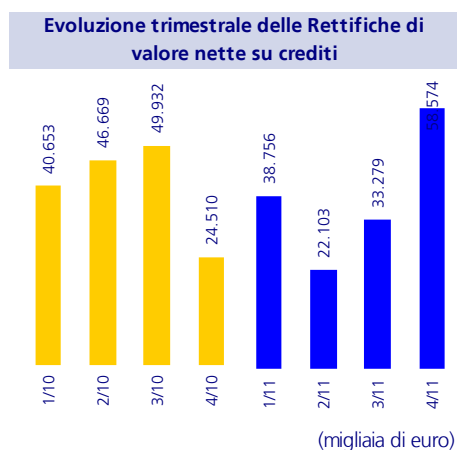
A questo ammontare si perviene a seguito di rettifiche di valore per 208,1 milioni e di riprese di valore per 72,9 milioni, cui va aggiunto l'effetto della riconduzione alla voce degli interessi netti delle riprese di valore per attualizzazione delle svalutazioni, negativo per 17,5 milioni.

Il quarto trimestre 2011 evidenzia rettifiche nette per cassa per 58,7 milioni (contro i 38,3 milioni del primo trimestre, i 20 milioni del secondo e i 32,9 milioni del terzo), delle quali 43,3 milioni nelle sofferenze, 2,8 milioni nei crediti ristrutturati, 1,5 milioni nei past due e 14,6 milioni nei crediti in bonis. Si registrano invece riprese nette sugli incagli per 3,4 milioni.

Si segnala che l'ammontare complessivo delle rettifiche collettive sui crediti in bonis, corrispondente alla riserva generica, al 31 dicembre 2011 risulta congruo rispetto all'"incurred loss" (modello che stima la perdita insita nei crediti in base ad eventi che si sono già verificati).

Da evidenziare che il peggioramento dello scenario macroeconomico manifestatosi nel quarto trimestre 2011 ha indotto Risk Management, a partire da dicembre 2011, ad adottare criteri maggiormente prudenziali per la valutazione dei clienti Corporate e Large Corporate, più esposti al rischio di perdite a seguito della recessione attesa. Tale aggiornamento ha fatto registrare un aumento di rettifiche per circa 14 milioni.

Voci	(migliaia di euro)			
	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-121.081	-141.919	-20.838	-14,7
Incagli	-24.893	-30.648	-5.755	-18,8
Crediti ristrutturati	2.280	-1.088	3.368	
Crediti scaduti / sconfinati	-1.018	3.633	-4.651	
Crediti in bonis	-5.170	8.807	-13.977	
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-149.882	-161.215	-11.333	-7,0
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-658	2.016	-2.674	
Utili/perdite da cessione	-2.172	-2.565	-393	-15,3
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-152.712	-161.764	-9.052	-5,6



Voci	2011				variazioni		
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Sofferenze	-43.305	-25.327	-30.787	-21.662	71,0	-17,7	42,1
Incagli	3.416	-9.692	-4.264	-14.353			-70,3
Crediti ristrutturati	-2.801	1.623	4.059	-601		-60,0	
Crediti scaduti / sconfinati	-1.445	699	1.291	-1.563		-45,9	
Crediti in bonis	-14.584	-198	9.710	-98			
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-58.719	-32.895	-19.991	-38.277	78,5	64,5	-47,8
Rettifiche nette per garanzie e impegni	699	225	-1.486	-96			
Utili/perdite da cessione	-554	-609	-626	-383	-9,0	-2,7	63,4
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-58.574	-33.279	-22.103	-38.756	76,0	50,6	-43,0

Rettifiche di valore nette su altre attività

Le rettifiche nette su altre attività pari a -1,8 milioni si riferiscono all'impairment su titoli di capitale afs interamente riferibili alla partecipazione detenuta in Network Impresa S.p.A.

Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Alla voce Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti sono confluiti -1,4 milioni relativi all'impairment sulla partecipazione detenuta dalla società in UPA SERVIZI S.p.A. oltre alla plusvalenza derivante dal conferimento degli sportelli a FriulAdria per 52,1 milioni. Tale valore si ottiene sottraendo dal prezzo riscosso per la vendita della partecipazione (68,3 milioni) gli oneri accessori contrattualmente previsti e lo storno della quota di avviamento iscritta nel bilancio della banca e imputabile al ramo oggetto di conferimento.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte, tenuto conto delle dinamiche sopra descritte, si attesta nel periodo a 155,3 milioni, in aumento di 102,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2010. Nel confronto con i dati pro-formati e normalizzati il miglioramento risulta pari a +52,4 milioni.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte dirette di competenza del 2011, relative al risultato corrente ammontano a 54,7 milioni, in aumento rispetto al 2010 di 20,0 milioni (+58%). In termini di dati pro forma l'aumento è pari a 20,3 milioni (+ 60,9%). Si precisa che le imposte di competenza del periodo ammontano a complessivi - 43,3 milioni, in quanto l'importo di 54,7 milioni indicato in precedenza non tiene conto delle maggiori imposte prepagate pari a 11,4 milioni di euro, che sono portate a decremento degli oneri di integrazione.

Alla formazione delle imposte di competenza, oltre che la crescita della base imponibile, ha contribuito l'aumento dell'aliquota IRAP previsto dalla manovra finanziaria 2011, dal 3,9% al 4,65%, introdotto dal D.L. 98/2011. La modifica dell'aliquota ha determinato un effetto negativo complessivo di -2,4 milioni, derivante da maggiori imposte correnti (-3,1 milioni) mitigato dall'effetto positivo dell'adeguamento degli stock precedenti per scarico di attività fiscali anticipate (0,7 milioni).

Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo

Gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto dell'effetto fiscale) dell'esercizio 2011 ammontano a 29,2 milioni mentre nel 2010 ammontavano a 0,8 milioni.

Nella voce sono confluiti 34,9 milioni relativi all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo (di cui 34,5 milioni riferiti all'accordo stipulato nel corso del 2011) e 5,6 milioni per maggiori costi richiesti dal Consorzio ISGS per il recupero degli accantonamenti al fondo esuberi, connessi all'attività di service fornita alla banca.

L'impatto fiscale sugli oneri della voce ammonta a un valore positivo di 11,3 milioni.

Risultato netto

Il risultato netto del 2011 si attesta a 71,5 milioni, in aumento di 53,8 milioni, rispetto al 2010. Confrontando i dati pro-formati e normalizzati il risultato netto del periodo ammonta a 49,9 milioni che rispetto ai 17,9 milioni del 2010, evidenzia un aumento di 32,0 milioni.

Gli aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2011, confrontato con i dati di bilancio al 31 dicembre 2010

Attività	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	184.976	131.902	53.074	40,2
Attività disponibili per la vendita	18.532	22.621	-4.089	-18,1
Crediti verso banche	332.200	594.731	-262.531	-44,1
Crediti verso clientela	17.919.100	17.863.931	55.169	0,3
Partecipazioni	2.654	4.041	-1.387	-34,3
Attività materiali e immateriali	254.955	265.316	-10.361	-3,9
Attività fiscali	205.271	204.255	1.016	0,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.590	14.590	-	-
Altre voci dell'attivo	537.414	523.122	14.292	2,7
Totale attività	19.469.692	19.624.509	-154.817	-0,8

Passività	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	7.622.839	6.584.715	1.038.124	15,8
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	9.411.717	10.625.130	-1.213.413	-11,4
Passività finanziarie di negoziazione	194.205	138.718	55.487	40,0
Passività fiscali	14.850	11.608	3.242	27,9
Altre voci del passivo	615.860	722.645	-106.785	-14,8
Fondi a destinazione specifica	183.380	168.358	15.022	8,9
Capitale	781.169	781.169	-	-
Riserve	553.963	548.624	5.339	1,0
Riserve da valutazione	20.200	25.789	-5.589	-21,7
Utile / perdita di periodo	71.509	17.753	53.756	
Totale passività e patrimonio netto	19.469.692	19.624.509	-154.817	-0,8

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	184.976	163.990	132.337	128.884	131.902	193.309	237.254	184.924
Attività disponibili per la vendita	18.532	19.010	22.799	22.922	22.621	22.524	22.539	23.091
Crediti verso banche	332.200	699.878	733.455	589.338	594.731	656.234	597.861	689.570
Crediti verso clientela	17.919.100	18.183.867	18.238.378	18.194.152	17.863.931	18.285.538	18.085.464	17.713.971
Partecipazioni	2.654	2.654	2.654	4.041	4.041	4.190	4.190	4.190
Attività materiali e immateriali	254.955	252.371	253.194	262.608	265.316	274.231	274.655	274.204
Attività fiscali	205.271	173.553	185.671	196.715	204.255	173.702	173.894	176.767
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.590	14.590	14.590	14.590	14.590	1	-	-
Altre voci dell'attivo	537.414	474.000	433.805	429.719	523.122	466.639	558.276	504.742
Totale attività	19.469.692	19.983.913	20.016.883	19.842.969	19.624.509	20.076.368	19.954.133	19.571.459

Passività	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	7.622.839	7.309.388	7.216.046	7.017.089	6.584.715	6.604.142	6.168.921	6.531.185
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	9.411.717	9.603.306	9.845.001	10.092.120	10.625.130	10.354.344	11.045.292	10.434.285
Passività finanziarie di negoziazione	194.205	172.952	137.290	133.759	138.718	201.077	245.775	195.013
Passività fiscali	14.850	23.962	17.443	14.561	11.608	19.197	14.772	17.906
Altre voci del passivo	615.860	1.266.387	1.199.835	1.030.892	722.645	1.362.727	935.505	855.983
Fondi a destinazione specifica	183.380	147.755	157.644	167.065	168.358	171.075	180.562	183.853
Capitale	781.169	781.169	781.169	781.169	781.169	787.869	787.869	778.869
Riserve	553.963	553.963	553.963	566.377	548.624	553.320	553.320	548.533
Riserve da valutazione	20.200	28.513	27.055	25.965	25.789	20.221	20.618	19.723
Utile / perdita di periodo	71.509	96.518	81.437	13.972	17.753	2.396	1.499	6.109
Totale passività e patrimonio netto	19.469.692	19.983.913	20.016.883	19.842.969	19.624.509	20.076.368	19.954.133	19.571.459

Stato patrimoniale riclassificato riesposto

I dati patrimoniali vengono di seguito esposti considerando i cambiamenti del perimetro della banca a seguito del conferimento delle filiali a FriulAdria: più precisamente i dati al 31 dicembre 2010 sono stati riesposti tenendo conto delle poste patrimoniali cedute per effetto del "Progetto Gemini" e quantificati in 219 milioni di impieghi e 392 milioni di raccolta diretta.

Il pro-forma inoltre tiene conto dell'effetto sul risultato netto di periodo derivante dai riordini territoriali avvenuti nel corso del 2010 (integrazione delle filiali ex Banca di Trento e Bolzano e scissione del ramo d'azienda a favore della stessa Banca di Trento e Bolzano) e pari a 152 milioni di impieghi e 20 milioni di raccolta diretta.

Attività	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			Riesposto	Riesposto
Attività finanziarie di negoziazione	184.976	130.967	54.009	41,2
Attività disponibili per la vendita	18.532	22.621	-4.089	-18,1
Crediti verso banche	332.200	478.554	-146.354	-30,6
Crediti verso clientela	17.919.100	17.609.084	310.016	1,8
Partecipazioni	2.654	4.041	-1.387	-34,3
Attività materiali e immateriali	254.955	264.351	-9.396	-3,6
Attività fiscali	205.271	203.846	1.425	0,7
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.590	14.590	-	-
Altre voci dell'attivo	537.955	516.910	21.045	4,1
Totale attività	19.470.233	19.244.964	225.269	1,2

Passività	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			Riesposto	Riesposto
Debiti verso banche	7.622.839	6.584.715	1.038.124	15,8
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	9.411.717	10.249.829	-838.112	-8,2
Passività finanziarie di negoziazione	194.205	137.760	56.445	41,0
Passività fiscali	14.850	11.608	3.242	27,9
Altre voci del passivo	615.860	722.551	-106.691	-14,8
Fondi a destinazione specifica	183.380	165.847	17.533	10,6
Capitale	781.169	781.169	-	-
Riserve	553.963	548.624	5.339	1,0
Riserve da valutazione	20.200	25.789	-5.589	-21,7
Utile / perdita di periodo	72.050	17.072	54.978	
Totale passività e patrimonio netto	19.470.233	19.244.964	225.269	1,2

Crediti verso clientela

I crediti verso la clientela per cassa al 31 dicembre 2011 si attestano a complessivi 17.919 milioni, in aumento di 55 milioni rispetto al 31 dicembre 2010 (+0,3%).

Dalla composizione del portafoglio crediti ripartito per forma tecnica si evince che l'aumento ha riguardato i conti correnti per 329 milioni (+9,7%) e le anticipazioni e finanziamenti per 2,5 milioni (+0,1%), i mutui invece registrano una diminuzione pari a -276 milioni (-2,7%).

Estendendo il focus di analisi alle società prodotto (Leasint, Mediocredito Italiano, Moneta e Mediofactoring) si evidenzia che i finanziamenti concessi si attestano a 2.640 milioni, in aumento del 25,6% (+537 milioni) rispetto al 31 dicembre 2010.

Voci	(migliaia di euro)						Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela							
	31/12/2011		31/12/2010		variazioni									
	incidenza %		incidenza %		assolute	%								
Conti correnti	3.711.076	20,7	3.382.157	18,9	328.919	9,7	17.713.971	18.085.464	18.285.538	17.863.931	18.194.152	18.238.378	18.183.867	17.919.100
Mutui	9.899.068	55,3	10.175.359	57,0	-276.291	-2,7								
Anticipazioni e finanziamenti	4.308.956	24,0	4.306.415	24,1	2.541	0,1								
Crediti da attività commerciale	17.919.100	100,0	17.863.931	100,0	55.169	0,3								
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-								
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-								
Crediti verso clientela	17.919.100	100,0	17.863.931	100,0	55.169	0,3								

Crediti verso clientela riesposti

Esaminando i dati pro-forma, per tener conto del conferimento degli sportelli a FriulAdria avvenuto nel mese di maggio, l'incremento sul 31 dicembre 2010 sale a 310 milioni (+1,8%), essenzialmente riconducibile ai conti correnti (+377 milioni, pari al +11,3%).

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	Riesposto		Riesposto		assolute	%
		incidenza %		incidenza %		
Conti correnti	3.711.076	20,7	3.333.907	18,9	377.169	11,3
Mutui	9.899.068	55,3	10.030.197	57,0	-131.129	-1,3
Anticipazioni e finanziamenti	4.308.956	24,0	4.244.980	24,1	63.976	1,5
Crediti da attività commerciale	17.919.100	100,0	17.609.084	100,0	310.016	1,8
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	17.919.100	100,0	17.609.084	100,0	310.016	1,8

Crediti verso clientela: qualità del credito

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 dicembre 2011 a 1.180,4 milioni e risultano in aumento di 24,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2010 (+2,1%); nel complesso rappresentano, alla fine del periodo considerato, il 6,6% dei crediti verso la clientela, in leggero aumento (+0,1%) rispetto al 31 dicembre 2010.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati è pari al 50,7%, in aumento dell'1,9% rispetto a dicembre 2010 quando si attestava al 48,8%.

Più in particolare:

- le sofferenze nette, pari a 496,2 milioni, rappresentano il 2,8% dei crediti totali contro il 2,3% del dicembre 2010, con copertura pari al 68,3% contro il 69,2% di dicembre 2010 (-0,9%);
- gli incagli netti, pari a 433,9 milioni, rappresentano il 2,4% dei crediti totali contro il 3% di dicembre 2010, con copertura del 19,6% contro il 19,9% di dicembre 2010 (-0,3%);
- i crediti ristrutturati netti rappresentano l'1,2% dei crediti totali contro l'1% di dicembre 2010, con percentuali di copertura del 13,8% contro il 15% di dicembre 2010 (-1,2%);
- i crediti scaduti e sconfinati netti rappresentano lo 0,2% dei crediti totali come a dicembre 2010; la copertura risulta pari al 9,7% in diminuzione rispetto all'11,8% di dicembre 2010 (-2,1%).

Le rettifiche su base collettiva ammontano a 119,7 milioni (contro i 117 milioni di fine 2010), con una percentuale media di copertura dello 0,7% dell'esposizione lorda delle posizioni in bonis verso clientela. Tale misura è ritenuta congrua per fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare.

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2011					31/12/2010					Variazione Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	
Sofferenze	1.565.884	1.069.649	496.235	2,8	68,3	1.350.989	934.881	416.108	2,3	69,2	80.127
Incagli	539.491	105.557	433.934	2,4	19,6	663.200	132.099	531.101	3,0	19,9	-97.167
Crediti ristrutturati	245.197	33.905	211.292	1,2	13,8	211.133	31.727	179.406	1,0	15,0	31.886
Crediti scaduti/sconfinanti	43.090	4.168	38.922	0,2	9,7	33.573	3.964	29.609	0,2	11,8	9.313
Attività deteriorate	2.393.662	1.213.279	1.180.383	6,6	50,7	2.258.895	1.102.671	1.156.224	6,5	48,8	24.159
Finanziamenti in bonis	16.858.373	119.656	16.738.717	93,4	0,7	16.824.666	116.959	16.707.707	93,5	0,7	31.010
Crediti in bonis rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	19.252.035	1.332.935	17.919.100	100,0	6,9	19.083.561	1.219.630	17.863.931	100,0	6,4	55.169

Attività finanziarie della clientela

Al 31 dicembre 2011 le attività finanziarie della clientela – raccolta diretta e indiretta – si dimensionano in 24.936,9 milioni, in diminuzione dell'11,0% rispetto al 31 dicembre 2010. La diminuzione riguarda sia la "Raccolta diretta" (-11,4%, pari a -1.213 milioni) che la "Raccolta indiretta" (-10,7%, pari a -1.867 milioni).

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Raccolta diretta	9.411.717	37,7	10.625.130	37,9	-1.213.413	-11,4
Risparmio gestito	6.026.047	24,2	6.500.626	23,2	-474.579	-7,3
Raccolta amministrata	9.499.174	38,1	10.891.634	38,9	-1.392.460	-12,8
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	15.525.221	62,3	17.392.260	62,1	-1.867.039	-10,7
Attività finanziarie della clientela	24.936.938	100,0	28.017.390	100,0	-3.080.452	-11,0

Esaminando i dati pro-forma, per tener conto del conferimento degli sportelli a FriulAdria avvenuto nel mese di maggio, il decremento rispetto all'anno precedente si riduce a 1.899 milioni con una variazione del -7,1%.

Raccolta diretta

La diminuzione dell'aggregato del 11,4% pari a -1.213 milioni rispetto al 31 dicembre 2010 (dei quali 392 milioni dovuti al conferimento a FriulAdria) è imputabile essenzialmente ai conti correnti e depositi che registrano un -1.053 milioni pari al -10,4% e ai pronti contro termine per 150,5 milioni pari al -64,9%. Nel corso del 2011 la banca non ha rimborsato nessun prestito obbligazionario e, conformemente alle politiche di gruppo, non sono state effettuate nuove emissioni.

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	9.116.965	96,8	10.170.450	95,7	-1.053.485	-10,4
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	81.297	0,9	231.841	2,2	-150.544	-64,9
Obbligazioni	20.004	0,2	22.482	0,2	-2.478	-11,0
Certificati di deposito	15.671	0,2	35.031	0,3	-19.360	-55,3
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	177.780	1,9	165.326	1,6	12.454	7,5
Raccolta diretta da clientela	9.411.717	100,0	10.625.130	100,0	-1.213.413	-11,4



Raccolta diretta Proforma

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	Riesposto		Riesposto		assolute	%
incidenza	%	incidenza	%			
Conti correnti e depositi	9.116.965	96,8	9.796.061	95,6	-679.096	-6,9
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	81.297	0,9	231.841	2,3	-150.544	-64,9
Obbligazioni	20.004	0,2	22.482	0,2	-2.478	-11,0
Certificati di deposito	15.671	0,2	34.119	0,3	-18.448	-54,1
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	177.780	1,9	165.326	1,6	12.454	7,5
Raccolta diretta da clientela	9.411.717	100,0	10.249.829	100,0	-838.112	-8,2

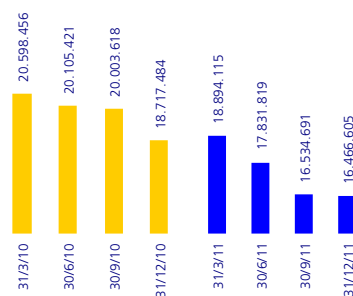
Esaminando i dati pro-forma, il decremento da inizio anno risulta pari a 838,1 milioni (-8,2%) ed è essenzialmente riconducibile ai conti correnti e depositi (-679,1 milioni, pari al -6,9%) e ai Pronti contro termine per 150,5 milioni pari al -64,9%.

Raccolta indiretta

Per completare l'analisi sull'andamento delle risorse affidate alla Banca dalla clientela, si considerano di seguito le dinamiche della raccolta indiretta, distinguendo il risparmio amministrato dal risparmio gestito.

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza	%	incidenza	%	assolute	%
Fondi comuni di investimento	2.280.193	14,7	2.608.644	15,0	-328.451	-12,6
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	65.932	0,4	67.489	0,4	-1.557	-2,3
Gestioni patrimoniali	469.737	3,0	650.653	3,7	-180.916	-27,8
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	3.210.185	20,7	3.173.840	18,2	36.345	1,1
Risparmio gestito	6.026.047	38,8	6.500.626	37,3	-474.579	-7,3
Raccolta amministrata	9.499.174	61,2	10.891.634	62,7	-1.392.460	-12,8
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	15.525.221	100,0	17.392.260	100,0	-1.867.039	-10,7
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	941.384		1.325.224		-383.840	-29,0
Clientela istituzionale - raccolta gestita	-		-		-	-
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	16.466.605		18.717.484		-2.250.879	-12,0

Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta



Su base complessiva la raccolta indiretta (esclusa quella relativa a clientela istituzionale) è pari a 15.525 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2010 del 10,7%.

In maggior dettaglio la diminuzione si è registrata sia nel comparto della raccolta amministrata (-12,8%) che nel risparmio gestito (-7,3%), in particolare per effetto del decremento delle componenti Gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento.

Da evidenziare che il comparto risente di un "effetto performance negativo" che ha pesato per il 3,75%.

Raccolta indiretta Proforma

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	Riesposto		Riesposto		assolute	%
	incidenza %	incidenza %	incidenza %	incidenza %		
Fondi comuni di investimento	2.280.193	14,7	2.461.453	14,8	-181.260	-7,4
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	65.932	0,4	64.278	0,4	1.654	2,6
Gestioni patrimoniali	469.737	3,0	598.201	3,6	-128.464	-21,5
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	3.210.185	20,7	3.001.060	18,1	209.125	7,0
Risparmio gestito	6.026.047	38,8	6.124.992	36,9	-98.945	-1,6
Raccolta amministrata	9.499.174	61,2	10.461.582	63,1	-962.408	-9,2
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	15.525.221	100,0	16.586.574	100,0	-1.061.353	-6,4
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	941.384		1.325.224		-383.840	-29,0
Clientela istituzionale -raccolta gestita	-		-		-	-
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	16.466.605		17.911.798		-1.445.193	-8,1

Dall'analisi dei dati a parità di perimetro la flessione complessiva rispetto a dicembre 2010 risulta pari al 6,4%. In particolare si è registrato una diminuzione sia nel comparto del risparmio gestito del 1,6%, dove l'incremento delle riserve tecniche e passività finanziarie vita (+7,0%) ha contenuto le perdite, sia della raccolta amministrata del 9,2%.

Attività e passività finanziarie di negoziazione

Infine si rivolge l'attenzione a quelle poste residuali patrimoniali che comportano comunque un'attività valutativa.

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
	incidenza %	incidenza %	incidenza %	incidenza %		
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	184.976	100,0	131.902	100,0	53.074	40,2
Totale attività finanziarie di negoziazione	184.976	100,0	131.902	100,0	53.074	40,2
Derivati di negoziazione - Passività	-194.205	100,0	-138.718	100,0	55.487	40,0
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie di negoziazione	-194.205	100,0	-138.718	100,0	55.487	40,0
Passività finanziarie di negoziazione nette	-9.229		-6.816		2.413	35,4

Le passività finanziarie di negoziazione nette al 31 dicembre 2011 sono pari a -9,2 milioni, valore che deriva dalla variazione netta negativa tra i derivati di negoziazione attivi (185 milioni) e quelli passivi (-194,2 milioni).

Attività finanziarie disponibili per la vendita

L'aggregato ammonta complessivamente a 18,5 milioni, ed è in diminuzione rispetto al dato al 31 dicembre 2010 di 4,1 milioni (-18,1%). Le obbligazioni e gli altri titoli di debito, essenzialmente riferiti a Certificati di Credito del Tesoro titoli posti a cauzione degli assegni circolari in circolazione, risultano pari a 16,2 milioni al 31 dicembre 2011, valore di poco inferiore a quello del 31 dicembre 2010 (16,6 milioni).

Le principali interessenze che compongono l'aggregato dei titoli di capitale disponibili per la vendita vengono valutate al fair value, con appostazione delle eventuali variazioni di valore nelle riserve di valutazione se ritenute non durevoli, o con impatto diretto a conto economico a seguito di svalutazione per impairment.

Per i titoli di capitale AFS, il cui valore al 31 dicembre 2011 è pari a 2,3 milioni, le variazioni rispetto al 31 dicembre 2010 sono riconducibili:

- alla variazione in Network Impresa S.p.A. per circa -1,5 milioni derivanti da impairment direttamente imputato a conto economico oltre allo storno della riserva negativa in essere al 31 dicembre 2010 (sempre a seguito di impairment) per -0,3 milioni;
- alla vendita di Finser S.p.a. per -1,8 milioni, con un utile di cessione pari a 1,4 milioni;
- alla vendita delle azioni Parmalat attraverso l'adesione della Banca all'OPA lanciata dal Gruppo Lactis al prezzo di euro 2,60 per azione. L'operazione di cessione dei titoli, avvenuta in data 15 luglio 2011, ha registrato una variazione pari a -0,3 milioni, un incasso pari a 0,4 milioni con la rilevazione a conto economico di un utile da cessione pari a 0,2 milioni;
- alla variazione in FINEST S.p.A. per circa (0,02 milioni), derivante dalla valutazione al patrimonio netto contabili rettificato, con adeguamento negativo della riserva AFS di pari importo;
- all'acquisizione del 2,405 % di Intesa Sanpaolo Formazione (per un impegno di 0,007 milioni);
- alla vendita di SOA NORD ALPI S.p.A. per -0,078 milioni (valore contabile), con un utile di cessione pari a 0,492 milioni.

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	16.197	87,4	16.596	73,4	-399	-2,4
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	2.335	12,6	6.025	26,6	-3.690	-61,2
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.532	100,0	22.621	100,0	-4.089	-18,1

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta, a debito, al 31 dicembre 2011 si attesta a complessivi 7.375 milioni di euro in aumento rispetto ai 6.223 milioni di euro del 31 dicembre 2010 (+1.152 milioni di euro pari al +18,5).

Il patrimonio netto

Il Patrimonio netto, incluso il risultato netto di periodo, si è attestato al 31 dicembre 2011 a 1.426,8 milioni di euro a fronte dei 1.373,3 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2010. La variazione deriva principalmente dall'aggiornamento negativo delle riserve da valutazione per 5,6 milioni, dall'utile di periodo per 71,5 milioni e dai dividendi pagati ai Soci sulle n. 78.116.900 azioni ordinarie, che ammontano a 12,3 milioni (euro 0,157 per azione). Si segnala inoltre l'aumento di 5,3 milioni della riserva straordinaria riconducibile all'effetto dell'assegnazione di parte degli utili 2010.

Riserve da valutazione

Al 31 dicembre 2011 le riserve da valutazione hanno presentato una variazione netta di -5,6 milioni rispetto alla fine del precedente esercizio, imputabile per -0,13 milioni all'aggiornamento delle riserve da valutazione sui titoli AFS, per -3,1 milioni dall'aggiornamento della valutazione attuariale sul fondo TFR rimasto in azienda e per -2,4 milioni dall'aggiornamento della valutazione attuariale dei fondi di previdenza a prestazione definita.

Voci	Riserva 31/12/2010	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31/12/2011	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-124	-131	-255	-1,3
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali - TFR	1.984	-3.079	-1.095	-5,4
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	101	-2.379	-2.278	-11,3
Leggi speciali di rivalutazione	23.828	-	23.828	118,0
Altre	-	-	-	-
Riserve da valutazione	25.789	-5.589	20.200	100,0

Il patrimonio di vigilanza

Il Patrimonio di vigilanza individuale al 31 dicembre 2011 si attesta a 1.280 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2010 (+31,6 milioni di euro).

La variazione è riconducibile prevalentemente all'applicazione della nuova disposizione della Banca d'Italia che prevede l'abolizione del filtro prudenziale relativo all'affrancamento dell'avviamento (effetto positivo pari a 9,4 milioni di euro), alla riduzione dell'avviamento (impatto positivo per 6,5 milioni di euro) e all'effetto della minore eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore complessive (impatto positivo per 20 milioni di euro).

Le attività di rischio ponderato, calcolate secondo i criteri di Basilea 2 fanno emergere i seguenti coefficienti di solvibilità: Tier 1 – Capital Ratio pari al 14,26% e Total Capital Ratio pari al 15,56%, entrambi in miglioramento rispetto al dato al 31 dicembre 2010 (12,03% e 13,08% rispettivamente) ed ampiamente al di sopra del limite del 6% previsto per questi indicatori.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	(migliaia di euro)	
	31/12/2011	31/12/2010
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	1.173.284	1.148.232
Patrimonio supplementare (tier 2)	106.685	100.168
Meno: elementi da dedurre	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	1.279.969	1.248.400
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	1.279.969	1.248.400
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	10.090.252	11.397.637
Rischi di mercato	6.641	8.225
Rischi operativi	872.194	1.317.700
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-2.742.280	-3.180.890
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	8.226.807	9.542.672
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,26	12,03
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,56	13,08

ALTRE INFORMAZIONI

Le operazioni con parti correlate

Si riportano di seguito le informazioni relative ai rapporti intrattenuti con la controllante e con le altre società del Gruppo, rinviando per le informazioni complete relative alle operazioni con parti correlate alla Parte H della Nota Integrativa.

	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
(migliaia di euro)						
Impresa controllante						
1 Rapporti con banche						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	403.872	6.863.537	75.446	33.700	57.063	174.269
Intesa San Paolo SPA - Filiali Estere	671	-	-	-	-	-
Totale impresa controllante	404.543	6.863.537	75.446	33.700	57.063	174.269
Imprese controllate dalla controllante						
1 Rapporti con banche						
Banca Fideuram SpA	-	58	-	-	-	-
Banca IMI SpA	117.841	240.877	-	-	186.874	259.702
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	518	-	-	-	518
Banca dell'Adriatico	-	-	60	-	-	-
Banca Monte Parma SpA	-	-	-	-	63	-
Banca Prossima SpA	3	-	-	-	112	-
Banca Trento e Bolzano SpA	-	-	-	-	343	191
Banco Emiliano Romagnolo SpA	-	-	-	-	-	-
Banco di Napoli SpA	-	-	20	-	4	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	-	-	-	163	70
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA	-	-	-	-	-	34
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-	5	-	-	1
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-	376	-	625	546
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	100	-	15	37
Intesa Sanpaolo Bank Ireland plc	-	700.399	-	-	-	18.686
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	908	-	-	-	2.222	76
2 Rapporti con enti finanziari						
Centro Factoring SpA	5	-	-	-	9	-
Centro Leasing SpA	7	-	-	-	7	7
Eurizon Capital SA	894	-	-	-	5.708	-
Eurizon Capital SGR SpA	4.676	-	-	-	22.439	141
Leasint SpA	1.842	519	-	-	1.388	-
Mediofactoring SpA	1.473	12	-	-	0	17
Mediocredito Italiano SpA	85	265	-	-	616	421
Moneta SpA	872	-	-	-	3.882	-
Neos Finance SpA	6	74	-	-	32	-
Sanpaolo Invest Società di Intermediazione SpA	-	19	-	-	0	15
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	71	1.473	-	-	48	5.803
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	1	7	-	-	275	-
3 Rapporti con altra clientela						
Eurizon Life LTD	-	1	-	-	0	-
Infogroup ScpA	-	-	-	-	0	41
Intesa Sanpaolo Previdenza SpA	55	-	-	-	236	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	322	50	-	-	4.151	-
Intesa Sanpaolo Group Services ScpA	-	10.004	-	-	620	83.526
Intesa Sanpaolo Vita SpA	4.246	191	-	-	22.082	-
Totale imprese controllate dalla controllante	133.307	954.467	561	-	25.194	369.832
Totale Generale	537.850	7.818.004	76.007	33.700	308.977	544.101

L'attività di direzione e coordinamento

La società, in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo spa, Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è una realtà integrata, disciplinata da un Regolamento che mira a:

- garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzare il valore nel rispetto, comunque, dell'autonomia giuridica delle Società del Gruppo e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime;
- ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

In conformità a tale Regolamento la Cassa ha operato in stretta sintonia con la Capogruppo, nel rispetto dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla stessa con continuità e con riferimento ai più diversi comparti della vita aziendale.

Si riportano di seguito le principali delibere del Consiglio di Amministrazione per quanto concerne l'assetto organizzativo e/o commerciale:

13 gennaio 2011: adesione all'aggiornamento dell'Accordo stipulato nel 2006 di distribuzione di prodotti assicurativi con Eurizon Vita Spa, con l'intento di integrare l'Accordo ex DLgs 231/2001, aggiungere nuovi prodotti e aggiornare le provvigioni e le regole di calcolo delle stesse; Accordo con la Capogruppo per la tramitazione di operazioni di estero specialistico;

10 febbraio 2011: adesione alla proposta formulata da Intesa Sanpaolo Private Banking, di modifica parziale delle condizioni economiche del contratto avente ad oggetto la ricerca e la presentazione di potenziale clientela da Rete Retail c.d. "sinergie commerciali";

23 febbraio 2011: Aggiornamento degli accordi in essere con Intesa Sanpaolo Vita Spa per allungare la durata commerciale a 10 anni e rimuovere la limitazione del perimetro distributivo a seguito provvedimento Antitrust del 22/12/10;

24 marzo 2011: approvazione dell'accentramento delle attività di Tesoreria e ALM presso le strutture centrali di Intesa Sanpaolo; recepimento delle "Regole per la misurazione ed il controllo dei rischi di tasso d'interesse del banking book di Gruppo" emanate dalla Capogruppo;

24 marzo 2011: recepimento Linee Guida Compliance – ODS nr.3 dell'11 aprile 2011;

4 aprile 2011: nomina nuovo Consiglio di Amministrazione;

6 maggio 2011: adesione all'Accordo di collaborazione per il collocamento dei prodotti di Moneta Spa, sottoscritto dalla Capogruppo in data 1 aprile 2011, per il collocamento tramite gli sportelli della Cassa dei prodotti di finanziamento di tale società, indirizzati alla clientela privata (prestiti personali e finanziamenti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio o della pensione); conferimento mandato alla Capogruppo alla sottoscrizione della convenzione da stipularsi con Moneta SpA, Eurizon Vita SpA ed Eurizon Tutela SpA in relazione al nuovo prodotto di cessione del quinto destinato ai dipendenti di enti pubblici denominato "Prestito dipendenti pubblici";

25 maggio 2011: approvazione della sottoscrizione dei nuovi Contratti di Servizio per il 2011 per le prestazioni di attività di Governance con ISP e di tipo operativo con ISGS, quest'ultimo anche in conseguenza dell'ulteriore accentramento nella Direzione Operations di Rete di attività amministrative svolte in filiale con liberazione di risorse per la rete, in coerenza con le linee guida del Piano Industriale;

9 giugno 2011: recepimento NDS 136/2011 del 24 maggio 2011 – Evoluzione Coordinamento Marketing e strategie territoriali di direzione regionale e affinamento figure di area/banca;

7 ottobre 2011: dimissioni Direttore Generale e nomina nuovo Direttore Generale;

7 novembre 2011: adesione all'accordo di collaborazione tra Intesa Sanpaolo, Banca Imi e Mediocredito Italiano, per operazioni di finanza strutturata con clientela Imprese;

22 dicembre 2011: adesione ad accordo quadro con la neonata Intesa Sanpaolo Vita (fusione per incorporazione con effetto dall'1/1/12 di Centrovita Assicurazioni spa, Intesa Sanpaolo Vita Spa, Sud Polo Vita Spa in Eurizon Vita Spa, che cambia la sua denominazione in Intesa Sanpaolo Vita Spa);

Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30/6/2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinary Tecnico, allegato B, al D.Lgs. 196/2003."

La business continuity

Le condizioni attuali dei mercati finanziari e dell'economia internazionale richiedono una più dettagliata informativa nei bilanci aziendali in merito all'esistenza, in capo all'impresa stessa, del presupposto della cosiddetta continuità aziendale. Tale concetto implica che l'impresa sarà in grado di continuare la sua esistenza operativa per un prevedibile prossimo futuro.

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale, così come riferito nella parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa dell'ultimo Bilancio approvato.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6 febbraio 2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio.

Il quadro complessivo della Banca, delineato attraverso la dettagliata analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti riferiti a tali ambiti, non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della banca pur nel contesto dell'attuale difficile quadro macroeconomico.

Per le informazioni relative alla gestione e al controllo dei rischi si rinvia alla Parte E della Nota integrativa.

Il D.Lgs. 231 2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" ha introdotto, nell'ordinamento giuridico italiano, un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società e degli Enti per specifici reati/illeciti commessi nel proprio interesse o vantaggio. La Società/Ente non risponde nel caso in cui dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dell'illecito, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

L'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001, è un organo collegiale nominato dal Consiglio di Amministrazione e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione necessarie per il corretto ed efficiente svolgimento delle funzioni assegnate e ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del 'Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001', modello adottato da CRVeneto nel 2009 e modificato nel 2010.

L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica, composto da tre membri effettivi (un Amministratore indipendente, il Responsabile Audit Rete Banche in service di Capogruppo ed un professionista esterno) e di un membro supplente è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 aprile 2011.

L'attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo (marketing, finanziario, normativo, procedurale, sistemi informativi, ecc.) viene svolta dalle strutture di riferimento della Capogruppo con il coinvolgimento delle diverse entità specializzate nei differenti ambiti, c.d. "fabbriche", che ne curano il successivo rilascio.

Le prospettive per l'esercizio 2012

Il 2012 si preannuncia un anno di stagnazione per l'area euro. Diversi paesi, fra i quali anche l'Italia, subiranno una fase recessiva del ciclo economico. Il PIL italiano è previsto in calo di almeno un punto percentuale, con segnali di ripresa soltanto nel secondo semestre. La debolezza del ciclo e le tensioni finanziarie manterranno la politica monetaria espansiva, con tassi ufficiali di interesse su livelli bassi nel confronto storico e condizioni di liquidità accomodanti. E' atteso un consolidamento dei progressi sul fronte dei premi al rischio, grazie al ridimensionarsi del rischio di rifinanziamento e del miglioramento dei conti pubblici. Tuttavia, rimarranno presenti diversi focolai di crisi, per cui transitori ritorni delle tensioni non possono essere esclusi.

Nei Paesi emergenti è atteso un ulteriore rallentamento della crescita economica. Le previsioni dei maggiori centri indicano un tasso di crescita di poco superiore al 5%. Per le economie asiatiche è atteso un tasso di espansione intorno al 7%, solo in contenuto calo rispetto al 2011. In America Latina e nei Paesi CIS la crescita è prevista tra il 3% e il 4%, in relazione alla fase di relativo rallentamento del ciclo delle materie prime. La frenata dell'Area Euro determinerà un sostanziale rallentamento dei tassi di crescita del PIL nei paesi CEE e SEE, con tassi di crescita intorno all'1%. I paesi CEE sono particolarmente esposti alla dinamica del ciclo manifatturiero dei maggiori paesi europei. I paesi SEE risentiranno inoltre del processo di aggiustamento ancora in corso degli squilibri di conto corrente e dell'indebitamento del settore privato.

Nei paesi a esportazioni diversificate del MENA le prospettive di crescita appaiono in recupero sul 2011 ma rimangono fortemente legate all'evoluzione del quadro politico. Nei paesi petroliferi, il rallentamento del ciclo delle materie prime si ripercuoterà in tassi di crescita più contenuti sul 2011.

Il quadro operativo del settore bancario italiano resterà fortemente influenzato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Solo una riduzione sensibile e duratura del premio al rischio sul debito italiano potrà tradursi in una graduale normalizzazione del costo della raccolta bancaria e, a cascata, dei tassi sui prestiti, coerentemente con le condizioni accomodanti della politica monetaria e il basso livello dei tassi di mercato. Diversamente, i tassi sui prestiti continueranno a risentire delle penalizzanti condizioni di raccolta, pur attenuate dalle misure straordinarie messe in atto dall'Eurosistema per dare impulso al credito e alla liquidità del mercato monetario. L'andamento dei prestiti sarà influenzato anche dalla fase recessiva dell'economia italiana e dalle misure fiscali restrittive che colpiscono le famiglie. La raccolta da clientela vedrà un ambiente competitivo acceso, continuando a riflettere la ricomposizione dei portafogli dei risparmiatori verso gli strumenti a maggior rendimento, come i depositi a tempo e i titoli di Stato.

Nel contesto sopra delineato, le previsioni per il 2012 della Cassa di Risparmio del Veneto sono coerenti con quelle di Gruppo e cioè in linea con il Piano d'Impresa 2011-2013/2015, che si pone l'obiettivo prioritario di garantire una redditività sostenibile nel medio periodo, sviluppando l'attività fondata sulla relazione di lungo periodo con la clientela, calibrando controllo dei costi e investimenti, presidiando la qualità del credito e rafforzando la liquidità e la patrimonializzazione.

Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile di esercizio

Approvazione del bilancio 2011

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2011, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2011

Si propone all'Assemblea, a valere sull'utile netto 2011 quantificato in euro 71.509.216,17, in base alle norme di legge e di statuto la seguente ripartizione:

	(euro)
Utile di esercizio	71.509.216,17
Assegnazione alle n. 78.116.900 azioni ordinarie di un dividendo unitario di euro 0,905 per complessivi	70.695.794,50
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	800.000,00
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	13.421,67

Se la proposta di ripartizione dell'utile otterrà la vostra approvazione, il patrimonio netto di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2011	Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2011	(unità di euro)	Capitale e riserve dopo la destinazione dell'utile
Capitale				
- ordinario	781.169.000	-		781.169.000
Totale capitale	781.169.000	-		781.169.000
Sovrapprezzi di emissione	313.644.349			313.644.349
Riserve	240.318.782	13.422		240.332.204
di cui: Riserva Legale	56.233.800			56.233.800
Riserve da valutazione	20.200.086	-		20.200.086
Totale riserve	574.163.217	13.422		574.176.638
TOTALE PATRIMONIO	1.355.332.217	13.422		1.355.345.638

Padova, 9 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	130.847.187	133.123.259	-2.276.072	-1,7
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	184.975.579	131.901.640	53.073.939	40,2
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.531.950	22.621.270	-4.089.320	-18,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	332.199.740	594.730.965	-262.531.225	-44,1
70. Crediti verso clientela	17.919.099.678	17.863.931.387	55.168.291	0,3
80. Derivati di copertura	138.737.514	133.893.274	4.844.240	3,6
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	1.970.222	-1.970.222	
100. Partecipazioni	2.654.207	4.041.365	-1.387.158	-34,3
110. Attività materiali	107.415.320	111.299.826	-3.884.506	-3,5
120. Attività immateriali	147.540.081	154.016.081	-6.476.000	-4,2
di cui:				
- avviamento	147.540.081	154.016.081	-6.476.000	-4,2
130. Attività fiscali	205.271.070	204.254.526	1.016.544	0,5
a) correnti	30.443.831	43.406.663	-12.962.832	-29,9
b) anticipate	174.827.239	160.847.863	13.979.376	8,7
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.590.371	14.590.371	-	-
150. Altre attività	267.828.934	254.135.139	13.693.795	5,4
Totale dell'attivo	19.469.691.631	19.624.509.325	-154.817.694	-0,8

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	7.622.838.638	6.584.715.098	1.038.123.540	15,8
20. Debiti verso clientela	9.376.041.439	10.567.616.773	-1.191.575.334	-11,3
30. Titoli in circolazione	35.675.075	57.513.160	-21.838.085	-38,0
40. Passività finanziarie di negoziazione	194.205.189	138.717.861	55.487.328	40,0
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	106.219.895	75.784.067	30.435.828	40,2
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	91.067.006	78.074.342	12.992.664	16,6
80. Passività fiscali	14.849.983	11.607.683	3.242.300	27,9
a) correnti	4.338.298	1.181.052	3.157.246	
b) differite	10.511.685	10.426.631	85.054	0,8
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	418.572.775	568.787.011	-150.214.236	-26,4
110. Trattamento di fine rapporto del personale	59.392.411	58.470.644	921.767	1,6
120. Fondi per rischi ed oneri	123.987.787	109.887.194	14.100.593	12,8
a) quiescenza e obblighi simili	15.893.100	11.823.061	4.070.039	34,4
b) altri fondi	108.094.687	98.064.133	10.030.554	10,2
130. Riserve da valutazione	20.200.086	25.789.008	-5.588.922	-21,7
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	240.318.782	234.520.414	5.798.368	2,5
170. Sovrapprezzi di emissione	313.644.349	314.104.349	-460.000	-0,1
180. Capitale	781.169.000	781.169.000	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	71.509.216	17.752.721	53.756.495	
Totale del passivo e del patrimonio netto	19.469.691.631	19.624.509.325	-154.817.694	-0,8

Conto economico

Voci	2011	2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	635.067.758	570.499.805	64.567.953	11,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-178.101.842	-117.080.763	61.021.079	52,1
30. Margine di interesse	456.965.916	453.419.042	3.546.874	0,8
40. Commissioni attive	234.186.398	249.448.061	-15.261.663	-6,1
50. Commissioni passive	-13.811.253	-14.176.334	-365.081	-2,6
60. Commissioni nette	220.375.145	235.271.727	-14.896.582	-6,3
70. Dividendi e proventi simili	780.859	794.215	-13.356	-1,7
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.648.845	11.475.811	-1.826.966	-15,9
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-2.907.922	-23.013.662	-20.105.740	-87,4
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-64.484	-2.565.220	-2.500.736	-97,5
a) crediti	-2.172.403	-2.564.577	-392.174	-15,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.107.919	-75	2.107.994	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-568	-568	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	684.798.359	675.381.913	9.416.446	1,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-134.830.171	-145.922.134	-11.091.963	-7,6
a) crediti	-132.372.371	-147.372.241	-14.999.870	-10,2
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.800.025	-565.210	1.234.815	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-657.775	2.015.317	-2.673.092	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	549.968.188	529.459.779	20.508.409	3,9
150. Spese amministrative:	-496.734.236	-482.958.723	13.775.513	2,9
a) spese per il personale	-280.663.952	-255.533.122	25.130.830	9,8
b) altre spese amministrative	-216.070.284	-227.425.601	-11.355.317	-5,0
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-5.525.813	-11.549.103	-6.023.290	-52,2
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-11.592.740	-10.545.792	1.046.948	9,9
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	27.812.850	27.795.622	17.228	0,1
200. Costi operativi	-486.039.939	-477.257.996	8.781.943	1,8
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.394.158	-149.062	1.245.096	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	52.268.861	-	52.268.861	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	114.802.952	52.052.721	62.750.231	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-43.293.736	-34.300.000	8.993.736	26,2
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	71.509.216	17.752.721	53.756.495	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	71.509.216	17.752.721	53.756.495	

Prospetto della redditività complessiva

Voci		(importi in euro)	
		2011	2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.1509.216	17.752.723
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-130.744	-421.766
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-5.458.178	5.466.482
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-5.588.922	5.044.716
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	65.920.294	22.797.439

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

(importi in euro)

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibil i per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.					utili/perdit e attuariali di sui fondi del personale
ESISTENZE AL 01/01/2011	781.169.000	-	314.104.349	108.746.614	125.773.800	-123.473	-	23.827.231	2.085.250	-	-	17.752.721	1.373.335.493
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				5.338.368								-5.338.368	-
Dividendi e altre destinazioni												-12.414.353	-12.414.353
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve			-460.000		460.000								
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni													
Acquisto azioni proprie													
Distribuzione straordinaria dividendi													
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
Stock option													
Redditività complessiva esercizio 2011												71.509.216	65.920.294
PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2011	781.169.000	-	313.644.349	114.084.982	126.233.800	-254.217	-	23.827.231	-3.372.928	-	-	71.509.216	1.426.841.434

La voce "dividendi e altre destinazioni" accoglie l'ammontare dei dividendi erogati a valere sul risultato dell'esercizio 2010 per euro 12.264.353,30 e la quota destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale per euro 150.000.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

(importi in euro)

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibil i per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.					utili/perdit e attuariali di sui fondi del personale
ESISTENZE AL 1/1/2010	778.869.000	-	308.797.711	106.482.921	125.773.800	298.293	-	24.031.499	-3.381.232	-	-	7.478.712	1.348.350.703
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				2.266.064								-2.266.064	-
Dividendi e altre destinazioni												-5.212.649	-5.212.649
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve	-6.700.000		-4.693.362	-2.371				-204.268					-11600.000
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	9.000.000		10.000.000										8.000.000
Acquisto azioni proprie													
Distribuzione straordinaria dividendi													
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
Stock option													
Redditività complessiva esercizio 2010												17.752.721	22.797.439
PATRIMONIO NETTO AL 31/12/10	781.169.000	-	314.104.349	108.746.614	125.773.800	-123.473	-	23.827.231	2.085.250	-	-	17.752.721	1.373.335.493

Rendiconto finanziario

	(importi in euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	286.173.289	296.603.714
- risultato d'esercizio (+/-)	71.509.216	17.752.721
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-10.449.301	-28.415.771
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.907.922	23.013.662
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	155.810.342	173.036.897
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.592.740	10.545.792
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	50.672.150	32.467.631
- imposte e tasse non liquidate (+)	56.195.083	49.412.750
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-52.064.863	18.790.032
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-25.359.165	-12.413.496
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-43.506.736	37.204.021
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	4.266.470	-356.458
- crediti verso banche: a vista	94.886.000	44.446.000
- crediti verso banche: altri crediti	167.645.225	99.975.532
- crediti verso clientela	-209.113.544	-212.834.437
- altre attività	-39.536.580	-80.848.154
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-312.154.116	-208.117.559
- debiti verso banche: a vista	509.052.000	-100.639.000
- debiti verso banche: altri debiti	529.071.540	270.786.400
- debiti verso clientela	-1.191.575.334	-59.839.324
- titoli in circolazione	-218.38.085	-267.855.311
- passività finanziarie di negoziazione	55.487.328	-28.226.186
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-192.351.565	-22.344.138
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-51.339.992	-23.927.341
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	69.193.507	723.148
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	742.584	715.148
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	181.343	8.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	68.269.580	-
2. Liquidità assorbita da	-7.715.234	-14.001.990
- acquisti di partecipazioni	-7.000	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-7.708.234	-14.001.990
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	61.478.273	-13.278.842
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale	-	7.400.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-12.414.353	-5.212.649
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-12.414.353	2.187.351
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-2.276.072	-35.018.832
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	133.123.259	168.142.091
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.276.072	-35.018.832
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	130.847.187	133.123.259

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2011.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

Regolamento omologazione	Titolo
574/2010	Modifica dell'IFRS 1- Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale
149/2011	Modifica all'IFRS 1- Prima adozione degli International Financial Reporting Standard Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 34; IFRIC 13

In particolare, con il Regolamento n. 632 la Commissione Europea ha omologato la versione aggiornata dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Il testo del nuovo principio modifica la definizione di "parte correlata" ed elenca i casi in cui una persona/entità è qualificabile come "parte correlata" all'entità che redige il bilancio. La nuova versione del principio – che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2011 – ha specificato che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate da entità collegate.

Gli altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del Bilancio 2011.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2012 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2011

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1293/2009	Modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2012 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2011
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie	01/01/2012 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2011

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2011 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio.

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 10	Consolidated Financial Statements	12/05/2011
IFRS 11	Joint Arrangements	12/05/2011
IFRS 12	Disclosures of Interests in Other Entities	12/05/2011
IFRS 13	Fair Value Measurement	12/05/2011
IAS 27	Separate Financial Statements	12/05/2011
IAS 28	Investments in Associates and Joint Ventures	12/05/2011
IAS 1(modifiche)	Presentation of Items of Other Comprehensive Income	16/06/2011
IAS 19(modifiche)	Amendments to IAS 19 - Employee benefits	16/06/2011
IFRIC 20	Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	19/10/2011
IAS 32(modifiche)	Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 7(modifiche)	Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 9(modifiche)	Mandatory Effective Date of IFRS 9 and Transition Disclosures	16/12/2011

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Il prospetto di Stato Patrimoniale e i relativi dettagli di Nota integrativa includono nella voce relativa alle attività in via di dismissione esclusivamente il valore contabile di un immobile e del relativo terreno in corso di dismissione.

Non è invece stato applicato l'IFRS 5 per la cessione di asset a Banca Popolare Friuladria (nell'ambito della più ampia operazione di cessione di asset da Intesa Sanpaolo a Credit Agricole) in quanto l'operazione non rappresenta la cessione di un business o di una componente rilevante di un business.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010, che non hanno necessitato di modifiche

rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio ad eccezione della tabella 1.1 “Debiti verso banche: composizione merceologica” come illustrato nella sezione specifica della parte B del Passivo.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che corredata il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2011 e la data di approvazione del presente bilancio si è perfezionata la cessione (identificata come progetto OASIS) di un portafoglio di sofferenze. Il valore lordo di questi crediti è stato pari a 200 milioni di euro per un incasso sostanzialmente in linea con i valori di iscrizione in bilancio, pari a 31 milioni di euro.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa di Risparmio del Veneto hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell’esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Le informazioni richieste dai Documenti Banca d’Italia, Consob e Isvap

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l’attenzione degli Amministratori delle società quotate sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell’avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca sono fornite nella Relazione sulla gestione e, soprattutto, nell’ambito di questa Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. Circa il tema della “continuità aziendale”, già oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), nel citato Documento congiunto n. 4, i Regulators hanno richiamato nuovamente l’attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della “continuità” stessa.

In proposito, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell’andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 5 aprile 2007, che ha attribuito a questa società l’incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporre.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al

fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile uro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2011 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. In particolare, rientrano in questa voce anche le quote **detenute** dalla Banca in due consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti “potenziali” che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell’attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull’attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d’Italia.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo

di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;

- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento che corrisponde con l'intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Similarmente, per le passività finanziarie valutate al fair value, per la determinazione e misurazione del credit spread del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di credit spread differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi “relativi” basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello

strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranches di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.
- Alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni e alcune opzioni strutturate su rischio equity.
- Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranches di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker³ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

³ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari

sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni

di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30%, ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed

altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualevolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitica comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di

attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto “Rischio Paese”.

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d’uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l’IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un’impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un’operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un’attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l’aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l’operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l’impresa debba fare uso del proprio giudizio nell’applicare un principio contabile che fornisca un’informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell’operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell’acquisita nel bilancio dell’acquirente.

L’applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell’impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell’impresa venditrice. L’eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell’acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, A.3.1 “Trasferimenti tra portafogli”.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	184.976	-	23	131.879	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.196	1	2.335	16.889	-	5.733
4. Derivati di copertura	-	138.738	-	-	133.893	-
Totale	16.196	323.715	2.335	16.912	265.772	5.733
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	194.205	-	-	138.718	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	106.220	-	-	75.784	-
Totale	-	300.425	-	-	214.502	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	5.733	-
2. Aumenti	-	-	1.881	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	1.881	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	1.881	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-5.279	-
3.1 Vendite	-	-	-570	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-1.559	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-1.536	-
- di cui minusvalenze	-	-	-1.536	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-23	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-3.150	-
4. Rimanenze finali	-	-	2.335	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	130.847	133.123
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		-
TOTALE	130.847	133.123

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	184.976	-	23	131.879	-
1.1 di negoziazione	-	184.976	-	23	131.879	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	184.976	-	23	131.879	-
TOTALE (A+B)	-	184.976	-	23	131.879	-

Le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al 31 dicembre 2010 comprendevano i dati relativi al conferimento di sportelli a FriulAdria (c.d. progetto Gemini, decorrenza 16 maggio 2011), per un ammontare pari a 935 migliaia.

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	52.308	24.845
- <i>fair value</i>	52.308	24.845
-	-	-
b) Clientela	132.668	107.057
- <i>fair value</i>	132.668	107.057
-	-	-
Totale B	184.976	131.902
TOTALE (A+B)	184.976	131.902

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	435.367	-	-	-	435.367
B.1 acquisti	434.491	-	-	-	434.491
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	876	-	-	-	876
C. Diminuzioni	-435.367	-	-	-	-435.367
C.1 vendite	-435.367	-	-	-	-435.367
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Il totale delle “altre variazioni” indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all’utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value” – Voce 30.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	16.196	1	-	16.596	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	16.196	1	-	16.596	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	2.335	293	-	5.733
2.1 Valutati al fair value	-	-	853	293	-	5.133
2.2 Valutati al costo	-	-	1.482	-	-	600
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	16.196	1	2.335	16.889	-	5.733

Nei titoli di debito iscritti nella presente sezione sono compresi valori posti a garanzia o a cauzione per 16.062 migliaia.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio: la Banca non ha, al momento, intenzione di cedere tali titoli, di cui viene riportato di seguito l'elenco analitico.

(unità di euro)					
Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	Valore di bilancio
Valutati al fair value					
FINEST S.p.A.	Pordenone	137.176.770	0,524%	718.555	853.036
Totale titoli di capitale valutati al fair value					853.036
Valutati al costo					
Associazione in partecipazione Retex	Venezia	8.092.315	4,949%	400.478	391.631
ATTIVA S.p.A.	Bagnoli di Sopra (PD)	7.660.967	10,000%	766.121	-
CEN.SER. - Centro Servizi SpA Consorzio per la gestione del marchio	Rovigo	12.432.672	11,758%	1.461.798	683.492
PattiChiarì	Roma	965.000	0,518%	5.000	5.000
CT TLC SpA (fallita)	Catania	1.016.605	1,267%	12.882	-
Idroenergia Srl	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	749
Indel Industria Elettrica SpA (in liquidazione)	Milano	2.100.000	0,634%	13.320	-
Interporto di Rovigo SpA	Rovigo	8.575.489	4,241%	363.698	277.023
MIP Engineering Srl	Padova	1.827.778	6,079%	111.111	118.611
Network Impresa S.p.A.	Padova	2.849.500	18,951%	540.000	-
Obiettivo Sviluppo SpA	Piazzola sul Brenta (PD)	156.000	2,136%	3.332	5.512
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,007%	10	-
Totale titoli di capitale valutati al costo					1.482.018
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					2.335.054

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al fair value - FINEST S.p.A. - la riserva di valutazione in essere è pari a 147 migliaia, al netto della riserva per fiscalità differita pari a 11 migliaia.

Essendo cambiato il criterio di valutazione nel corso dell'esercizio si è provveduto alla riclassifica dalla categoria AFS al Fair Value alla categoria AFS al Costo di CEN.SER. S.p.A. per 683 migliaia e di Interporto Rovigo S.p.A. per 277 migliaia.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	16.197	16.596
a) Governi e Banche Centrali	16.196	16.257
b) Altri enti pubblici	-	80
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	1	259
2. Titoli di capitale	2.335	6.026
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	2.335	6.026
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.245	1.268
- imprese non finanziarie	1.090	4.758
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	18.532	22.622

I titoli di debito includono anche titoli rivenienti da transazioni con la clientela per complessivi 135 migliaia.

Tra i titoli di capitale è compreso quello emesso da Attiva S.p.A. (soggetto classificato a incaglio), iscritto a bilancio per un valore non significativo.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	16.596	6.026	-	-	22.622
B. Aumenti	612	70.364	-	-	70.976
B.1 acquisti	376	68.270	-	-	68.646
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	236	2.094	-	-	2.330
C. Diminuzioni	-1.011	-74.055	-	-	-75.066
C.1 vendite	-558	-69.212	-	-	-69.770
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-328	-23	-	-	-351
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-1.536	-	-	-1.536
- imputate al conto economico	-	-1.536	-	-	-1.536
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-125	-3.284	-	-	-3.409
D. Rimanenze finali	16.197	2.335	-	-	18.532

Titoli di debito

Gli "acquisti" si riferiscono all'acquisizione rivenienti da transazioni con la clientela.

Le "vendite" si riferiscono alla cessione dei titoli avvenute nel mese di dicembre.

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

all'utile su titoli (6 migliaia);
all'utile in cambi (1 migliaia);
al costo ammortizzato (29 migliaia);
ai ratei cedolari di fine periodo (192 migliaia);
agli scarti di fine periodo (8 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

alle perdite su titoli (16 migliaia);
al costo ammortizzato (2 migliaia);
ai ratei cedolari di inizio periodo (105 migliaia);
agli scarti di inizio periodo (2 migliaia).

Per quanto riguarda i titoli di debito valutati al fair value, l'ammontare della riserva di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a 198 migliaia) è di -401 migliaia.

Titoli di capitale

Gli "acquisti" indicati al punto B.1 si riferiscono a nr. 1.221.280 azioni di Banca Popolare FriulAdria S.p.A. al prezzo unitario di emissione pari a euro 55,9 (di cui 5 di nominali e 50,9 di sovrapprezzo), ricevute a fronte del conferimento del Ramo d'azienda comprendente il complesso di beni organizzato, risorse umane e rapporti giuridici di nr. 15 punti operativi di pertinenza della Cassa di

Risparmio del Veneto S.p.A. e ubicati nelle provincie di Padova, Treviso e Vicenza (progetto "Gemini").

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

all'utile di cessione di SOA NORDALPI S.p.A. (492 migliaia);

all'utile di cessione di FINSER S.p.A. (1.389 migliaia);

all'utile di cessione di PARMALAT S.p.A. (213 migliaia).

Le "vendite" indicate al punto C.1 si riferiscono alla cessione dei titoli di PARMALAT S.p.A. al Gruppo Lactalis per 372 migliaia, alla cessione di SOA Nordalpi S.p.A. per 570 migliaia e alla cessione delle azioni ricevute dalla Banca Popolare FriulAdria S.p.A. quale corrispettivo del conferimento di nr. 15 filiali, alla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (progetto "Gemini") per 68.270 migliaia di euro.

Le "variazioni negative di fair value" (C.3) si riferiscono all'adeguamento di valore di FINEST S.p.A.

Le "svalutazioni da deterioramento" indicate al punto C.4 si riferiscono alla rettifica di valore per complessivi 1.800 migliaia imputata a conto economico di NETWORK IMPRESA S.p.A. derivante da impairment e suddivisa tra 1.536 migliaia di euro a totale abbattimento del valore contabile dell'interessenza e 264 migliaia di euro derivanti dal rigiro a conto economico della riserva negativa in essere a 31 dicembre 2010. A seguito della descritta svalutazione la società è stata riclassificata da AFS al Fair Value alla categoria AFS al Costo.

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

al recesso della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. dalla società FIN.SER. S.r.l. con rimborso di una quota in contanti (2.500 migliaia) e con intestazione di un credito IRES relativo a periodi d'imposta precedenti riportati a nuovo (650 migliaia) chiesto a rimborso con modello UNICO 2010; al rigiro a conto economico a seguito di cessione, della riserva positiva al 31 dicembre 2010 di PARMALAT S.p.A. (134 migliaia).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" – Voce 50

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	332.200	594.731
1. Conti correnti e depositi liberi	41.967	136.853
2. Depositi vincolati	200.690	207.808
3. Altri finanziamenti:	89.543	250.070
3.1 Pronti contro termine attivi	84.560	233.073
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	4.983	16.997
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	332.200	594.731
Totale (fair value)	332.200	594.731

I crediti verso banche" al 31 dicembre 2010 comprendevano i dati relativi al conferimento di sportelli a FriulAdria (c.d. progetto Gemini, decorrenza 16 maggio 2011), per un ammontare pari a 116.177 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare una riduzione di 262.531 migliaia, dovuta principalmente alla riduzione dei Pronti contro termine posti a copertura dei PCT fatti con la clientela che hanno registrato un calo pari a 148.513 migliaia, nonché nei conti correnti e depositi liberi per 94.886 migliaia.

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2011 ammonta a 186.596 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 " Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	3.488.710	222.366	3.137.332	244.825
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	9.100.267	798.801	9.422.457	752.902
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	215.982	4.650	227.698	7.567
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	3.933.759	154.565	3.920.220	150.930
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	16.738.718	1.180.382	16.707.707	1.156.224
Totale (fair value)	16.693.865	1.180.382	16.799.180	1.156.224

I “Crediti verso clientela” al 31 dicembre 2010 comprendevano i dati relativi al conferimento di sportelli a FriulAdria (c.d. progetto Gemini, decorrenza 16 maggio 2011), per un ammontare pari a 254.847 migliaia.

Tra le “Altre operazioni” le più significative forme tecniche si riferiscono a: “Anticipazioni e altre sovvenzioni non in conto corrente” per 1.550.907 migliaia, “Finanziamenti ed anticipi all’esportazione/importazione” per 1.184.507 migliaia, “Anticipo su effetti e documenti s.b.f.” per 987.256 migliaia e “Prestiti con piano di ammortamento” per 207.596 migliaia.

Al 31/12/2011 nella sottovoce “Altre operazioni” erano iscritti “Crediti con fondi di terzi in amministrazione” per 45.615 migliaia; l’operatività in base alla quale sono stati erogati riguarda, principalmente:

- Fondo di Rotazione per i finanziamenti agevolati alle PMI L.R. 9/2/2001, n. 5 per 9.656 migliaia;
- Interventi regionali per agevolare l’accesso del credito nel settore commercio L.R 18/1/1999, n. 1 per 8.929 migliaia;
- Fondo di Rotazione per le PMI turistiche L.R. 4/1/2002, n. 33 per 4.451 migliaia;
- Fondo di Rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese artigiane L.R. 17/1/2002, n. 2 per 5.189 migliaia;
- Fondo di Rotazione per l’artigianato (Misura 1.2 DOCUP Obiettivo 2) per 2.191 migliaia;
- Fondo di Rotazione per il Polesine PMI turistiche (Misura 5.2 1997-1999) per 1.965 migliaia;
- Interventi in Agricoltura L.R. 12/12/2003, n. 40 per 2.258 migliaia;
- Fondo di Rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi (POR 2007-2013) per 4.276 migliaia;
- Interventi a favore delle imprese ubicate in provincia di Belluno: L.R. 7/4/94, n. 18 per 1.777 migliaia;
- Piano Straordinario di interventi per il sostegno delle PMI in Veneto - alluvione 2010 (del. Giunta Reg. 30/11/2010 n. 2909) per 1.387 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	16.738.718	1.180.382	16.707.707	1.156.224
a) Governi	29.790	-	34.003	-
b) Altri enti pubblici	89.511	-	64.433	-
c) Altri soggetti	16.619.417	1.180.382	16.609.271	1.156.224
- imprese non finanziarie	12.242.820	1.004.538	12.094.265	976.757
- imprese finanziarie	252.009	2.793	361.906	4.020
- assicurazioni	4.363	-	4.645	-
- altri	4.120.225	173.051	4.148.455	175.447
TOTALE	16.738.718	1.180.382	16.707.707	1.156.224

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2011 a 916.787 migliaia contro i 748.946 migliaia del 2010.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	138.738	-	2.902.950	-	133.893	-	2.639.303
1) Fair value	-	138.738	-	2.902.950	-	133.893	-	2.639.303
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	138.738	-	2.902.950	-	133.893	-	2.639.303

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	16.390	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	16.390	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	122.348	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	122.348	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90
9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo	-	1970
1.1. di specifici portafogli	-	1970
a) crediti	-	1970
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1. di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2. complessivo	-	-
TOTALE	-	1970

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100**10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,007	
2. Infogroup S.c.p.A.	Firenze	0,001	
3. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Napoli	2,405	
4. I.TRE - Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A.	Rovigo	20,000	
5. UPA Servizi S.p.A.	Padova	44,317	
D. Altre partecipazioni			
1. Banca d'Italia S.p.A.	Roma	1,203	2,041

Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., Infogroup S.c.p.A. e Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. sono incluse tra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo; per queste società (così come per I.TRE S.p.A. e UPA Servizi S.p.A.) la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

Anche la Banca d'Italia è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo; in questo caso, in virtù di quanto previsto da Banca d'Italia in merito all'attribuzione del numero di voti in Assemblea, la percentuale di disponibilità di voti della Cassa di Risparmio del Veneto è superiore alla quota di partecipazione.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					-	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					2.653	
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.270.128	1.596.157	-	496.039	50	
2. Infogroup S.c.p.A.	62.543	81.645	50	20.965	1	
3. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	2.182	2.301	11	207	7	
4. I.TRE - Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A.	10.201	2.693	430	992	86	
5. UPA Servizi S.p.A.	115.16	14.002	-569	5.385	2.509	
D. Altre partecipazioni					1	
1. Banca d'Italia S.p.A.	332.960.571	8.476.507	852.307	22.001.692	1	
TOTALE					2.654	

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2010.

Per I.TRE S.p.A., il patrimonio netto pro-quota della Banca ammonta a 193 migliaia, con una differenza positiva rispetto al valore di bilancio pari a 107 migliaia. Tale partecipazione è stata acquisita nel 2000, in sede di costituzione della società, ed è stata svalutata nell'esercizio 2002 al fine di allineare il valore contabile alla rispettiva quota di patrimonio netto.

Per quanto riguarda Upa Servizi S.p.A., nel corso dell'esercizio 2008 la società è stata ricapitalizzata e in tale occasione la Banca ha acquisito la partecipazione, pagando un sovrapprezzo. Nel 2010 la società è stata oggetto di svalutazione per impairment, come pure nel corrente esercizio (come evidenziato nella successiva Tabella 10.3).

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	4.041	4.191
B. Aumenti	7	-
B.1 acquisti	7	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-1.394	-150
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-1.394	-149
C.3 altre variazioni	-	-1
D. Rimanenze finali	2.654	4.041
E. Rivalutazioni to tali	-	-
F. Rettifiche to tali	-2.824	-1.430

L'importo indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisizione di Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. avvenuta nel corso del 2011 con una percentuale di possesso pari al 2,405%.

Le "rettifiche di valore" indicate al punto C.2 sono relative alla svalutazione per impairment registrata su Upa Servizi S.p.A.

Le rettifiche totali rappresentano il totale delle rettifiche da deterioramento effettuate, a partire dall'esercizio 1993, su I.TRE S.p.A. (16 migliaia) e Upa Servizi S.p.A. (2.808 migliaia).

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate al punto C. della Tabella 10.1.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	103.628	107.426
a) terreni	45.851	45.953
b) fabbricati	32.930	34.339
c) mobili	13.695	14.672
d) impianti elettronici	11.152	12.462
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	103.628	107.426
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	3.787	3.874
a) terreni	1.313	1.313
b) fabbricati	2.474	2.561
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	3.787	3.874
TOTALE (A + B)	107.415	111.300

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 19/12/1973 n. 823	91 migliaia;
- Legge 02/12/1975 n. 576	1.465 migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72	11.733 migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218	542 migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408	598 migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413	18.181 migliaia;
- Legge 21/11/2000 n. 342	3.300 migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	45.953	122.523	40.389	72.580	7	281.452
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-88.184	-25.717	-60.118	-7	-174.026
A.2 Esistenze iniziali nette	45.953	34.339	14.672	12.462	-	107.426
B. Aumenti:	-	2.921	2.893	3.337	-	9.151
B.1 Acquisti	-	-	2.889	3.337	-	6.226
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.732	-	-	-	2.732
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	189	4	-	-	193
C. Diminuzioni:	-102	-4.330	-3.870	-4.647	-	-12.949
C.1 Vendite	-102	-177	-	-	-	-279
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-4.106	-3.067	-4.235	-	-11.408
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-47	-803	-412	-	-1.262
D. Rimanenze finali nette	45.851	32.930	13.695	11.152	-	103.628
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-90.767	-27.635	-63.151	-7	-181.560
D.2 Rimanenze finali lorde	45.851	123.697	41.330	74.303	7	285.188
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

La voce E - Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Nella voce C.1 Vendite è valorizzata l'operazione effettuata a dicembre 2011 per la quale è stato ceduto l'immobile in Padova via Pontevigodarzere, realizzando una plusvalenza di 177 migliaia compresa nella voce B.7 Altre variazioni (valore di carico non significativo).

Nella voce C.7 Altre variazioni è compresa l'operazione del 16 maggio 2011 di conferimento sportelli a FriulAdria (c.d. progetto Gemini) per la quale sono stati registrati i seguenti decrementi: mobili ed impianti per un valore di bilancio pari a 1.068 migliaia (2.975 migliaia di costo storico al netto di 1.908 migliaia di fondo ammortamento).

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Totale
(migliaia di euro)			
A. Esistenze iniziali lorde	1.313	4.901	6.214
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2.340	-2.340
A.2 Esistenze iniziali nette	1.313	2.561	3.874
B. Aumenti	-	98	98
B.1 Acquisti	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	98	98
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-185	-185
C.1 Vendite	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-185	-185
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.313	2.474	3.787
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2.525	-2.525
D.2 Rimanenze finali lorde	1.313	4.999	6.312
E. Valutazione al fair value	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2011 per circa 630 migliaia, si riferiscono principalmente a beni immobili.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1A Avviamento	X	147.540	X	154.016
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1A Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	147.540	-	154.016

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento. Tale attività immateriale deriva dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008 per 154.016 migliaia.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Poiché la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit che coincide con la Banca.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31 dicembre 2011: il valore recuperabile è stato determinato sulla base del fair value della CGU derivante dall'applicazione dei Multipli impliciti nella valutazione dell'avviamento della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo sviluppata su base consolidata al 31 dicembre 2011 e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori della CGU oggetto di valutazione. La configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo agli indicatori di valore della transazione più comunemente utilizzati nel settore bancario: P/TBV (prezzo su valore di libro tangibile), P/E (prezzo su utile), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), e quindi anche rispetto alla media degli stessi.

Tali multipli sono stati applicati, come risultanti dai dati consuntivi al 31 dicembre 2011, ai rispettivi valori di bilancio della Banca: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto normalizzato degli ultimi tre anni.

Si evidenzia che, qualora fossero stati utilizzati nella determinazione dei valori in questione i multipli impliciti di transazioni di mercato utilizzati nei passati esercizi, il valore risultante sarebbe stato maggiore a riprova dell'impostazione complessivamente prudentiale adottata.

L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	154.016	-	-	-	-	154.016
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	154.016	-	-	-	-	154.016
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-6.476	-	-	-	-	-6.476
C.1 Vendite di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-6.476	-	-	-	-	-6.476
D. Rimanenze finali nette	147.540	-	-	-	-	147.540
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lordo	147.540	-	-	-	-	147.540
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

Nella voce C.6 Altre Variazioni la diminuzione pari a 6.476 migliaia si riferisce allo storno di quota parte dell'avviamento per effetto del conferimento sportelli a Banca Popolare FriulAdria (c.d. progetto Gemini).

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori Capogruppo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2011		31.12.2010	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,7%)
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	102.567	-	92.851	-
Accantonamenti per oneri futuri	15.768	-	19.949	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	15.060	-	9.667	-
Avviamento	33.413	6.768	37.648	6.485
Altre	5.758	99	5.424	85
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	5.745	-	11.514	-
Altre	-	4	-	-
TOTALE	166.821	6.863	154.025	6.570
Contropartita del Patrimonio netto				
Perdite attuariali su benefici a dipendenti	945	-	173	-
Attività disponibili per la vendita	165	33	68	12
TOTALE	1.110	33	241	12
Totale attività per imposte anticipate	167.931	6.896	154.266	6.582

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2011		31.12.2010	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,7%)
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee tassabili				
Minor valore fiscale di immobili	8.410	1.682	8.439	1.431
Plusvalenze rateizzate	5.745	-	11.514	4
Altre	331	-	327	5
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	5.745	-	11.514	-
Altre	-	4	-	-
TOTALE	8.741	1.678	8.766	1.440
Contropartita del Patrimonio netto				
Utili attuariali su benefici a dipendenti	82	-	212	-
Attività disponibili per la vendita	2	9	7	2
Altre	-	-	-	-
TOTALE	84	9	219	2
Totale passività per imposte differite	8.825	1.687	8.985	1.442

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	160.595	144.423
2. Aumenti	44.927	52.187
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	32.386	34.274
a) relative a precedenti esercizi	29	1.859
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	32.357	32.415
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.027	-
2.3 Altri aumenti	11.514	17.884
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	29
3. Diminuzioni	-31.838	-36.015
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-26.065	-23.652
a) rigiri	-24.091	-23.629
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-23
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-1.974	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-28
3.3 Altre diminuzioni	-5.773	-12.335
4. Importo finale	173.684	160.595

Nella voce "Altri aumenti", punto 2.3, è riportata la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, pari a 11.514 migliaia.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3, pari a 5.773 migliaia, riporta le compensazioni effettuate nell'anno con le passività fiscali differite per 5.749 migliaia e l'effetto dell'operazione straordinaria di conferimento di punti operativi alla Banca Popolare Friuladria Spa appartenente al Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole per 24 migliaia.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	10.206	10.210
2. Aumenti	11.765	17.884
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	251	-
2.3 Altri aumenti	11.514	17.884
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-11.552	-17.888
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-5.803	-6.213
a) rigiri	-5.803	-6.213
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-6
3.3 Altre diminuzioni	-5.749	-11.514
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-155
4. Importo finale	10.419	10.206

Nella voce "Altri aumenti", punto 2.3, è riportata la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, pari a 11.514 migliaia.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3, riporta le compensazioni effettuate nell'anno con le attività fiscali differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	253	886
2. Aumenti	903	229
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	886	229
a) relative a precedenti esercizi	-	150
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	886	79
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5	-
2.3 Altri aumenti	12	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-13	-862
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-13	-862
a) rigiri	-13	-862
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	1.143	253

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	221	50
2. Aumenti	12	213
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	213
a) relative a precedenti esercizi	-	150
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	63
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	-
2.3 Altri aumenti	10	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-140	-42
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-140	-42
a) rigiri	-140	-42
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	93	221

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In relazione alle imposte anticipate iscritte nel bilancio, la Cassa di Risparmio del Veneto, come già fatto per i precedenti bilanci, ha effettuato un'analisi volta a verificare previsioni di una redditività futura tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Considerata la partecipazione di quasi tutte le società italiane del Gruppo al regime del consolidato fiscale nazionale, l'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2011.

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. In particolare, gli effetti in termini di maggiori imposte differite attive e passive relativi all'aumento dell'aliquota IRAP previsti dal D.L. 98/2011, sono esposti nelle tabelle della sezione 13 alla voce "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali", per un importo complessivo netto pari a 776 migliaia.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 30.444 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per crediti per ritenute e altre imposte indirette, mentre la voce "Passività fiscali correnti", pari a 4.338 migliaia, accoglie il debito netto verso l'Erario per IRAP.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	14.590	14.590
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	14.590	14.590
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

Nella voce A.3 l'importo pari a 14.590 migliaia si riferisce all'immobile sito in Padova, Piazza Eremitani 22, trasferita nell'esercizio precedente alla voce di bilancio Attività non correnti in via di dismissione.

14.2 Altre informazioni

Non si rileva il caso previsto dalla Banca d'Italia per fornire le informazioni richieste al punto 14.2 "Altre informazioni".

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non si rileva il caso previsto dalla Banca d'Italia per fornire le informazioni richieste al punto 14.3 "Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto" della presente sezione.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Adebiti diversi in corso di esecuzione	20.289	126.816
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	69.653	32.486
Partite viaggianti	1.692	8.657
Partite debitorie per valuta regolamento	75.178	21.642
Assegni ed altri valori in cassa	1.886	2.811
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	13.413	13.667
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	3.142	21.070
Partite varie	82.576	26.986
TOTALE	267.829	254.135

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2011 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le partite "debitorie e creditorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi); rispetto al precedente esercizio, quando tali valutazioni venivano compensate ed esposte per sbilancio all'attivo o al passivo, dal 2011 si è ritenuto opportuno di esporre separatamente le posizioni debitorie da quelle creditorie.

Fra le "Partite varie" sono incluse le lavorazioni accentrato assegni di conto corrente e check truncation per complessive 6.789 migliaia e la quota relativa al Fondo Consortile (art. 2614 del codice civile) del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (art. 22 dello statuto del Fondo) che al 31 dicembre ammonta a 4 migliaia.

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	7.622.839	6.584.715
2.1 Conti correnti e depositi liberi	529.628	20.576
2.2 Depositi vincolati	5.559.654	4.906.099
2.3 Finanziamenti	1.503.743	1.656.592
2.3.1 Pronti contro temine passivi	2.815	1.234
2.3.2 Altri	1.500.928	1.655.358
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	29.814	1.448
TOTALE	7.622.839	6.584.715
<i>Fair value</i>	<i>7.617.577</i>	<i>6.582.941</i>

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con società del Gruppo (4.909.268 migliaia con la Capogruppo, 650.386 migliaia con Intesa SanPaolo Bank Ireland Plc).

Nel corso del 2011 sono state riviste le classificazioni dei finanziamenti a medio lungo termine con banche estere (punto 2.3.2 Finanziamenti Altri) rilevando che per la loro natura risultava più adeguata la classificazione a depositi vincolati (punto 2.2 Depositi Vincolati). Nella tabella soprastante, pertanto, gli importi riferiti al 2010 ammontanti a 650.286 migliaia di euro sono stati esposti tra i Depositi vincolati.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

L'importo dei debiti verso banche “subordinati” è pari a 50.013 migliaia praticamente invariato rispetto al 2010 quando si attestava a 50.008 migliaia ed è confluito nella voce 2.3 “Finanziamenti” sottovoce 2.3.2 “Altri”. Si rinvia a quanto esposto nella sezione F – Informazioni sul Patrimonio.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati, 1.4 “Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica” e 1.5 “Debiti per leasing finanziario”.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	8.316.561	9.656.093
2. Depositi vincolati	800.403	514.357
3. Finanziamenti	81.297	231.841
3.1 Pronti contro termine passivi	81.297	231.841
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	177.780	165.326
TOTALE	9.376.041	10.567.617
<i>Fair value</i>	<i>9.376.041</i>	<i>10.567.617</i>

I "Debiti verso clientela" al 31 dicembre 2010 comprendevano i dati relativi al conferimento di sportelli a FriulAdria (c.d. progetto Gemini, decorrenza 16 maggio 2011), per un ammontare pari a 374.389 migliaia.

A fronte dei pronti contro termine passivi, pari a 81.297 migliaia, la Banca ha pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

I debiti verso la clientela fanno registrare un decremento di 1.191.575 migliaia, dovuta in gran parte all'effetto compensato della riduzione dei conti correnti e depositi liberi (pari a 1.339.532 migliaia) e ad un incremento dei depositi vincolati con clientela (pari a 286.046 migliaia).

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica" e 2.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)							
	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>			Valore di bilancio	<i>Fair value</i>		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1. obbligazioni	20.004	-	19.757	-	22.482	-	20.643	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	20.004	-	19.757	-	22.482	-	20.643	-
2. altri titoli	15.671	-	15.671	-	35.031	-	35.032	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	15.671	-	15.671	-	35.031	-	35.032	-
Totale	35.675	-	35.428	-	57.513	-	55.675	-

I "titoli in circolazione" al 31 dicembre 2010 comprendevano i dati relativi al conferimento di sportelli a FriulAdria (c.d. progetto Gemini, decorrenza 16 maggio 2011), per un ammontare pari a 912 migliaia.

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 21.838 migliaia dovuta all'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura dell'unico prestito obbligazionario in vita hanno un fair value

complessivamente negativo pari a 9 migliaia (al 31 dicembre 2010 era positivo per 2.636 migliaia).

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

L'ammontare dei Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse è pari a 19.967 migliaia (era pari a 21.921 migliaia al 31 dicembre 2010).

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011					31.12.2010				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	-	-	194.205	-	-	-	-	138.718	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	194.205	-	X	X	-	138.718	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	194.205	-	X	X	-	138.718	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	194.205	-	X	X	-	138.718	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le “Passività finanziarie di negoziazione” al 31 dicembre 2010 comprendevano i dati relativi al conferimento di sportelli a FriulAdria (c.d. progetto Gemini, decorrenza 16 maggio 2011), per un ammontare pari a 958 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati e 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue.

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla “Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value” – voce 50.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	106.220	-	575.534	-	75.784	-	698.281
1) Fair value	-	106.220	-	575.534	-	75.784	-	698.281
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	106.220	-	575.534	-	75.784	-	698.281

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	106.211	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	106.211	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	9	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	9	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta per la quasi totalità dei contratti di copertura specifica sia del fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela) ed in minima parte di passività finanziarie del rischio di tasso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	96.513	87.438
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-5.446	-9.364
TOTALE	91067	78.074

La voce 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo. Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

7.2. Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 2.642.300 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Si veda la sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si veda la sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso fornitori	41.551	74.666
Importi da riconoscere a terzi	4.460	4.629
Accreditati e partite in corso di lavorazione	67.544	135.267
Partite viaggianti	2.850	11.089
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	6.667	263.878
Partite creditorie per valuta regolamento	70.814	-
Oneri per il personale	11.494	12.867
Debiti verso enti previdenziali	9.342	9.725
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	13.220	-
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	14.653	14.013
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	24.566	14.097
Partite varie	15.142	28.556
TOTALE	418.573	568.787

Gli "Accreditati e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2011 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le partite "debitorie e creditorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi); rispetto al precedente esercizio, quando tali valutazioni venivano compensate ed esposte per sbilancio all'attivo o al passivo, dal 2011 si è ritenuto opportuno di esporre separatamente le posizioni debitorie da quelle creditorie.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi. Il significativo scostamento rispetto al 2010 è conseguenza del fatto che mentre il 31 dicembre 2010 era un giorno lavorativo, il 31 dicembre 2011 è risultato un giorno festivo. Infatti, con l'entrata in vigore nel corso del 2010 della normativa PSD, gli effetti all'incasso possono essere pagati o stornati al massimo entro l'ultimo giorno di scadenza, mentre il regolamento verso la banca corrispondente avviene il giorno contabile successivo. Di conseguenza, mentre il 31 dicembre 2010 è avvenuto lo scarico degli effetti, il relativo regolamento alla controparte è avvenuto il giorno lavorativo successivo, ovvero nel 2011; a fine 2011, invece, la data festiva ha fatto sì che la maggior parte di entrambe le operazioni (scarico effetti e regolamento) siano avvenute il primo giorno lavorativo successivo.

Fra le "Partite varie" sono inclusi i bonifici in attesa di regolamento per complessive 93.098 migliaia.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	58.471	61.871
B. Aumenti	18.867	19.608
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.903	3.234
B.2 Altre variazioni	15.964	16.374
C. Diminuzioni	-17.946	-23.008
C.1 Liquidazioni effettuate	-1.454	-5.332
C.2 Altre variazioni	-16.492	-17.676
D. Rimanenze finali	59.392	58.471

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell'interest cost, che rappresenta l'interesse annuo maturato da inizio anno sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le "Altre variazioni" di cui alle sottovoci B.2 e C.2 comprendono le quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati) nonché le cessioni di contratto in entrata (B.2) ed in uscita (C.2); la voce C.2 include i trasferimenti di posizioni individuali conseguenti all'operazione di conferimento di punti operativi alla Banca Popolare Friuladria Spa appartenente al Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 intervenuta nell'esercizio; nella sottovoce B.2 confluiscono inoltre le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (4.247 migliaia).

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2011.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2011	31.12.2010
Esistenze iniziali	58.471	61.871
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	283	212
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	2.620	3.022
Perdite attuariali rilevate	4.247	-
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-4.178
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-1.454	-5.332
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	11.717	16.374
Altre variazioni in diminuzione	-16.492	-13.498
Esistenze finali	59.392	58.471
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

L'ammontare del trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile, maturato alla data del 31.12.2011, ammonta a 68.406 migliaia

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 di modifica dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" - già dall'esercizio 2006 - la Società ha scelto l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

	(migliaia di euro)			
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	59.392	58.471	61.871	64.860
Fair value del piano	-	-		
Stato del fondo	-59.392	-58.471	-61.871	-64.860

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2011	31.12.2010
Tasso di sconto	4,18%	4,72%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2011 è determinato, con riferimento alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, sulla base del rendimento di mercato.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	15.893	11.823
2. Altri fondi rischi ed oneri	108.095	98.064
2.1 controverse legali	22.591	30.884
2.2 oneri per il personale	72.319	60.937
2.3 altri	13.185	6.243
TOTALE	123.988	109.887

Il contenuto della voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	11.823	30.884	60.937	6.243	109.887
B. Aumenti	4.070	5.662	43.398	7.868	60.998
B.1 Accantonamento dell'esercizio	172	4.871	42.503	7.707	55.253
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	616	332	830	11	1.789
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		23	5	-	28
B.4 Altre variazioni	3.282	436	60	150	3.928
C. Diminuzioni	-	-13.955	-32.016	-926	-46.897
C.1 Utilizzo nell'esercizio		-13.569	-29.511	-926	-44.006
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-386	-2.505	-	-2.891
D. Rimanenze finali	15.893	22.591	72.319	13.185	123.988

La sottovoce B.4 “Altre variazioni” dei Fondi di quiescenza rappresenta le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita a una riserva di patrimonio netto, imputabile alla Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - Sezione pensionati (2.807 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (475 migliaia).

Le sottovoci B.4 e C.3 delle Controversie Legali comprendono principalmente giri contabili tra le diverse fattispecie riconducibili alla categoria.

La sottovoce B.4 “Altre variazioni” relativa agli Altri Fondi si riferisce alla quota degli utili dell'esercizio precedente destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale (150 migliaia).

La sottovoce C.3 “Altre variazioni” degli Oneri per il personale comprende i trasferimenti di posizioni individuali conseguenti cessioni di contratti di lavoro e l'eccedenza rilevata su oneri del personale (2.113 migliaia). La sottovoce comprende altresì il trasferimento di tale fondo per effetto del conferimento di punti operativi alla Banca Popolare Friuladria Spa appartenente al Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 (68 migliaia).

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti -

1. *Illustrazione dei fondi*

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei confronti dei quali risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - Sezione pensionati: La Sezione pensionati, costituita nel 1998 a seguito della trasformazione del Fondo, assicura trattamenti previdenziali integrativi in regime di prestazione definita. Si configura come fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca non versa alcun contributo ma si impegna a coprire l' eventuale disavanzo tecnico, emergente da apposita perizia attuariale;
- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che Intesa Sanpaolo adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio", mentre molte Banche controllate (inclusa Cassa di Risparmio del Veneto) continuano a rilevare gli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto: nelle tabelle riferite ai piani nel loro complesso i dati sono presentati secondo l'impostazione della Capogruppo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi*(migliaia di euro)*

Obbligazioni a benefici definiti	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez.pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Esistenze iniziali	42.320	47.007	1.125.720	1.117.850
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	17.700	17.900
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	2.200	2.162	60.790	54.770
Perdite attuariali rilevate	1.797	-	6.210	1.530
Perdite attuariali non rilevate	-	-	43.310	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	700	-
Utili attuariali rilevati	-	-4.488	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-21.640
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-2.389	-2.361	-43.400	-44.690
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	43.928	42.320	1.211.030	1.125.720
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-21.640
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-	43.310	-

Passività del piano pensionistico dbo	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez.pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	43.928	42.320	1.211.030	1.125.720

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio". La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a 5.804 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, mentre è interamente di pertinenza della Banca (43.928 migliaia) con riferimento alla Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez. pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Esistenze iniziali	31.466	33.633	909.000	908.000
Rendimento atteso	1.636	1.547	49.090	44.490
Perdite attuariali rilevate	-1.010	-1.353	-1.360	-
Perdite attuariali non rilevate	-	-	-51.030	-1.680
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	-	110
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	700	30
Utili attuariali rilevati	-	-	-	2.740
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-2.389	-2.361	-43.400	-44.690
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze finali	29.703	31.466	863.000	909.000
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-	-	-1.680

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO- sez.pensionati				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2011		31.12.2010		31.12.2011		31.12.2010	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	16.156	54,4	17.796	56,6	750.000	86,9	271.000	29,8
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	-	-	-	-	-	-	530.000	58,3
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	12.279	41,3	12.654	40,2	109.000	12,6	108.000	11,9
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	1.268	4,3	1.016	3,2	4.000	0,5	-	-
Totale	29.703	100,0	31.466	100,0	863.000	100,0	909.000	100,0

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca ammontano a 4.136 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino, mentre sono interamente di pertinenza della Banca (29.703 migliaia) con riferimento alla Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez.pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	43.928	42.320	1.211.030	1.125.720
2. Fair value del piano	29.703	31.466	863.000	909.000
A. Stato del fondo	-14.225	-10.854	-348.030	-216.720
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-	-	-104.480	-8.930
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-	-	-104.480	-8.930
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	14.225	10.854	243.550	207.790

La quota di passività iscritte di competenza della Banca è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (1.668 migliaia) e l'intero disavanzo tecnico e gli utili e perdite attuariali della Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (14.225 migliaia).

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez. pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Tasso di sconto	4,7%	5,2%	4,7%	5,4%
Tassi di rendimento attesi	5,2%	4,6%	5,4%	4,9%
Tassi attesi di incrementi retributivi	-	-	2,0%	2,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	2,3%	2,0%	2,3%

6. Stato del fondo

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
(migliaia di euro)			
<i>Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - sez. pensionati</i>			
totale 31/12/07	46.962	36.695	-10.267
totale 31/12/08	46.892	35.357	-11.535
totale 31/12/09	47.007	33.633	-13.374
totale 31/12/10	42.320	31.466	-10.854
totale 31/12/11	43.928	29.703	-14.225
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
totale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
totale 31/12/10	1.125.720	909.000	-216.720
totale 31/12/11	1.211.030	863.000	-348.030

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive per (14.232 migliaia), revocatorie fallimentari (6.704 migliaia), cause di lavoro (590 migliaia), cause passive collegate a posizioni in sofferenza (667 migliaia) e mediazioni civili (398 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 54.765 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato, di cui 4.883 migliaia, 4.790 migliaia e 10.637 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria, integrati nell'esercizio dall'ulteriore stanziamento conseguente all'accordo stipulato in data 29 luglio 2011 (34.455 migliaia);
 - per 10.280 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 7.274 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale (1.127 migliaia), spese amministrative a favore del personale (418 migliaia), reclami con clientela (180 migliaia), contenzioso tributario (457 migliaia), rischi legati ad operatività di intermediazione creditizia (263 migliaia), depositi cauzionali non recuperabili (796 migliaia), oneri connessi ad operazioni straordinarie (6.999 migliaia) ed altri oneri di diversa natura (2.944 migliaia).

12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2011
<i>Fondi oneri diversi per controversie legali</i>	
- cause passive	17 mesi
- revocatorie fallimentari e cause connesse a sofferenze	15 mesi
- cause di lavoro	13 mesi
<i>Fondi oneri diversi per il personale</i>	
- oneri iniziative incentivazione esodo	25 mesi

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "sezione 13 – azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 78.116.900 azioni ordinarie del valore nominale di €10,00 e risulta interamente versato.

14. Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	78.116.900	-
- interamente liberate	78.116.900	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	78.116.900	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	78.116.900	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	78.116.900	-
- interamente liberate	78.116.900	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di 10,00 euro cadauna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a 114.085 migliaia e includono:
 la riserva legale (solo per la parte relativa alla quota di utile, pari a 30.000 migliaia). L'ammontare complessivo della riserva in discorso risulta pari a 156.234 migliaia, come illustrato nella successiva parte F tabella B.1;
 la riserva straordinaria (81.319 migliaia);
 riserve in sospensione d'imposta (277 migliaia);
 riserve libere (551 migliaia);
 le riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali (1.938 migliaia).
 In particolare quest'ultime, si riferiscono alla riserva creata nel corso dell'esercizio 2007 a seguito della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Le “altre riserve libere” accolgono l’effetto relativo il beneficio fiscale inerente l’affrancamento del TFR avvenuto nel 2009.

Le riserve da valutazione ammontano a 20.200 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, le riserve utili e perdite attuariali su fondi del personale e le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all’art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso il risultato dell’esercizio, con l’evidenziazione dell’origine e la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità delle diverse poste e l’utilizzo degli ultimi tre esercizi.

	Importo al 31/12/2011	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d’imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
(migliaia di euro)						
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	781.169	758.903	22.266	-	-	-6.700
– Sovraprezzi di emissione	313.644	313.644	-	-	A, B	-4.693
– Riserva legale	156.234	126.234	30.000	-	A (1), B	-
– Riserva straordinaria	81.319	-	81.319	-	A, B, C	-380
– Riserva fiscalità differita su rettifica FTA	1.938	-	1.938	-	A, B	-
– Altre Riserve libere	551	-	551	-	A, B, C	-
– Riserva di rivalutazione art.13 c. 6 D.Lgs. 124/93	277	-	-	277	A, B (2), C(3)	-2
Riserve da valutazione:						
– Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	23.827	-	-	23.827	A, B (2), C(3)	-204
– Riserva da valutazione AFS	-254	-	-254	-	(4)	-
– Riserva utili e perdite attuariali	-3.373	-	-3.372	-	(4)	-
– Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
To tale Capitale e Riserve	1.355.332	1.198.781	132.448	24.104	-	-
Quota non distribuibile (b)	25.765	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita alla riserva L. 342/2000, riducibile soltanto con l’osservanza delle disposizioni dell’art. 2445 c.c., e alla Riserva positiva derivante dalle variazioni di aliquota fiscale, introdotte dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni FTA.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l’osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell’art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella sono riferiti, per quanto riguarda la riserva straordinaria, quello avvenuto nel 2009, per effetto dell’operazione di scissione parziale IntesaSanpaolo Private Banking. Gli utilizzi avvenuti nel corso dell’esercizio 2010 hanno interessato il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni (per €4.693 mila) e le riserve di rivalutazione e sono ascrivibili all’operazione di scissione parziale a favore della Banca di Trento e Bolzano.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d’Italia, 14.5 “Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue”.

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d’Italia, 14.6 “Altre Informazioni”.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	226.273	255.153
a) Banche	29.460	29.486
b) Clientela	196.813	225.667
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	970.817	1.040.792
a) Banche	76.007	102.248
b) Clientela	894.810	938.544
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	603.651	640.487
a) Banche	33.714	26.084
- a utilizzo certo	33.700	26.070
- a utilizzo incerto	14	14
b) Clientela	569.937	614.403
- a utilizzo certo	1.941	2.065
- a utilizzo incerto	567.996	612.338
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	26	32
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	1.800.767	1.936.464

Negli impegni a utilizzo certo verso banche sono compresi titoli da ricevere da controparti bancarie per 32.437 migliaia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.062	16.257
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	16.062	16.257

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili sono di importo non significativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro)
	31.12.2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	4.168
1. regolate	4.168
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	9.415.353
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	8.423
2. altri titoli	9.406.930
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.028.606
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	20.514
4. Altre operazioni	7.917.482

Nella "Negoziante di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 614.029 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

l'attività di ricezione e trasmissione di ordini, nonché mediazione, per 3.581.500 migliaia

il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l'incasso per 4.330.930 migliaia

le quote di terzi di finanziamenti in pool capofila dalla Banca per 5.000 migliaia.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	391	-	-	391	231
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	7.753	-	7.753	6.921
5. Crediti verso clientela	-	600.263	95	600.358	518.393
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	26.379	26.379	44.874
8. Altre attività	X	X	187	187	81
TOTALE	391	608.016	26.661	635.068	570.500

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 5.504 migliaia (3.426 migliaia nel 2010).

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	2011	2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	82.951	94.791
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-56.572	-49.917
C. Saldo (A - B)	26.379	44.874

La voce include le quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive 1.136 migliaia.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2011, a 4.665 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	133.599	X	70	133.669	83.092
3. Debiti verso clientela	43.507	X	15	43.522	30.143
4. Titoli in circolazione	X	904	-	904	3.820
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	7	7	26
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	177.106	904	92	178.102	117.081

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono state illustrate nella tab. 1.2, in quanto il saldo è incluso negli interessi attivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2011 a 862 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario passiva.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie rilasciate	13.610	12.902
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	101.394	110.537
1. negoziazione di strumenti finanziari	74	34
2. negoziazione di valute	4.703	4.412
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.639	1.773
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	47.606	43.504
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	7.296	6.871
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	40.076	53.943
9.1. gestioni di portafogli	4.235	4.901
9.1.1. individuali	4.235	4.901
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	30.548	40.025
9.3. altri prodotti	5.293	9.017
D) Servizi di incasso e pagamento	17.987	19.157
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	57.128	61.657
J) Altri servizi	44.067	45.195
TOTALE	234.186	249.448

Le commissioni attive indicate alla sottovoce j) "altri servizi" presentano, per il 2011, il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	24.808
- Servizio Carte di Credito	11.743
- Servizio Bancomat	3.628
- Circuiti Internazionali	23
- Altri servizi	3.865

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Presso propri sportelli	87.607	97.374
1. gestioni di portafogli	4.235	4.901
2. collocamento di titoli	47.606	43.504
3. servizi e prodotti di terzi	35.766	48.969
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	75	73
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	75	73

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie ricevute	428	703
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	844	756
1. negoziazione di strumenti finanziari	55	107
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	789	649
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	3.662	3.993
E) Altri servizi	8.877	8.724
TOTALE	13.811	14.176

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi, per il 2011, 5.880 migliaia per servizi bancomat, 1.561 per servizi carte di credito, 518 migliaia quale retrocessione di commissioni per servizi erogati a clientela con gestione commerciale in capo a BISS, 223 migliaia per attività di consulenza su operazioni di finanziamento prestata da Mediocredito, 447 migliaia relativi a servizi di intermediazione finanziaria forniti da altre società e 248 migliaia per altri servizi.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/proventi	2011		2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38	-	79	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	743	X	715	X
TOTALE	781	-	794	-

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" fa riferimento al dividendo distribuito da:

- MIP Engineering S.r.l. per 15 migliaia;
- SOA Nord Alpi S.p.A. per 23 migliaia.

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie il dividendo incassato dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	877	-	-	877
1.1 Titoli di debito	-	877	-	-	877
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.544
4. Strumenti derivati	34.472	189.609	-26.376	-195.782	3.228
4.1 Derivati finanziari:	34.472	189.609	-26.376	-195.782	3.228
- su titoli di debito e tassi di interesse	33.556	132.998	-25.445	-139.376	1.733
- su titoli di capitale e indici azionari	-	23	-14	-8	1
- su valute e oro	x	x	x	x	1.305
- altri	916	56.588	-917	-56.398	189
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	34.472	190.486	-26.376	-195.782	9.649

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	27.730	4.747
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	47.890	2.984
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	2.004	9.893
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	77.624	17.624
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-63.100	-36.581
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-4.822	-1.866
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-12.610	-2.191
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-80.532	-40.638
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-2.908	-23.014

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-2.172	-2.172	-	-2.565	-2.565
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.146	-38	2.108	-	-	-
3.1 Titoli di debito	52	-38	14	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	2.094	-	2.094	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.146	-2.210	-64	-	-2.565	-2.565
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-1	-1
Totale passività	-	-	-	-	-1	-1

Le perdite riferite ai "Crediti verso clientela" sono riferite alle cessioni routinarie di sofferenze per un valore lordo pari a 7.042 migliaia per le quali si sono utilizzati fondi pari a 3.620 migliaia di euro e per un incasso di 1.250 migliaia.

Gli utili evidenziati nelle "Attività finanziarie disponibile per la vendita" punto 3.2 "Titoli di capitale", si riferiscono agli utili di cessione rispettivamente di FINSER S.p.A. per 1.389 migliaia, di SOA NORDALPI S.p.A. per 492 migliaia e di PARMALAT S.p.A. per 213 migliaia.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella 7.1, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value" – voce 110".

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2011	2010
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-2.163	-197.291	-5.170	17.510	54.742	-	-	-132.372	-147.372
- Finanziamenti	-2.163	-197.291	-5.170	17.510	54.742	-	-	-132.372	-147.372
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-2.163	-197.291	-5.170	17.510	54.742	-	-	-132.372	-147.372

Il valore negativo globale di – 132.372 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per – 204.624 migliaia e riprese di valore per + 72.252 migliaia, delle quali 17.510 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell' originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati.

L'ammontare indicato delle rettifiche di valore, riguarda sia posizioni di crediti deteriorati per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) per 199.454 migliaia che posizioni di credito in bonis (per 5.170 migliaia).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2011	2010
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-1.800	X	X	-1.800	-565
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-1.800	-	-	-1.800	-565

Le rettifiche di valore su titoli di capitale fanno riferimento alla svalutazione per impairment riferibile alla partecipazione detenuta in NETWORK IMPRESA S.p.A.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2011	2010
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-843	-504	-	185	-	504	-658	2.015
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-843	-504	-	185	-	504	-658	2.015

La voce, avvalorata per -658 migliaia, si riferisce al:

- saldo positivo tra rettifiche di valore (1.347 migliaia) e le riprese (185 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela;
- a riprese di valore originate dal venir meno degli impegni di firma rilasciati dalla Banca nei confronti di altre banche (504 migliaia).

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
1) Personale dipendente	283.617	262.469
a) salari e stipendi	172.088	185.391
b) oneri sociali	45.898	48.088
c) indennità di fine rapporto	39	9
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2.903	3.234
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	788	847
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	788	847
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	18.724	18.728
- a contribuzione definita	18.724	18.728
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	43.177	6.172
2) Altro personale in attività	19	8
3) Amministratori e Sindaci	1.324	1.498
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-6.412	-11.504
6) Rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.116	3.062
TOTALE	280.664	255.533

Al punto g) confluisce il TFR destinato ad INPS e ad altre forme di previdenza complementare.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2011	2010
Personale dipendente		
a) dirigenti	19	20
b) quadri direttivi	1.271	1.296
c) restante personale dipendente	2.297	2.773
Altro personale	-	1
TOTALE	3.587	4.089

Come disposto dal 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" il numero medio dei dipendenti viene calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2011	2010
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-17.700	-17.900
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-62.990	-56.932
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	50.726	46.037
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-8.007	-1.530
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche relative alla Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (564 migliaia) e quelle di pertinenza della Banca relative alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino (224 migliaia), ricomprese tra i "piani esterni", sono confluite tra le spese del personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f tabella 9.1).

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi oneri sostenuti per contributi assistenziali e previdenziali per 5.019 migliaia, ticket pasto per 3.224 migliaia, assicurazioni per 212 migliaia e l'accantonamento al fondo premi di anzianità per 1.147 migliaia, nonché altri proventi netti per 1.342 migliaia.

Sono ricompresi oneri riferiti all'attualizzazione dei fondi per esodi del personale ante 2011 per 462 migliaia, nonché l'accantonamento per l'accordo agli esodi stipulato nel 2011 per 34.455 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
Spese informatiche	414	1.524
Spese telefoniche	414	1.524
Spese immobiliari	40.644	43.896
Canoni passivi per locazione immobili	24.597	26.948
Spese di vigilanza	783	470
Spese per pulizia locali	3.273	3.506
Spese per immobili	2.657	2.886
Spese energetiche	5.678	5.860
Spese diverse immobiliari	3.656	4.226
Spese generali	22.235	27.095
Spese postali e telegrafiche	5.584	8.656
Spese per materiali per ufficio	1.854	2.047
Spese per trasporto e contavalori	5.681	6.134
Corrieri e trasporti	1.659	1.415
Informazioni e visure	2.895	3.926
Altre spese	3.812	4.091
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	750	826
Spese professionali e assicurative	8.866	9.398
Compensi a professionisti	458	970
Spese legali e giudiziarie	6.341	6.286
Premi di assicurazione banche e clienti	2.067	2.142
Spese promo - pubblicità e di marketing	1.293	1.669
Spese di pubblicità e rappresentanza	1.293	1.669
Servizi resi da terzi	110.786	109.663
Oneri per servizi prestati da terzi	1.979	1.194
Oneri per outsourcing interni al gruppo	108.807	108.469
Costi indiretti del personale	2.971	3.926
Oneri indiretti del personale	2.971	3.926
Recuperi	-4.366	-3.112
Totale	182.843	194.059
Imposta di bollo	26.597	25.823
Imposta sostitutiva DPR 601/73	4.618	5.423
ICI imposta comunale sugli immobili	675	773
Altre imposte indirette e tasse	1.337	1.348
Imposte indirette e tasse	33.227	33.367
TOTALE	216.070	227.426

Oneri di integrazione ed incentivi all'esodo: composizione

Gli oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo, confluiti alla voce 150 "Spese amministrative", sono pari complessivamente a 40.534 migliaia. Detti oneri hanno trovato allocazione tra le "Spese del personale – Altri benefici a favore dei dipendenti" e tra le "Altre spese amministrative - Oneri per outsourcing interni al Gruppo". Quanto alla prima fattispecie, pari a 34.917 migliaia, gli stessi sono riconducibili, per 34.455 migliaia, all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo di cui all'accordo stipulato nel corso del 2011 e, per i residui 462 migliaia, a oneri relativi a operazioni pregresse; nelle altre spese amministrative sono confluiti 5.617 migliaia, afferenti maggiori costi richiesti da Intesa Sanpaolo Group Service per il recupero degli accantonamenti al fondo esuberanti in capo alla stessa società, che vengono riaddebitati alle società clienti del Gruppo tramite l'applicazione del vigente Modello di Tariffazione Interna.

Gli oneri in oggetto sono riesposti nel conto economico riclassificato nell'apposita voce "Oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo" al netto del relativo effetto fiscale.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 5.526 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a controversie legali (5.226 migliaia), incluse le revocatorie fallimentari, per contenzioso tributario (100 migliaia), nonché accantonamenti a fondi rischi ed oneri diversi (200 migliaia).

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi i decrementi derivanti dall'attualizzazione (220 migliaia) nonché gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo per (343 migliaia).

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	(migliaia di euro)	
			Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	-11.593	-	-	-11.593
- A d uso funzionale	-11.408	-	-	-11.408
- Per investimento	-185	-	-	-185
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- A d uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	-11.593	-	-	-11.593

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla "Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali".

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione sono pari a 8.206 migliaia (7.689 migliaia nel 2010) e si riferiscono ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 4.078 migliaia, oneri non ricorrenti per 1.687 migliaia, oneri per transazioni per cause passive per 1.164 migliaia, oneri per contributi al fondo interbancario di tutela dei depositi per 927 migliaia ed altri oneri per 350 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 36.018 migliaia (35.485 migliaia nel 2010). Tale importo è composto principalmente da recuperi dell'imposta di bollo per 25.261 migliaia, recuperi dell'imposta sostitutiva per 4.618 migliaia, rimborsi per servizi resi a terzi per 30 migliaia, da altri proventi non da intermediazione per 1.940 migliaia, da proventi non ricorrenti (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive) per 3.027 migliaia e da fitti attivi per 1.028 migliaia e da altri recuperi per 114 migliaia.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-1.394	-149
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-1.394	-149
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-1.394	-149

L'importo indicato alla voce 210 fa riferimento alla svalutazione della partecipazione UPA Servizi srl come già specificato nel commento relativo alla sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240
17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A. Immobili	177	-
- Utili da cessione	177	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	52.092	-
- Utili da cessione	52.092	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	52.269	-

Come illustrato nella Relazione sulla Gestione, la voce B accoglie il risultato della cessione degli sportelli al gruppo Credit Agricole (nell'ambito dell'operazione denominata "Gemini") per 52,1 milioni di euro.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260
18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
1. Imposte correnti (-)	-58.474	-50.692
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-132	-1.701
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2.410	1.280
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.348	10.594
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	5.554	6.219
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1/-2+3+/-4+/-5)	-43.294	-34.300

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza beneficia di un effetto positivo netto pari a 335 migliaia, riconducibile all'esercizio precedente. Hanno prodotto tale effetto una sopravvenienza passiva, pari ad un netto di 1.943 migliaia per fiscalità differita, prevalentemente riferita alla diminuzione di imposte anticipate (punto 4 della tabella), a cui ha fatto seguito una sopravvenienza attiva, pari a 2.410 migliaia (punto 3 della tabella), per minori imposte correnti (IRES) ed un maggior versamento di imposte a saldo (IRAP), per un importo di 132 migliaia (punto 2 della tabella).

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

	2011	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	114.803	
	(migliaia di euro)	
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	36.909	32,2%
Variazioni in aumento delle imposte	22.590	19,7%
.Maggior aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	8.958	7,8%
.Interessi passivi in deducibili	1.728	1,5%
.Costi in deducibili (ICI, spese personale, ecc.)	11.904	10,4%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-16.205	-14,1%
.Variazione prepagate e differite per modifica aliquota IRAP	-776	-0,7%
.Quota esente plusvalenze su partecipazioni	-14.086	-12,3%
.Quota esente dividendi	-204	-0,2%
.Imposte (IRAP) deducibili dall' IRES	-524	-0,5%
.Variazione imposte esercizi precedenti	-335	-0,3%
.Altre	-280	-0,2%
Totale variazioni delle imposte	6.385	5,6%
Onere fiscale effettivo di bilancio	43.294	37,7%

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 19.1 e 19.2, previste dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 19 – Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – voce 280".

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

				importi in migliaia
Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto	
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	71.509	
Altre componenti reddituali				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-245	114	-131	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-351	110	-241	
b) rigiro a conto economico	106	4	110	
- rettifiche da deterioramento	264	-12	252	
- utili/perdite da realizzo	-158	16	-142	
c) altre variazioni	-	-	-	
30. Attività materiali	-	-	-	
40. Attività immateriali	-	-	-	
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
70. Differenze di cambio:	-	-	-	
a) variazioni di valore	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-7.529	2.071	-5.458	
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-4.247	1.168	-3.079	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-4.247	1.168	-3.079	
b) altre variazioni	-	-	-	
- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-3.282	903	-2.379	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-3.282	903	-2.379	
b) altre variazioni	-	-	-	
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	
- utili/perdite da realizzo	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
110. Totale altre componenti reddituali	-7.774	2.185	-5.589	
120. Redditività complessiva (10+110)	X	X	65.920	

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo, nonché dell'azione del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress. Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail si prevede di richiedere l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB nel primo semestre 2012.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi, la controllata adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dal 31 dicembre 2009.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesaspaolo.com.

Il sistema di controllo interno

La Cassa di Risparmio del Veneto, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata

individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Cassa di Risparmio del Veneto ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale

Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo *Modello di organizzazione, gestione e controllo*.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture della Cassa di Risparmio del Veneto, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Banca.

La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, la Capogruppo ha emanato le Linee Guida di Compliance, che declinano il Modello di Compliance di Gruppo; le Linee Guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello di Compliance adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo, collocata alle dipendenze del Chief Risk Officer; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Antiriciclaggio

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011, la Capogruppo ha ricondotto ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio le responsabilità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi precedentemente in capo alla Direzione Compliance.

Come previsto dalle Linee Guida di Antiriciclaggio di Gruppo, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 04 agosto 2011, tale Funzione ha il compito di definire dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità, monitorando nel continuo, con il supporto delle strutture competenti, l'evoluzione del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, nonché di assicurare il presidio del rischio di non conformità per la Capogruppo e per le Banche Rete del Gruppo materia di attraverso:

- la verifica dell'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e la proposta delle opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza e la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

La Banca ha nominato un Referente AML locale che, operando in stretto coordinamento funzionale con la Capogruppo, presidia i processi collegati alla normativa Antiriciclaggio nella specifica realtà.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Nel 2011 la Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione: "Generalmente Conforme".

La Direzione Internal Auditing ha avuto libero accesso ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali. L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni degli Organi e del Vertice aziendale, gli interventi sono stati indirizzati a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, alla gestione del rischio liquidità e ai criteri di stima di adeguatezza del capitale interno.

L'attività diretta sulla banca è stata svolta attraverso il controllo sui processi operativi di rete, con verifiche - anche mediante interventi in loco - sulla funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato anche i processi gestiti dalla Capogruppo e da Intesa Sanpaolo Group Services per conto della Banca.

Con riferimento ai rischi di conformità, sono stati oggetto di verifica anche i processi di controllo attuati dalle funzioni di governo in particolare sui disposti normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del

Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le risultanze e le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, alla presenza anche del Collegio Sindacale e con riporto al vertice esecutivo della Banca, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Funzione di internal auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di 'assicurazione e miglioramento qualità' redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Operating Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk

adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di

eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela "Micro" e "Core" basata su criteri di dimensione, semplicità e potenziale commerciale, e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l'occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l'attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completano il quadro: i modelli per gli Enti Pubblici; il modello Banche, articolato in paesi a rischio e non a rischio; modelli a carattere esperienziale per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e

composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

Dal 2010 è attivo il Portale Monitoraggio del Credito, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, strumento nell'ambito del quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Il Portale Monitoraggio del Credito è oggetto di costante manutenzione che, in ottica evolutiva, punta a garantire l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle potenziali perdite derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese.

Il rischio paese si sostanzia pertanto in rischio di trasferimento determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero e viene misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio del Sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito *cross-border* verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di valutare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Il Gruppo utilizza tecniche di attenuazione del rischio di controparte, riconosciute anche ai fini regolamentari (accordi di netting e di collaterale).

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene per tutto il Gruppo (ad eccezione di Banca IMI che utilizza un modello avanzato che verrà esteso alla Capogruppo nel corso del 2012) mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita “attesa” rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita “inattesa” in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in “incurred loss” in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell’ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell’ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l’archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L’insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L’erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L’eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall’accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell’immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L’operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e della caratteristiche del bene, nel rispetto del “Codice di valutazione Immobiliare” redatto dalla banca.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un’apposita piattaforma integrata (c.d. “Portale Perizie”) che presidia l’intera fase dell’istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell’immobile dato a garanzia viene ricalcolato mensilmente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono anche di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

È in corso di affinamento uno strumento statistico di backtesting tramite cui si ha la possibilità di monitorare la qualità dei dati prodotti.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l’obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un’adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all’interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l’effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L’applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l’esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con la regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la Banca adotta il modello organizzativo di Gruppo, basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Capogruppo del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza a aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo;
- l'attribuzione a Italfondario S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo (l'attività di Italfondario S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il sostanziale mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondario S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti alla data di completa adesione al modello di Gruppo da parte della Banca;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondario S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche di Cassa di Risparmio del Veneto e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti", l'individuazione dei quali è effettuata a livello di Gruppo, oltre che alle posizioni

che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Automatismi di sistema, nell'evidenziare eventuali disallineamenti, garantiscono, ai crediti deteriorati significativi di controparti condivise tra diversi intermediari del Gruppo, la necessaria univoca convergenza degli intenti gestionali. La significatività è rappresentata dal superamento di una prestabilita soglia di rilevanza dei crediti classificati a maggior rischio, rispetto alla complessiva esposizione.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Coerentemente con quanto indicato dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per la compilazione del Bilancio della parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	2.134	366	81	182.390	184.976
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	-	-	16.196	16.197
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	332.200	332.200
5. Crediti verso clientela	496.235	433.933	211.292	38.922	16.738.718	17.919.100
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	138.738	138.738
Totale 31.12.2011	496.241	436.067	211.658	39.003	17.408.242	18.591.211
Totale 31.12.2010	416.577	533.789	179.471	29.701	17.581.514	18.741.052

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.077	-1.491	2.586	X	X	182.390	184.976
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	1	16.196	-	16.196	16.197
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	332.200	-	332.200	332.200
5. Crediti verso clientela	2.393.662	-1.213.280	1.180.382	16.858.374	-119.656	16.738.718	17.919.100
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	138.738	138.738
Totale 31.12.2011	2.397.740	-1.214.771	1.182.969	17.206.770	-119.656	17.408.242	18.591.211
Totale 31.12.2010	2.263.745	-1.104.207	1.159.538	17.435.734	-116.959	17.581.514	18.741.052

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 1.491 migliaia (pari a 1.536 migliaia al 31.12.10).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2011, le altre attività oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 85.617 migliaia a valori lordi e a 85.147 a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 17.121.153 migliaia a valori lordi e a 17.323.095 a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 117.703 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 13.292 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 23.923 migliaia di attività scadute da oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 109.031 migliaia, 49.501 migliaia e 43.488 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	332.200	X	-	332.200
Totale A	332.200	-	-	332.200
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	297.789	X	-	297.789
Totale B	297.789	-	-	297.789
Totale A+B	629.989	-	-	629.989

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.565.885	-1.069.649	X	496.236
b) Incagli	539.491	-105.558	X	433.933
c) Esposizioni ristrutturate	245.197	-33.905	X	211.292
d) Esposizioni scadute	43.090	-4.168	X	38.922
e) Altre attività	16.874.570	X	-119.656	16.754.914
Totale A	19.268.233	-1.213.280	-119.656	17.935.297
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	49.669	-10.494	X	39.175
b) Altre	1.793.165	X	-5.650	1.787.515
Totale B	1.842.834	-10.494	-5.650	1.826.690

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.351.248	663.200	211.133	33.573
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	329.598	394.673	50.945	181.838
B.1 ingressi da crediti in bonis	14.591	210.397	668	158.988
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	269.508	108.675	40.238	1.113
B.3 altre variazioni in aumento	45.499	75.601	10.039	21.737
C. Variazioni in diminuzione	-114.961	-518.382	-16.881	-172.321
C.1 uscite verso crediti in bonis	-2.635	-85.383	-391	-39.890
C.2 cancellazioni	-41.192	-758	-1.155	-93
C.3 incassi	-66.420	-122.514	-8.845	-30.366
C.4 realizzi per cessioni	-1.819	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-2.890	-308.832	-5.881	-101.931
C.6 altre variazioni in diminuzione	-5	-895	-609	-41
D. Esposizione lorda finale	1.565.885	539.491	245.197	43.090
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" comprendono:

- gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 23.794 migliaia, per gli incagli 3.362 migliaia, per i ristrutturati 311 migliaia e per gli scaduti 132 migliaia;
- gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" per 1.158 migliaia in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

Nelle altre variazioni in diminuzione riferite agli incagli e ai scaduti, sono stati riportati i valori del conferimento degli sportelli alla Banca Popolare FriulAdria.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	934.881	132.099	31.727	3.964
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	220.212	53.495	10.066	4.505
B.1. rettifiche di valore	145.396	46.581	3.543	3.934
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	49.369	1.329	5.994	259
B.3. altre variazioni in aumento	25.447	5.585	529	312
C. Variazioni in diminuzione	-85.444	-80.036	-7.888	-4.301
C.1. riprese di valore da valutazione	-25.524	-16.978	-5.715	-2.471
C.2. riprese di valore da incasso	-14.234	-5.980	-905	-445
C.3. cancellazioni	-41.192	-758	-1.155	-93
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-452	-55.243	-10	-1.246
C.5. altre variazioni in diminuzione	-4.042	-1.077	-103	-46
D. Rettifiche complessive finali	1.069.649	105.558	33.905	4.168
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Tra le "altre variazioni in aumento" trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio, mentre "le altre variazioni in diminuzione" sono riferite sia agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti sia ai valori riferiti al conferimento degli sportelli alla Banca Popolare FriulAdria.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe	classe	classe	classe	classe	classe		
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	79	374.627	96	-	50.125	1.180.383	16.662.187	18.267.497
B. Derivati	-	191.045	-	-	166	2.586	129.917	323.714
B.1. Derivati finanziari	-	191.045	-	-	166	2.586	129.917	323.714
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	75.451	-	-	735	16.631	1.104.299	1.197.116
D. Impegni a erogare fondi	-	110	-	-	85.108	19.958	498.475	603.651
Totale	79	641.233	96	-	136.134	12.19.558	18.394.878	20.391.978

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudente e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P -1	F1+ , F1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	A -2	F2
Classe 3	P -3	A -3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

Mapping dei rating verso OICR

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

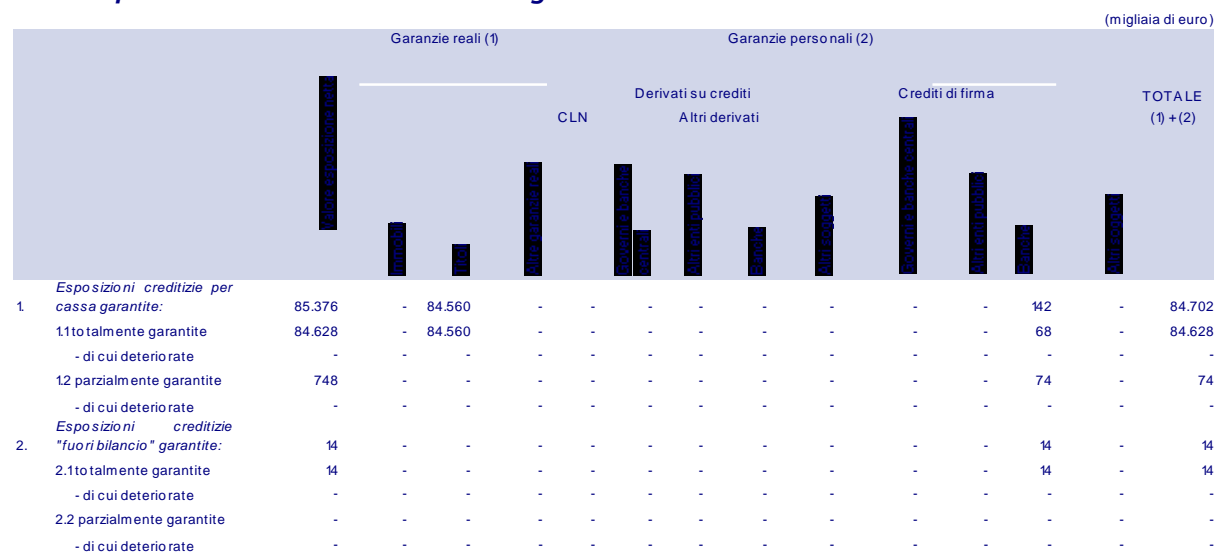
A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni							Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-				
A. Esposizioni creditizie per cassa	25.782	1463.902	6.572.134	6.118.507	1.888.191	165.030	1.180.383	853.568	18.267.497	
B. Derivati	-	197.254	29.249	53.725	23.722	1039	2.586	16.139	323.714	
B.1. Derivati finanziari	-	197.254	29.249	53.725	23.722	1039	2.586	16.139	323.714	
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Garanzie rilasciate	9.177	253.117	466.247	262.297	75.798	9.205	16.631	104.644	1.197.116	
D. Impegni a erogare fondi	-	8.570	102.169	168.073	191.565	45.881	19.958	67.435	603.651	
Totale	34.959	1.922.843	7.169.799	6.602.602	2.179.276	221.155	1219.558	1.041.786	20.391.978	

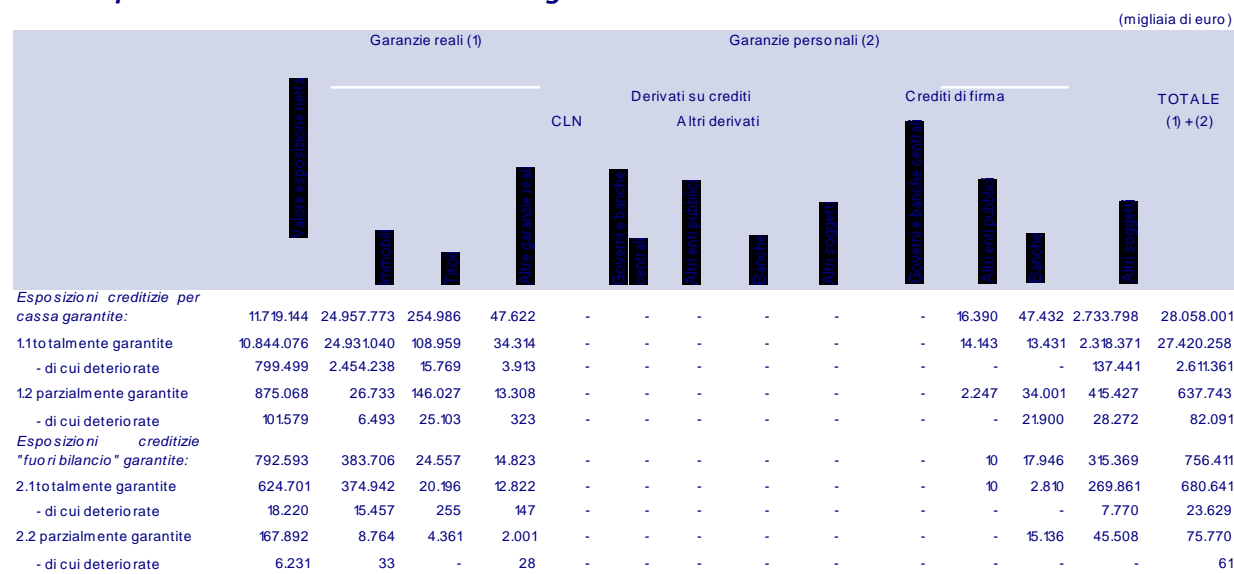
Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite



A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONI PER CASSA				TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2011	TOTALE 31.12.2010	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute		Altre esposizioni	Sofferenze	Incagli	Altre attività				Altre esposizioni
(migliaia di euro)													
GOVERNI E BANCHE CENTRALI													
Esposizione netta	-	-	-	-	45.986	45.986	-	-	-	32.788	32.788	78.774	76.762
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	-	-	-	89.511	89.511	-	-	-	34.963	34.963	124.474	112.254
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-610	-610	X	X	X	-169	-169	-779	-617
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	752	2.039	-	4	252.009	254.804	-	22	-	43.252	43.274	298.078	393.196
Rettifiche valore specifiche	-3.704	-796	-	-2	X	-4.502	-1	-4	-	X	-5	-4.507	-16.449
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-1920	-1920	X	X	X	-57	-57	-1977	-635
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	4.363	4.363	-	-	-	-	-	4.363	4.645
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-3
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	396.248	367.580	205.444	35.266	12.242.821	13.247.359	7.888	21.874	9.097	161.210	1650.965	14.898.324	14.788.469
Rettifiche valore specifiche	-962.152	-90.048	-33.904	-3.711	X	-1.089.815	-6.369	-3.153	-924	X	-10.446	-1.100.261	-982.755
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-110.368	-110.368	X	X	X	-5.252	-5.252	-16.620	-12.535
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	99.236	64.314	5.848	3.652	4.120.224	4.293.274	55	237	2	64.406	64.700	4.357.974	4.416.951
Rettifiche valore specifiche	-103.793	-14.714	-1	-455	X	-118.963	-24	-19	-	X	-43	-119.006	-113.353
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-6.758	-6.758	X	X	X	-172	-172	-6.930	-8.328

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	6.418	-27.868	485.614	-1.022.103	1.770	-9.425	2.298	-9.910	136	-343
A.2. Incagli	31.996	-11.395	395.991	-92.878	3.096	-262	1.092	-243	1.758	-780
A.3. Esposizioni ristrutturate	478	-227	210.717	-33.678	-	-	-	-	97	-
A.4. Esposizioni scadute	130	-35	36.783	-4.116	15	-4	3	-1	1.991	-12
A.5. Altre esposizioni	368.092	-3.522	15.862.549	-113.428	130.467	-441	240.450	-1.381	153.356	-884
Totale A	407.114	-43.047	16.991.654	-1.266.203	135.348	-10.132	243.843	-11.535	157.338	-2.019
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	18	-8	5.833	-5.021	-	-	2.092	-	-	-1.365
B.2. Incagli	31	-35	21.488	-2.912	447	-79	17	-	150	-150
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	8.149	-874	-	-	-	-	950	-50
B.4. Altre esposizioni	53.333	-556	1.557.085	-4.442	52.802	-104	18.610	-23	105.685	-525
Totale B	53.382	-599	1.592.555	-13.249	53.249	-183	20.719	-23	106.785	-2.090
TOTALE (A+B) 31.12.2011	460.496	-43.646	18.584.209	-1.279.452	188.597	-10.315	264.562	-11.558	264.123	-4.109
TOTALE 31.12.2010	450.078	-35.588	18.677.541	-1.171.515	138.925	-10.105	265.803	-11.604	259.929	-5.863

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze										
A.2. Incagli										
A.3. Esposizioni ristrutturate										
A.4. Esposizioni scadute										
A.5. Altre esposizioni	329.550				9				2.641	
Totale A	329.550	-	-	-	9	-	-	-	2.641	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze										
B.2. Incagli										
B.3. Altre attività deteriorate										
B.4. Altre esposizioni	267.754		476		29.525		20		14	
Totale B	267.754	-	476	-	29.525	-	20	-	14	-
TOTALE (A+B) 31.12.2011	597.304	-	476	-	29.534	-	20	-	2.655	-
TOTALE 31.12.2010	815.468	-	388	-	29.256	-	20	-	40.084	-504

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia, risultano le seguenti:

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2011	31.12.2010
a) Ammontare (migliaia di euro)	1.533.823	1.282.630
b) Numero	13	11

Sulla base di quanto previsto dall’aggiornamento della circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell’Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un’esposizione superiore al 10% del patrimonio. L’importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 3.023.339 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 1.533.823 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato al lordo della differenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell’esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,56% dell’utilizzato. Tale indicatore registra un miglioramento rispetto al dato di fine 2010 (0,68%) per effetto di una più elevata qualità creditizia e dell’adozione delle nuove stime di LGD sui mutui in seguito all’aggiornamento della serie storica del portafoglio.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca

d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio del Veneto è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio del Veneto è originato all'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio del Veneto non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio del Veneto connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio del Veneto si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti da Cassa di Risparmio del Veneto in società quotate.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di

tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2011 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2011 a +25,6 milioni (-23,2 milioni in caso di riduzione), in diminuzione rispetto ai valori di fine 2010 (+33,1 milioni e -31,9 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio del Veneto, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2011 un valore medio pari a 7,9 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 5 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2010 pari a 0,9 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 3,7 milioni (0,6 milioni il dato di fine 2010), con un valore minimo pari a 2,5 milioni ed un valore massimo pari a 6,1 milioni. A fine dicembre 2011 il VaR è pari a 4 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio del Veneto alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio del Veneto effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute (migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	224.196	11.468	29.572	17.017	1.946	8.681
A.1 Titoli di debito	29					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	25.906	8.643	223	157	78	8.306
A.4 Finanziamenti a clientela	198.261	2.825	29.349	16.860	1.868	375
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITA'	1.293	985	518	143	103	472
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	237.666	11.985	30.926	17.279	2.063	10.928
C.1 Debiti verso banche	115.936	1	28.079	10.430	-	681
C.2 Debiti verso clientela	121.730	11.984	2.847	6.849	2.063	10.247
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. ALTRE PASSIVITA'	204	390	-	-	4	-
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	28.619	27.150	14.926	976	-	206
posizioni corte	26.792	26.070	14.399	939	-	192
- Altri derivati						
posizioni lunghe	915.856	73.667	121.623	69.531	41.794	86.737
posizioni corte	903.431	73.283	121.292	69.312	41.772	84.898
TOTALE ATTIVITA'	1.169.964	113.270	166.639	87.667	43.843	96.096
TOTALE PASSIVITA'	1.168.093	111.728	166.617	87.530	43.839	96.018
SBILANCIO (+/-)	1.871	1.542	22	137	4	78

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2011 pari a 0,06 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		5.748.980	-	6.202.944	-
a) Opzioni		812.244	-	1.324.937	-
b) Swap		4.904.299	-	4.851.937	-
c) Forward		32.437	-	26.070	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		376	-	182	-
a) Opzioni		376	-	182	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		2.852.078	-	2.085.573	-
a) Opzioni		282.594	-	176.132	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		2.463.874	-	1.806.040	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		105.610	-	103.401	-
4. Merci		51.032	-	10.190	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		8.652.466	-	8.298.889	-
VALORIMEDI		8.645.838	-	9.032.229	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		3.478.484	-	3.337.585	-
a) Opzioni		260.905	-	315.068	-
b) Swap		3.217.579	-	3.022.517	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		3.478.484	-	3.337.585	-
VALORIMEDI		3.458.963	-	3.565.870	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2. "Altri derivati"

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	184.976	-	131.902	-
a) Opzioni	13.404	-	12.268	-
b) Interest rate swap	111.871	-	91.406	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	55.871	-	26.023	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	3.830	-	2.205	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	138.738	-	133.893	-
a) Opzioni	16.390	-	14.936	-
b) Interest rate swap	122.348	-	118.957	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	323.714	-	265.795	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	194.205	-	138.718	-
a) Opzioni	13.503	-	12.346	-
b) Interest rate swap	121.941	-	98.364	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	54.929	-	25.802	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	3.832	-	2.206	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	106.220	-	75.784	-
a) Opzioni	-	-	7	-
b) Interest rate swap	106.220	-	75.777	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	300.425	-	214.502	-

A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	10.435	2.890.562	180.562	-	2.654.579	12.842
- fair value positivo	-	2.998	413	10.403	-	106.280	74
- fair value negativo	-	-	-129.927	-81	-	-344	-
- esposizione futura	-	64	13.462	514	-	11.249	6
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	376	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	37	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	38	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	2.129.181	70.155	-	643.960	8.782
- fair value positivo	-	-	51.757	792	-	10.843	128
- fair value negativo	-	-	-44.647	-5.505	-	-12.445	-4
- esposizione futura	-	-	27.590	854	-	7.747	78
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	25.516	-	-	25.516	-
- fair value positivo	-	-	138	-	-	1.113	-
- fair value negativo	-	-	-1.114	-	-	-138	-
- esposizione futura	-	-	2.450	-	-	2.436	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.6. "Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	3.478.484	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	138.738	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-106.220	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	22.645	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.977.398	2.621.781	1.053.287	8.652.466
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.337.358	2.359.936	1.051.684	5.748.978
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	376	376
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.589.008	261.845	1.227	2.852.080
A.4 Derivati finanziari su altri valori	51.032	-	-	51.032
B. Portafoglio bancario	613.925	2.032.385	832.174	3.478.484
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	613.925	2.032.385	832.174	3.478.484
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	5.591.323	4.654.166	1.885.461	12.130.950
Totale 31.12.2010	5.152.961	4.830.297	1.653.216	11.636.474

A.10. Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

La Banca d'Italia, in attuazione di direttive comunitarie, ha provveduto a partire dal 2010 ad emanare una serie di aggiornamenti alle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche ed i Gruppi Bancari" - Circolare n. 263 del 27 Dicembre 2006 (di seguito "Nuove Disposizioni di Vigilanza"). In particolare, con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 è stata recepita la Direttiva 2009/111/CE (cd. CRD II) che ha introdotto importanti innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

Per riflettere le suddette nuove disposizioni di Vigilanza in materia di liquidità e le esperienze maturate nel corso dei recenti avvenimenti di turbolenza dei mercati finanziari, nel corso del 2011 sono state approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo SpA le nuove "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo", che costituiscono un aggiornamento della precedente Politica di Liquidità.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio del Veneto si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le nuove linee guida comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine

è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato, indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio di liquidità per la Banca in base ad un contratto di servizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.990.668	288.303	341.983	753.655	1.435.107	726.643	1.097.675	5.024.987	4.393.201	1
A.1 Titoli di Stato	192	-	-	-	-	-	-	15.875	100	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.990.476	288.303	341.983	753.655	1.435.107	726.643	1.097.675	5.009.112	4.393.101	-
- Banche	16.924	4.586	6.885	9.062	239.070	11.990	93	278	-	-
- Clientela	3.973.552	283.717	335.098	744.593	1.196.037	714.653	1.097.582	5.008.834	4.393.101	-
Passività per cassa	8.789.773	6.320	15.937	3.005.213	1.244.037	1.141.277	392.011	714.978	1.294.354	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.711.337	1.255	7.921	2.994.550	1.187.939	1.026.287	292.167	109.311	650.057	-
- Banche	5.12.927	-	-	2.950.000	1.050.000	850.000	-	-	650.000	-
- Clientela	8.198.410	1.255	7.921	44.550	137.939	176.287	292.167	109.311	57	-
B.2 Titoli di debito	1.351	480	1.051	1.602	3.754	4.968	1.973	20.530	-	-
B.3 Altre passività	77.085	4.585	6.965	9.061	52.344	110.022	97.871	585.137	644.297	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	59	82.024	85.965	165.317	332.240	280.872	247.449	128.362	568	-
- Posizioni corte	4	125.096	85.990	169.353	332.277	247.974	247.329	128.148	944	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	121.148	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	131.331	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	2.526	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.263	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.263	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
	6.183	-	-	-	-	-	122	5	950	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scagioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	87.523	8.725	16.919	41.504	48.380	21.445	3.187	-	29	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	29	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	87.523	8.725	16.919	41.504	48.380	21.445	3.187	-	-	-
- Banche	22.747	-	-	-	-	34	3.125	-	-	-
- Clientela	64.776	8.725	16.919	41.504	48.380	21.411	62	-	-	-
Passività per cassa	154.769	7.822	7.754	22.351	33.078	302	8.424	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	101.301	7.822	6.960	15.465	15.457	302	8.424	-	-	-
- Banche	68	7.729	4.122	9.790	15.457	-	-	-	-	-
- Clientela	101.233	93	2.838	5.675	-	302	8.424	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	53.468	-	794	6.886	17.621	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	67.712	49.633	100.853	290.805	196.068	206.215	32.398	613	-
- Posizioni corte	4	58.415	49.592	97.407	290.650	194.992	205.977	32.398	613	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	273	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	274	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	118	779	345	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.242	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scagioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	624	8.493	81	546	1.736	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	624	8.493	81	546	1.736	-	-	-	-	-
- Banche	526	8.117	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	98	376	81	546	1.736	-	-	-	-	-
Passività per cassa	9.038	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.038	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.037	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	27.645	897	8.917	21.145	28.470	13.739	-	-	-
- Posizioni corte	-	26.683	891	9.740	20.395	27.996	13.640	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.005	3.811	1.930	3.777	2.613	784	160	2.998	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.005	3.811	1.930	3.777	2.613	784	160	2.998	-	-
- Banche	157	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	848	3.811	1.930	3.777	2.613	784	160	2.998	-	-
Passività per cassa	16.985	-	-	-	250	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	16.985	-	-	-	250	-	-	-	-	-
- Banche	10.180	-	-	-	250	-	-	-	-	-
- Clientela	6.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	348	24.274	17.478	9.750	7.294	11.363	-	-	-
- Posizioni corte	-	133	24.274	17.478	9.727	7.280	11.363	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	163	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	163	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	10.126	2.328	308	2.459	7.481	897	503	1.800	3.869	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.126	2.328	308	2.459	7.481	897	503	1.800	3.869	-
- Banche	223	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.903	2.328	308	2.459	7.481	897	503	1.800	3.869	-
Passività per cassa	21.125	2.468	1.919	3.839	576	658	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	21.125	2.468	1.919	3.839	576	658	-	-	-	-
- Banche	18.619	2.468	1.919	3.839	576	658	-	-	-	-
- Clientela	2.506	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.168	11.034	6.581	2.468	3.534	14.225	97.539	-	-
- Posizioni corte	-	837	10.848	6.581	2.468	3.446	13.971	97.539	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	318	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	318	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: *Dollari canadesi*

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	238	565	117	235	800	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	238	565	117	235	800	-	-	-	-	-
- Banche	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	160	565	117	235	800	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.027	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.027	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.027	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	26	-	28.010	4.772	8.986	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	21	-	28.010	4.756	8.986	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	151	-	-	-	-
- Posizioni corte	151	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

 Valuta di denominazione: *Altre valute*

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.437	6.106	66	-	76	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.437	6.106	66	-	76	-	-	-	-	-
- Banche	2.436	5.803	66	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	303	-	-	76	-	-	-	-	-
Passività per cassa	10.738	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.738	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	682	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	10.056	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	4	6.677	1.994	19.488	21.568	20.125	16.122	985	-	-
- Posizioni corte	55	6.724	1.929	17.610	21.553	20.124	16.119	985	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Anche nel 2011 l'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

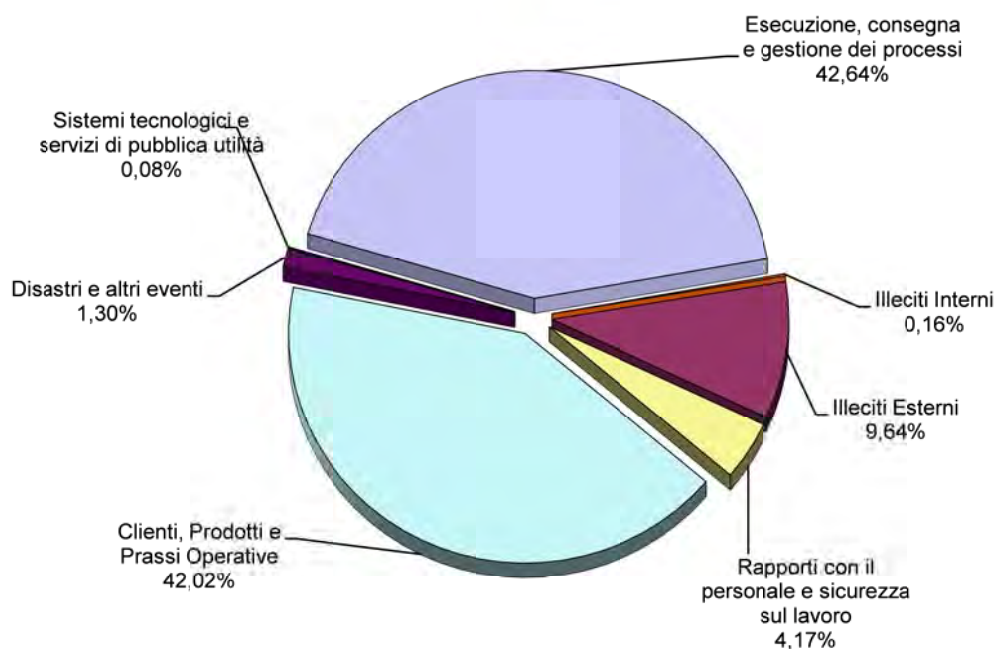
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall’Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l’assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 69.776 migliaia di Euro. Si segnala che a seguito della modifica alla circolare 155 di Banca d’Italia il requisito è stato determinato al netto delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell’esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



Rischi legali

I Rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fine di adeguare il fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati, per sommi capi e categorie, le principali vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non “normativo” ma meramente “negoziale”, quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all’art. 1283 cod. civ. che vieta l’anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall’entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un’ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l’uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite n. 24418 del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l’applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l’impatto che questa decisione può produrre sulle cause in essere dal momento che è necessario procedere sulla base di una valutazione caso per caso.

Con DL del 29.12.2010 n. 225, convertito, con modificazioni, dalla L. 10/2011, il legislatore, in via di interpretazione autentica, ha stabilito che la prescrizione dei diritti derivanti dall’annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell’annotazione stessa (e quindi, per ciò che concerne gli interessi anatocistici, dalla data di ogni singolo addebito in conto), risolvendo ogni incertezza ancora esistente sul punto.

Nei confronti di tale norma è stata sollevata eccezione di illegittimità costituzionale; si è in attesa della relativa pronuncia da parte della Corte Costituzionale.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell’adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare le contestazioni sui bond Parmalat, si tratta di un fenomeno che si è sempre mantenuto su livelli modesti e che risulta oggi in via di esaurimento; a tale risultato hanno contribuito gli interventi posti in essere a favore dei propri clienti dalle due reti bancarie (ex Intesa ed ex Sanpaolo Imi) mediante i due diversi ma concorrenti strumenti rappresentati dalla conciliazione su basi paritetiche e dalla istituzione del Comitato Parmalatbond per la tutela in sede penale dei diritti risarcitori degli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l’ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi; le decisioni sinora intervenute – fatta eccezione per un solo precedente

isolato che ha coinvolto la Capogruppo e nei confronti del quale pende peraltro giudizio d'appello – sono tutte risultate favorevoli alla Banca.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

PREMESSA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei

coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al Socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale .

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta “trasformazione delle scadenze”, rilevazione che esprime la situazione dell’equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell’ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest’ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale	781.169	781.169
2. Sovrapprezzi di emissione	313.644	314.104
3. Riserve	240.319	234.521
- di utili	114.085	108.747
a) legale	30.000	30.000
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	84.085	78.747
- altre	126.234	125.774
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	20.200	25.789
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-254	-123
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-3.373	2.085
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	23.827	23.827
7. Utile (perdita) d'esercizio	71.509	17.753
Totale	1.426.841	1.373.336

Con riferimento alla voce "Riserve – di utili", per la composizione si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

Si precisa che la Riserva legale, come già dettagliato nella tabella di parte B –sezione 14 del passivo – paragrafo 14.4, ammonta a 156.234 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce " 3. Riserve - di utili - a) legale" viene indicato l'importo pari a 30.000 che rappresenta la quota di utile 2008 destinata alla suddetta riserva; e alla voce "Riserve - Altre" viene indicato l'importo pari a 126.234 migliaia in quanto detto importo presenta natura di capitale; la variazione positiva avvenuta nel corso dell'esercizio è dovuta al giro da riserva sovrapprezzi per 460 migliaia effettuato per adeguare la riserva alla soglia di 1/5 del capitale sociale.

La variazione positiva (5.338 migliaia) della voce "riserve di utili – Altre" è riconducibile all'effetto dell'assegnazione dell'utile 2010 alla riserva straordinaria.

Per completezza informativa, con riferimento al punto 6 "riserve da valutazione", si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.262/2005 aggiornata.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili/perdite attuariali -TFR	Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	-123	-	-	-	-	-	-	1.984	101	23.827
B. Aumenti	269	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 incrementi di fair value		-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	269	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-400	-	-	-	-	-	-	-3.079	-2.379	-
C.1 riduzioni di fair value	-241	-	-	-	-	-	-	-3.079	-2.379	-
C.2 altre variazioni	-159	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-254	-	-	-	-	-	-	-1.095	-2.278	23.827

La voce "utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" accoglie l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai fondi di previdenza complementare è confluita alla voce C1. "riduzioni di fair value".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-401	35	-202
2. Titoli di capitale	147	-	296	-252
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	147	-401	331	-454

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-167	44	-	-
2. Variazioni positive	17	252	-	-
2.1 incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	15	252	-	-
- da deterioramento	-	252	-	-
- da realizzo	15	-	-	-
2.3 altre variazioni	2	-	-	-
3. Variazioni negative	-251	-149	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-219	-22	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 rigiro a conto economico di riserve positive:				
da realizzo	-32	-126	-	-
3.4 altre variazioni		-1	-	-
4. Rimanenze finali	-401	147	-	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (8°, 9° e 10° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e del 14° aggiornamento del dicembre 2011 della Circolare 155 del dicembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita nel 2010, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato interamente costituito da azioni ordinarie, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni, riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali, Speciale riserva ex d.Lgs.124/93 e altre riserve libere, determinate ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno e dell'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio destinata a patrimonio.

Gli elementi negativi sono rappresentati dall'avviamento derivante dal conferimento degli sportelli di IntesaSanpaolo avvenuto nell'esercizio 2008.

I "filtri prudenziali" negativi sono costituiti dalle riserve da valutazione delle perdite attuariali dei fondi a prestazione definita e del Tfr. Sempre con riferimento ai "filtri prudenziali" negativi, si segnala che nel corso del 2011 la Banca d'Italia ha chiarito che, a seguito del provvedimento legislativo del 26 febbraio 2011 che prevede la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative all'avviamento, sono venute meno le condizioni che avevano portato nel 2008 all'introduzione del filtro prudenziale negativo del 50% del beneficio fiscale netto, relativo all'affrancamento degli avviamenti ai

sensi del decreto legge 185/2008, convertito con la legge n.2 del 28 gennaio 2009. La rimozione di detto filtro ha comportato un effetto positivo sul patrimonio di vigilanza.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”. Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d’Italia) e dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la Riserva di rivalutazione ai sensi dell’art. 13, L.342/2000, le passività subordinate relative al prestito subordinato emesso dalla Banca computabile ai fini di vigilanza, di cui nel seguito sono fornite dettagliate informazioni, e le riserve positive, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relative ai titoli disponibili per la vendita – titoli di debito, nonché dall’eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, per la quota parte computabile ai fini del patrimonio di vigilanza, limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

Con riferimento ai titoli di debito, il Provvedimento Bankit del 18 maggio 2010 con il quale ha introdotto la possibilità di neutralizzare l’effetto sul PDV delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni centrali di Paesi UE e, facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all’esercizio dell’opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che risultano riserve cristallizzate, quindi computate ai fini del Patrimonio di vigilanza, per 68 migliaia (valore della riserva al 31/12/2009 al netto delle eventuali vendite/scadenze intervenute nel periodo) e riserve sterilizzate, quindi non computate ai fini del Patrimonio di vigilanza, per -457 migliaia (neutralizzazione delle minusvalenze emerse al 31 dicembre 2011 con riferimento alle riserve di titoli AFS sterilizzate); esistono altresì riserve negative per 11 migliaia relative a altri titoli che, ai fini del Patrimonio di Vigilanza, vengono trattati con la regola asimmetrica.

I “filtri prudenziali negativi” sono rappresentati dalla quota non computabile delle riserve ricomprese tra gli elementi positivi e i “filtri positivi” del patrimonio supplementare.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d’Italia) e dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ad esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

- per le riserve di valutazione sui fondi a prestazione definita (trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d’Italia il 18 maggio 2010 con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l’effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell’Unione Europea.
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell’apposita riserva, vengono sterilizzati (fattispecie non applicabile alla banca).

Dal “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e dal “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, , nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di

patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e le perdite attese relative agli strumenti di capitale si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare. L'importo dedotto dal patrimonio di Vigilanza della Cassa di Risparmio del Veneto per ciascuno degli aggregati (patrimonio di base e supplementare) è stato di 10.947 migliaia.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività (43.778 migliaia) viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

Il prestito subordinato, pari a 50.000 migliaia è stato erogato alla banca in data 28 settembre 2007 con data scadenza 28 settembre 2017. Per detto prestito, previo consenso della Banca d'Italia, è prevista la facoltà (opzione call) di disporre a partire dal 28 settembre 2012 ("prima data di rimborso anticipato") e, successivamente, ad ogni anniversario di tale data coincidente con una data di pagamento interessi ("successive date di rimborso anticipato"), il rimborso anticipato del residuo "outstanding". Con decorrenza dalla data di erogazione e fino al 28 settembre 2017, il prestito subordinato è regolato a tasso variabile pagabile in rate trimestrali posticipate. Per i primi cinque anni dalla data di erogazione, il tasso viene stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di 85 b.p. per anno; per i successivi 5 anni, qualora non sia stata esercitata la predetta facoltà di rimborso anticipato, il prestito è regolato al tasso variabile stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato dello 1,454% p.a. (di cui 0,85% a titolo di margine iniziale e 0,60% a titolo di step-up).

Il presente prestito ha le caratteristiche per rientrare nell'ambito delle "Passività subordinate", così come definite nelle istruzioni di vigilanza. In caso di liquidazione della Banca o nel caso in cui la stessa sia sottoposta a qualsiasi procedura concorsuale, ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, il prestito subordinato sarà rimborsato, per capitale e interessi residui, (i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori della Banca non subordinati (inclusi i depositanti) o con un grado di subordinazione inferiore rispetto a quello del Prestito Subordinato, (ii) pari passo con prestiti subordinati e altre posizioni debitorie della Banca che non abbiano un grado di subordinazione superiore o inferiore rispetto al Prestito Subordinato, (iii) con precedenza rispetto a prestiti subordinati e altre posizioni debitorie della Banca che abbiano un grado di subordinazione superiore rispetto al Prestito Subordinato (inclusi, in via meramente esemplificativa, obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o altre posizioni negoziali classificate, ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza, quali "Strumenti Ibridi di Patrimonializzazione") e (iv) in ogni caso con precedenza rispetto al rimborso delle azioni della Banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.187.605	1.181.116
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-3.373	-9.533
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-3.373	-9.533
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.184.232	1.171.583
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	10.948	23.351
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.173.284	1.148.232
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	117.661	122.519
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-28	1.000
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	2.085
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-28	-1.085
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	117.633	123.519
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	10.948	23.351
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	106.685	100.168
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.279.969	1.248.400
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.279.969	1.248.400

2.2. Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime al 31 dicembre 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio delle banche appartenenti al Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentriche e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purché su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse la Cassa di Risparmio del Veneto) e le principali società specializzate nel credito.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorché sia consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Cassa di Risparmio del Veneto. Si sottolinea inoltre che, visto il 14° aggiornamento della circolare 155 del 21 dicembre 2011, il calcolo del requisito patrimoniale individuale ha potuto beneficiare delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite ammesse in precedenza solo per le società non appartenenti ad un Gruppo Bancario. L'analogo valore riferito all'esercizio precedente non è stato riesposto.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	(migliaia di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	21.234.051	21.375.576	10.090.252	11.397.637
1. Metodologia standardizzata	4.873.259	6.055.624	2.784.684	3.296.810
2. Metodologia basata sui rating interni	16.360.792	15.319.952	7.305.568	8.100.827
2.1 Base	63.297	45.124	74.785	65.775
2.2 Avanzata	16.297.495	15.274.828	7.230.783	8.035.052
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			807.220	911.811
B.2 Rischi di mercato			531	658
1. Metodologia standard	X	X	531	658
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	69.776	105.416
1. Metodo base	X	X	-	-
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	69.776	105.416
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X	-219.382	-254.471
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	658.145	763.414
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	8.226.807	9.542.672
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	14,26%	12,03%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	15,56%	13,08%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Come già evidenziato nella "Relazione sull'andamento della gestione" e nella parte H "Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate" al punto 2.5 "Operazioni di particolare rilevanza", nel corso del 2011 si è provveduto a dar corso al trasferimento a favore di Banca Popolare Friuladria di 15 sportelli retail.

L'operazione è avvenuta nella forma di conferimento di ramo d'azienda a favore di Banca Friuladria e successiva cessione a Credit Agricole delle azioni rivenienti dal conferimento, e rientra nel più ampio accordo di cessione da parte di Intesa Sanpaolo al gruppo Credit Agricole dell'intera partecipazione detenuta tramite la controllata Cassa di Risparmio di Firenze in Cassa di Risparmio della Spezia (80% del capitale) e di 96 sportelli del Gruppo in Italia, sulla base dell'accordo reso noto il 18 febbraio 2010 e dei termini e condizioni definite il 22 giugno 2010.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si fa presente che la Banca ha recepito il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo Spa, emanato dalla Capogruppo e in vigore dall'1 gennaio 2011. La nuova normativa è stata adottata in conseguenza di uno specifico Regolamento Consob sulla materia. La disciplina delle operazioni con parti correlate applicabile al Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in regole che investono la fase istruttoria e deliberativa delle operazioni, gli adempimenti informativi agli Organi sociali e al mercato e i controlli interni.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Benefici a breve termine	1.719	2.103
Benefici successivi al rapporto di lavoro	30	31
Altri benefici a lungo termine	6	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni (a)	11	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	1.766	2.134

a) Include il costo per pagamento di parte della quota variabile della retribuzione che sarà corrisposta in azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

Relativamente al pagamento in azioni, l'importo indicato, se presente, si riferisce alla valorizzazione pro-quota al fair value delle opzioni assegnate al Key management sulle azioni della Capogruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2011 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 19: la società controllante, le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance, il cui nuovo contratto di servizio è stato stipulato nel corso dell'esercizio. Al riguardo si segnala che, per il 2011, gli oneri complessivi a carico di Cassa di Risparmio del Veneto per tali attività ammontano a 24.843 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della

Capogruppo al 31/12/2011: crediti per ritenute e crediti d'imposta es.2011 1.508 migliaia, crediti per IRES 19.194 migliaia, debiti per IRES 33.922 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 10.1 "Altre passività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo della presente Nota); crediti per rimborso IRAP 3.142 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo della presente Nota);

- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- l'adesione ad un accordo di tramitazione con cui viene conferito alla Capogruppo incarico di emettere, nell'interesse della clientela, gli impegni di firma (con esclusione di quelli in euro su domanda e a favore di soggetti residenti) e i crediti documentari; trattare crediti documentari e impegni di firma, in euro/valuta, in favore di loro clienti, conformemente alle istruzioni delle Banche Corrispondenti; trattare documenti per l'incasso conformemente alle istruzioni della clientela o delle Banche Corrispondenti; gestire tutte le attività a qualsiasi titolo connesse alla predetta operatività.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2011, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 12.264 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2011:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	400.966	650.210
Totale altre attività	3.577	21.169
Totale passività finanziarie	6.841.606	5.778.455
Totale altre passività	21.931	28.852
Totale interessi attivi e proventi assimilati	22.066	36.047
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-118.888	-82.950
Totale commissioni attive	23.927	10.715
Totale commissioni passive	-290	-356
Totale costi di funzionamento	-36.559	-40.944
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-	-737
Totale altri ricavi	11.070	30.205
Totale altri costi	-18.532	-29.599
Impegni	33.700	26.070
Garanzie rilasciate	75.446	226.049

(*) relative ad operatività in derivati

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato controgaranzie per 301.686 migliaia in forza dell'accordo di tramitazione (a fronte dell'assunzione di rischi di Crveneto nei confronti delle Banche estere) e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 21.900 migliaia; la Banca ha poi rilasciato a terzi con beneficiario Intesa Sanpaolo garanzie per 104.581 migliaia.

2.2 Operazioni con le società controllate e collegate

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate direttamente in via esclusiva o in modo congiunto, ma, come già riportato nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, detiene due interessenze in società collegate direttamente: I.TRE Iniziative Immobiliari S.p.A. (86 migliaia) e Upa Servizi S.p.A. (2.509 migliaia). Per i rapporti con le altre società indicate tra le Partecipazioni rilevanti, si rinvia al paragrafo sui rapporti con altre parti correlate della presente sezione.

I principali rapporti patrimoniali ed economici della società nei confronti delle due partecipate sopra indicate sono i seguenti:

Società collegate	(migliaia di euro)							
	31.12.2011				31.12.2010			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
I.TRE - Iniziative Immobiliari SpA	6.456	70	3.939	-	8.223	69	4.411	-
UPA Servizi SpA	145	3.648	-	-	188	3.632	-	-
Totale	6.601	3.718	3.939	-	8.411	3.701	4.411	-

Società collegate	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
I.TRE - Iniziative Immobiliari SpA	218	-	250	-
UPA Servizi SpA	102	-1.431	93	-163
Totale	320	-1.431	343	-163

Tra gli oneri relativi a UPA Servizi, è compresa la svalutazione per impairment registrata su tale società per 1.394 migliaia.

Nel corso del 2011 la Banca non ha percepito dividendi dalle due società.

L'operatività con I.TRE Iniziative Immobiliari SpA e UPA Servizi SpA è riconducibile alla ordinaria operatività ed è regolata alle condizioni di mercato o comunque applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate a controparti non correlate di analogo merito creditizio. Eventuali ulteriori condizioni particolari vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per la Banca e, in ultima analisi, per il Gruppo.

Tra le principali operazioni intercorse (o in essere al 31/12/2011) con le due società collegate si segnalano:

- la concessione o la proroga di linee di credito per rilascio di fidejussioni a carattere commerciale per 3.970 migliaia a I.TRE Iniziative Immobiliari SpA;
- aperture di credito ipotecario in C/C a I.TRE Iniziative Immobiliari SpA per complessivi 10.532 migliaia (a fronte di una garanzia ipotecaria ricevuta pari a 21.027 migliaia);
- la concessione a UPA Servizi SpA di una linea per apertura di credito in conto corrente ed ogni altra occorrenza bancaria (destinata alla normale operatività) per 300 migliaia;
- il rinnovo a I.TRE Iniziative Immobiliari SpA di una linea di credito per l'assunzione del rischio di credito equivalente in relazione ad operazioni a tassi di cambio e di interesse (600 migliaia);
- la concessione di plafond per carte di credito per 10 migliaia a UPA Servizi SpA e per 3 migliaia a I.TRE Iniziative Immobiliari SpA;
- mutui fondiari rinegoziati con UPA Servizi SpA per residui 145 migliaia (a fronte di una garanzia ipotecaria ricevuta pari a 1.033 migliaia).

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	182	4
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	784	1.294
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	5	1
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-2	-4
Totale commissioni attive	2	3
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-1.766	-2.134
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala inoltre che la Banca ha ricevuto dai Dirigenti con responsabilità strategiche garanzie personali per 1.318 migliaia, di cui 1.200 migliaia a favore di soggetti facenti capo agli esponenti.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Tra le principali operazioni intercorse (o in essere al 31/12/2011) con i Dirigenti con responsabilità strategiche si segnalano:

- la concessione o il rinnovo di linee per apertura di credito in conto corrente ed ogni altra occorrenza bancaria (destinata alla normale operatività) per 35 migliaia e di linee per apertura di credito in conto corrente destinata alla normale operatività per 250 migliaia;
- la concessione di plafond per carte di credito/Viacard per 45 migliaia;
- mutui fondiari per residui 15 migliaia.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%) ed i relativi stretti familiari e gruppi societari.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non

correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono espone le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti, con i fondi pensione e con le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo.

	(migliaia di euro)	
Rapporti con altre parti correlate	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	196.438	3.724
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	5.690	6.522
Totale altre passività	119	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	6.368	109
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-52	-38
Totale commissioni attive	588	80
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-517	-27
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-3.260	-
Totale altri ricavi	4	14
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	7.852	99

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi. Le rettifiche di valore su attività finanziarie si riferiscono alle rettifiche su crediti nei confronti di una società in liquidazione, pari a 1.460 migliaia, e le rettifiche per impairment sull'interessenza detenuta in Network Impresa S.p.A. (classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita), pari a 1.800 migliaia, di cui 264 migliaia derivanti dal giro a conto economico della riserva negativa di valutazione in essere.

Si segnala che la Banca ha ricevuto dagli stessi soggetti garanzie reali per 25.380 migliaia e garanzie personali per 21.384 migliaia, di cui complessivamente 13 migliaia a favore di Key Manager e 46.751 migliaia a favore di soggetti indicati tra le altre parti correlate.

Si precisa che i dati al 31/12/2010 non esponevano quelli riferiti alle società controllate dalle società collegate, in quanto tali soggetti sono stati inseriti nel perimetro delle parti correlate solo a partire dal 01/01/2011, a seguito delle modifiche intercorse nello IAS 24, entrate in vigore dalla stessa data; per lo stesso motivo non sono più presenti, invece, i dati relativi alle società su cui gli esponenti o i loro stretti familiari esercitano un'influenza notevole.

Tra le principali operazioni intercorse (o in essere) con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con le società controllate dalle collegate alla Capogruppo si segnalano:

- la concessione o la proroga di linee per apertura di credito in conto corrente destinata alla normale operatività per 676 migliaia, di linee per apertura di credito in conto corrente ed ogni altra occorrenza bancaria (destinate alla normale operatività) per 2.545 migliaia, di linee di credito per operazioni commerciali destinate alla normale operatività per 5.800 migliaia e per operatività finanziaria destinata alla normale operatività per 3.500 migliaia, di linee per aperture di credito in conto corrente a tasso differenziato a fronte di presentazione di portafoglio per 1.500 migliaia (destinate alla normale operatività);
- la concessione o il rinnovo di linee per finanziamenti connessi a flussi export a esportatori abituali per 3.000 migliaia (destinata alla normale operatività), di linee per rischi di sostituzione derivanti da operazioni su cambi e/o tassi per 1.300 migliaia, di linee per finanziamenti a breve termine per 100 migliaia (destinate alla normale operatività), di linee per anticipo fatture con cessione del credito fra le parti per 100 migliaia (destinate alla normale operatività);

- finanziamenti agrari/pescherecci di conduzione per 20 migliaia, agrimutuo di residui 11 migliaia, finanziamenti di credito industriale di residui 42 migliaia, finanziamento a medio-lungo termine IMI per 9.400 migliaia, finanziamenti di credito industriale con provvista CDP di residui 175 migliaia;
- plafond carte di credito/Viacard per 134 migliaia.

Di seguito vengono invece esposte le principali informazioni relative ai rapporti con gli azionisti rilevanti della Capogruppo e i relativi familiari e gruppi societari:

Rapporti con azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi familiari e gruppi societari	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	-	14.187
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	39.667	16.841
Totale altre passività	96	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	289
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-273	-760
Totale commissioni attive	12	118
Totale commissioni passive	-391	-
Totale costi di funzionamento	-278	-
Totale altri ricavi	52.088	1
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	331

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

L'importo indicato tra gli "altri ricavi" si riferisce all'utile derivante dal conferimento di n. 15 filiali alla Banca Popolare Friuladria, nell'ambito del Progetto Gemini: l'operazione è stata già dettagliata in Nota Integrativa ed è indicata anche nel paragrafo 2.5 "Operazioni di particolare rilevanza" della presente sezione.

Tra le principali operazioni in essere, si segnalano:

- linee per apertura di credito in conto corrente (destinate alla normale operatività) per 2.582 migliaia;
- una linea R.C.E. per cambi a termine destinata alla normale operatività per 129 migliaia.

Si segnala che la Banca ha ricevuto da tali parti correlate garanzie reali per 1.000 migliaia a favore di soggetti terzi non rientranti nel perimetro delle parti correlate.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2011.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)							
	31.12.2011				31.12.2010			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca dell'Adriatico SpA	-	-	60	-	-	-	79	-
Banca Fideuram SpA	-	58	-	-	-	-	-	-
Banca Imi SpA	117.841	240.877	-	-	91.394	183.543	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	518	-	-	-	655	-	-
Banca Prossima	3	-	-	-	-	-	-	-
Banco di Napoli SpA	-	-	20	-	-	-	20	-
Banco di Trento e Bolzano SpA	-	-	-	-	-	-	30	-
Bank of Alexandria SAE	-	-	-	-	-	-	433	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-	5	-	-	-	67	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-	376	-	-	-	388	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	100	-	-	-	-	-
Centro Factoring SpA	5	-	-	-	5	-	-	-
Centro Leasing SpA	7	-	-	-	15	-	-	-
Eurizon Capital SA	894	-	-	-	903	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	4.676	-	-	-	5.842	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA (ex Eurizon Vita SpA)	4.246	191	-	-	1.066	-	-	-
Intesa Sanpaolo Life LTD (ex Eurizonlife LTD) SpA)	-	1	-	-	-	2	-	-
	322	50	-	-	419	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Albania SH.A.	-	-	-	-	-	-	2.594	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	700.399	-	-	-	700.294	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services Scpa	-	10.004	-	-	-	18.738	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	55	-	-	-	61	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	908	-	-	-	983	-	-	-
Intesa Sanpaolo Romania SA Commercial	-	-	-	-	-	-	616	-
Intesa Vita SpA (*)	-	-	-	-	2.853	-	-	-
Leasint SpA	1.842	519	-	-	1.666	2.845	1.410	-
Mediocredito Italiano SpA	85	265	-	-	151	696	-	-
Mediofactoring SpA	1.473	12	-	-	35	-	40	-
Moneta SpA	872	-	-	-	1.990	-	-	-
Neos Finance SpA	6	74	-	-	8	74	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	19	-	-	-	-	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	71	1.473	-	-	151	872	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	1	7	-	-	3	9	-	-
Agriventure SpA	-	93	-	-	-	-	-	-
Autostrada BS-VR-VI-PD SpA	-	26	-	-	-	26	-	-
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	10	-	-	-	-	-	-
Infragruppo SpA	-	-	-	-	136.085	386	-	-
Intesa Sanpaolo Formazione Scpa	-	2	-	-	-	-	-	-
Italfondinario SpA	-	1.262	-	-	-	-	-	-
SIA SpA	-	198	-	-	-	-	-	-
Totale	133.307	956.058	561	-	243.630	908.140	5.677	-

(*) Intesa Vita SpA è stata fusa in Intesa Sanpaolo Vita SpA

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	-	-	57	-
Banca di Credito Sardo SpA	-	-	15	-1
Banca di Trento e Bolzano SpA	343	-191	564	-377
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-107
Banca Imi SpA	186.874	-259.702	165.467	-213.725
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	-518	-	-655
Banca Monte Parma SpA	63	-	-	-
Banca Prossima	112	-	114	-
Banco di Napoli SpA	4	-	35	-95
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	163	-70	266	-314
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA	-	-34	-	-64
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-1	59	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	625	-546	730	-558
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	15	-37	81	-
Centro Factoring SpA	9	-	12	-
Centro Leasing SpA	7	-7	15	-26
Eurizon A.I. SGR SpA (*)	-	-	15	-
Eurizon Capital SA	5.708	-	4.180	-
Eurizon Capital SGR SpA	22.439	-141	25.742	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA (ex Eurizon Vita SpA)	22.082	-	18.521	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA (ex Eurizontutela SpA)	4.151	-	4.827	-
Infogroup ScpA	-	-41	-	-34
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-18.686	-	-4.213
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	620	-83.526	4.846	-79.841
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	236	-	243	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	2.222	-76	2.678	-73
Intesa Vita SpA (**)	-	-	2.693	-
Leasint SpA	1.388	-	1.208	-
Mediocredito Italiano SpA	616	-421	313	-812
Mediofactoring SpA	-	-17	58	-
Moneta SpA	3.882	-	7.895	-25
Neos Finance SpA	32	-	42	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-15	-	-12
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	48	-5.803	282	-4.782
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	275	-	3	-
Agriventure SpA	-	-363	128	-266
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	-19	-	-
Grande Jolly SpA	-	-	210	-
Infragruppo SpA	-	-	3.723	-
Intesa Sanpaolo Formazione Scpa	-	-4	-	-
Italfondario SpA	-	-1.624	-	-
SIA SpA	-	-1.173	-	-
Totale	251.914	-373.015	245.022	-305.980

(*) Eurizon A.I. SGR SpA è stata fusa in Eurizon Capital SGR SpA

A favore della Banca sono stati rilasciati crediti di firma commerciali da Cassa di Risparmio di Venezia SpA per 46 migliaia; tra le passività finanziarie è compreso il prestito subordinato emesso dalla Banca e sottoscritto da Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc per 50.000 migliaia.

Si segnala che la Banca ha ricevuto da società collegate alla Capogruppo pegni di titoli per 76.914 migliaia a favore di società controllate dalle stesse società collegate.

Tra gli accordi e le operazioni intercorse (o in essere) tra la Banca e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- il nuovo contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (stipulato nel 2011), per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società alla Banca con particolare riferimento ad

- attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2011, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 83.423 migliaia;
- la convenzione con AGOS S.p.A. per la fornitura di servizi connessi alla gestione dello stock dei prestiti personali riconducibili alle filiali ex Banca Intesa conferite alla Banca;
 - l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
 - l'accordo commerciale con Compagnia Aerea Italiana S.p.A.;
 - l'accordo con Banca BISS S.p.A. per disciplinare le attività che Crveneto svolgerà per conto di Banca BISS in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti da INPS;
 - i contratti con Banca Prossima S.p.A. e BISS S.p.A., in forza dei quali la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti delle due società bancarie l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
 - l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di Crveneto;
 - l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e *comodity* e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate e Investment Banking;
 - l'accordo con CAAM Sgr S.p.A. finalizzato alla gestione dei fondi in essere con la clientela delle filiali ex Intesa cedute alla Banca con decorrenza 29/09/2008;
 - gli accordi con Eurizon Capital SA e con Eurizon Capital Sgr S.p.A. per la promozione e il collocamento di Fondi Comuni di investimento;
 - gli accordi con Intesa Previdenza SIM S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa MiaPrevidenza", "Intesa PrevidLavoro" e "Intesa PrevidSistem" istituiti dalla medesima società;
 - l'accordo con Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (ex Eurizontutela S.p.A.) per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di Crveneto per conto di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
 - il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di Crveneto un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
 - l'accordo con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per promuovere presso la clientela della Banca i prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione e per prestare assistenza post vendita ai clienti medesimi;
 - il contratto di servizio con Italfondario S.p.A. per la gestione delle posizioni a sofferenza inferiori a 250.000 euro, fatte salve alcune eccezioni in casi particolari, che consentiranno di non affidare alcune tipologie di crediti;
 - l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria.
 - la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
 - l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
 - il nuovo accordo di collaborazione con la società Moneta S.p.A. (stipulato nel 2011) per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio e carte di credito;
 - l'accordo con Neos Finance S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio, carte di credito e concessione di linee di credito denominate "Anticipi su Finanziamenti NEOS";
 - il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2011 gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 541 migliaia;
 - l'adesione all'accordo di collaborazione tra la Capogruppo, Banca Imi S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A., per operazioni di finanza strutturata con clientela Imprese.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (50 migliaia), in Infogroup S.c.p.A. (1 migliaio) e in Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. (7 migliaia, acquisita nel corso del 2011): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo. Si segnala che anche Banca d'Italia (2 migliaia) è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso del 2011, nell'ambito del cosiddetto progetto Gemini, il perimetro della Banca ha subito delle variazioni a seguito del conferimento di 15 filiali a Banca Popolare Friuladria con decorrenza 16 maggio 2011; si riporta di seguito la situazione patrimoniale di conferimento:

(importi in euro)	
Voci dell'attivo	16/05/2011
Cassa e disponibilità liquide	32.221.906
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	158.622
Crediti netti verso banche	150.000.000
Crediti netti verso clientela	219.285.002
Attività materiali - beni mobili	1.034.208
Attività fiscali - correnti	215.183
Attività fiscali - anticipate	23.911
Altre attività	14.912.516
Totale dell'attivo	417.851.348

(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	16/05/2011
Debiti verso banche	1.394.546
Debiti verso clientela	391.999.632
Titoli in circolazione	317.599
Passività finanziarie di negoziazione	158.622
Altre passività	22.081.615
Trattamento di fine rapporto del personale	1.830.707
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	68.627
Totale del passivo e del patrimonio netto	417.851.348

A fronte di tale operazione, la Banca ha sottoscritto 1.221.280 azioni dell'aumento di capitale sociale riservato a Crveneto eseguito da Banca Popolare Friuladria, per un controvalore di 68.270 migliaia (comprensivo di una componente di sovrapprezzo di 62.163 migliaia). Successivamente la Banca ha ceduto tali azioni per lo stesso controvalore di 68.270 migliaia.

L'operazione ha generato una plusvalenza di 52.088 migliaia, derivante dal conferimento al netto degli oneri accessori.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2009 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 623.000 opzioni sono assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Numero	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	623.000	3,9511	2,042 (a)	30/04/2012
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Annullate	-	-	-	-
C.2 Esercitate	-	-	-	-
C.3 Scadute	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	623.000	3,9511	1,289 (b)	30/04/2012
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	-

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2010

(b) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2011

2. Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni da evidenziare

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12.2010

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art.160, comma 1-bis del D.Lgs. 58/98

Elenco dei principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2011 Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione	
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 106/2009 - 164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011(*)
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	126/2008 mod. 126/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011
IFRS 4	Contratti assicurativi	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011(*)
IFRS 8	Settori operativi	126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IAS 1	Presentazione del bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS 2	Rimanenze	126/2008 - 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17	Leasing	126/2008 mod. 243/2010
IAS 18	Ricavi	126/2008 mod. 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23	Oneri finanziari	126/2008 mod. 126/2008 - 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009(**)
IAS 33	Utile per azione	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IAS 40	Investimenti immobiliari	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41	Agricoltura	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	126/2008 - 149/2011
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	126/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
SIC 7	Introduzione dell'euro	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi commessi a siti web	126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2011

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 gennaio 2011

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2011	2010
Attività finanziarie di negoziazione		184.976	131.902
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	184.976	131.902
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività disponibili per la vendita		18.532	22.621
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.532	22.621
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche		332.200	594.731
	Voce 60 - Crediti verso banche	332.200	594.731
Crediti verso clientela		17.919.100	17.863.931
	Voce 70 - Crediti verso clientela	17.919.100	17.863.931
Partecipazioni		2.654	4.041
	Voce 100 - Partecipazioni	2.654	4.041
Attività materiali e immateriali		254.955	265.316
	Voce 110 - Attività materiali	107.415	111.300
	+ Voce 120 - Attività immateriali	147.540	154.016
Attività fiscali		205.271	204.255
	Voce 130 - Attività fiscali	205.271	204.255
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		14.590	14.590
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.590	14.590
Altre voci dell'attivo		537.414	523.122
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	130.847	133.123
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	138.738	133.893
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura	-	1.970
	+ Voce 150 - Altre attività	267.829	254.136
Totale attività	Totale dell'attivo	19.469.692	19.624.509
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2011	2010
Debiti verso banche		7.622.839	6.584.715
	Voce 10 - Debiti verso banche	7.622.839	6.584.715
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		9.411.716	10.625.130
	Voce 20 - Debiti verso clientela	9.376.041	10.567.617
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	35.675	57.513
Passività finanziarie di negoziazione		184.205	138.718
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	184.205	138.718
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		14.850	11.608
	Voce 80 - Passività fiscali	14.850	11.608
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		615.861	722.645
	Voce 60 - Derivati di copertura	106.220	75.784
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	91.067	78.074
	+ Voce 100 - Altre passività	418.574	568.787
Fondi a destinazione specifica		183.380	168.358
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	59.392	58.471
	+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	123.988	109.887
Capitale		781.169	781.169
	Voce 180 - Capitale	781.169	781.169
Riserve (al netto delle azioni proprie)		553.963	548.624
	Voce 160 - Riserve	240.319	234.520
	+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	313.644	314.104
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-
Riserve da valutazione		20.200	25.789
	Voce 130 - Riserve da valutazione	20.200	25.789
Utile (Perdita) d'esercizio		7.1509	17.753
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	7.1509	17.753
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	19.469.692	19.624.509

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2011	2010
Interessi Netti		470.441	462.549
	Voce 30 - Margine di interesse	456.966	453.419
	+Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	17.510	13.842
	+Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-3.692	-4.102
	+Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-343	-610
Dividendi		743	775
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	781	794
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-38	-79
Commissioni nette		218.291	234.200
	Voce 60 - Commissioni nette	220.375	236.272
	- Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	-1072
	+Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	-1084	-
Risultato dell'attività di negoziazione		8.387	-11.480
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.649	11.476
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	38	79
	+Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-2.908	-23.014
	+Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	2.108	-
	+Voce 130 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-	-1
	+Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione		-2.086	-2.336
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	27.813	27.797
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-29.879	-30.133
Proventi operativi netti		697.296	683.668
Spese del personale		-242.055	-250.392
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-260.664	-255.533
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	34.917	1039
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	3.692	4.102
Spese amministrative		-179.490	-186.138
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-216.070	-227.426
	+Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione: recuperi di spese e imposte e tasse	29.879	30.133
	+Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	1072
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	1084	-
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	5.617	83
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-11.593	-10.546
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-11.593	-10.546
	+Voce 190 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-	-
	- Voce 190 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
Oneri operativi		-433.138	-457.076
Risultato della gestione operativa		264.158	226.592
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-5.183	-10.939
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-5.526	-11.549
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: rientro time value fondi	343	610
Rettifiche di valore nette sui crediti		-152.713	-161.654
	Voce 130 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-2.172	-2.565
	+Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-132.372	-147.372
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti: rientro time value crediti	-17.510	-13.842
	+Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-659	2.015
Rettifiche di valore nette su altre attività		-1.800	-965
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.800	-565
	+Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- Voce 130 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-	-
	+Voce 190 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		50.875	-149
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	52.269	-
	+Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.394	-149
	+Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		65.337	53.175
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-54.676	-34.612
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-43.294	-34.300
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-11.382	-312
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avv	-	-
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-29.152	-810
	Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo classificati nelle diverse voci:		
	+Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	-34.917	-1039
	+Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: oneri di integrazione	-5.617	-83
	+Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale oneri di integrazione e inc	11.382	312
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)		-	-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
	+Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avv	-	-
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-
	+Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Risultato netto		71509	17.753

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2.671.205.461	5.973.052.089	-3.301.846.628	-55,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.533.296.550	29.653.170.242	-119.873.692	-0,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value	366.562.053	332.517.404	34.044.649	10,2
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.030.271.928	11.994.689.162	1.035.582.766	8,6
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	853.203.817	1.304.875.729	-451.671.912	-34,6
60. Crediti verso banche	116.884.594.267	116.066.739.844	817.854.423	0,7
70. Crediti verso clientela	178.399.768.615	178.550.192.260	-150.423.645	-0,1
80. Derivati di copertura	5.549.455.546	5.488.654.971	60.800.575	1,1
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.400.154	67.058.731	3.341.423	5,0
100. Partecipazioni	43.510.047.088	42.327.452.269	1.182.594.819	2,8
110. Attività materiali	2.414.599.619	2.407.481.813	7.117.806	0,3
120. Attività immateriali	9.135.242.561	9.239.162.746	-103.920.185	-1,1
di cui:				
- avviamento	6.160.361.491	6.160.361.491	-	-
130. Attività fiscali	4.516.105.924	4.132.496.486	383.609.438	9,3
a) correnti	1.896.744.729	1.417.216.211	479.528.518	33,8
b) anticipate	2.619.361.195	2.715.280.275	-95.919.080	-3,5
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.168.158	6.450.200.193	-6.437.032.035	-99,8
150. Altre attività	3.959.385.783	7.659.400.578	-3.700.014.795	-48,3
Totale dell'attivo	410.907.307.524	421.647.144.517	-10.739.836.993	-2,5

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	93.814.856.147	93.159.856.515	654.999.632	0,7
20. Debiti verso clientela	18.707.159.954	12.943.100.675	5.764.059.279	5,1
30. Titoli in circolazione	128.253.454.734	137.513.063.451	-9.259.608.717	-6,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.526.800.541	10.463.136.189	63.664.352	0,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.280.639.369	2.127.186.029	153.453.340	7,2
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1040.809.797	1.165.616.528	-124.806.731	-10,7
80. Passività fiscali	687.686.756	707.047.463	-19.360.707	-2,7
a) correnti	189.490.338	271.188.767	-81.698.429	-30,1
b) differite	498.196.418	435.858.696	62.337.722	14,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	5.720.883.267	-5.720.883.267	
100. Altre passività	4.463.024.761	7.725.507.890	-3.262.483.129	-42,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	606.427.376	601.613.898	4.813.478	0,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.677.240.281	1.735.122.646	-57.882.365	-3,3
a) quiescenza e obblighi simili	277.211.411	264.194.302	13.017.109	4,9
b) altri fondi	1.400.028.870	1.470.928.344	-70.899.474	-4,8
130. Riserve da valutazione	896.228.850	986.225.503	-89.996.653	-9,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.708.899.781	5.038.338.335	670.561.446	13,3
170. Sovraprezzi di emissione	33.270.672.222	33.270.641.555	30.667	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-175.451	-175.451	
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2
Totale del passivo e del patrimonio netto	410.907.307.524	421.647.144.517	-10.739.836.993	-2,5

Conto Economico di INTESASANPAOLO

Voci	2010	2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.648.773.277	10.605.949.599	-1.957.176.322	-18,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.887.860.476	-7.134.879.599	-1.247.019.123	-17,5
30. Margine di interesse	2.760.912.801	3.471.070.000	-710.157.199	-20,5
40. Commissioni attive	2.440.316.797	2.406.283.426	34.033.371	1,4
50. Commissioni passive	-324.089.938	-286.819.287	37.270.651	13,0
60. Commissioni nette	2.116.226.859	2.119.464.139	-3.237.280	-0,2
70. Dividendi e proventi simili	1.557.358.419	1.378.771.645	178.586.774	13,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	48.903.556	180.990.315	-132.086.759	-73,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-48.287.375	20.490.667	-68.778.042	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	17.319.104	49.726.071	-32.406.967	-65,2
a) crediti	9.192.119	3.800.727	5.391.392	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.650.690	34.991.734	-24.341.044	-69,6
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-2.523.705	10.933.610	-13.457.315	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.933.399	49.579.659	-30.646.260	-61,8
120. Margine di intermediazione	6.471.366.763	7.270.092.496	-798.725.733	-11,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-788.232.728	-1.313.223.643	-524.990.915	-40,0
a) crediti	-762.832.691	-1.206.816.879	-443.984.188	-36,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-28.231.064	-68.498.671	-40.267.607	-58,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	2.831.027	-37.908.093	40.739.120	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.683.134.035	5.956.868.853	-273.734.818	-4,6
150. Spese amministrative:	-4.227.817.933	-4.668.487.255	-440.669.322	-9,4
a) spese per il personale	-2.136.508.137	-2.404.148.577	-267.640.440	-11,1
b) altre spese amministrative	-2.091.309.796	-2.264.338.678	-173.028.882	-7,6
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-201.443.711	-164.221.774	37.221.937	22,7
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-114.302.378	-143.406.953	-29.104.575	-20,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-106.127.672	-140.891.257	-34.763.585	-24,7
190. Altri oneri/proventi di gestione	48.137.463	669.107.905	-187.733.268	-28,1
200. Costi operativi	-4.168.317.057	-4.447.899.334	-279.582.277	-6,3
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.652.778	27.135.872	-20.483.094	-75,5
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.177.189	1.277.374	-100.185	-7,8
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.522.646.945	1.537.382.765	-14.735.820	-1,0
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-141.579.191	205.177.502	-346.756.693	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.381.067.754	1.742.560.267	-361.492.513	-20,7
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	945.791.278	100.871.834	844.919.444	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2011 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	226
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	21
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
Totale competenza 2011		247

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale.

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429, comma 3, del Codice Civile

All'assemblea degli Azionisti di Cassa di Risparmio del Veneto.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto;
- abbiamo ottenuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante



l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo vigilato sull'osservanza delle leggi, delle normative della Autorità di Vigilanza e delle disposizioni emanate dalla Capogruppo non rilevando fatti o situazioni significative e degne di essere evidenziate;
- abbiamo avuto informazioni dettagliate sulle verifiche svolte dalla Direzione Internal Auditing, anche esaminando le periodiche relazioni predisposte;
- non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

La Relazione sulla gestione e la Nota integrativa forniscono adeguata informativa sulle operazioni poste in essere con società del gruppo Intesa San Paolo e con altre parti correlate.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti.

Abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione, ai sensi dell'art. 2409 septies del Codice Civile, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

La società di revisione ha comunicato che nella propria relazione, non sono evidenziati rilievi o richiami di informativa e che, quindi, il giudizio sul bilancio è positivo senza rilievi.



Come confermato espressamente dalla società incaricata della revisione legale, non risulta che alla stessa siano stati conferiti altri, ulteriori incarichi, così come a soggetti legati a quest'ultima da rapporti continuativi.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha rilasciato e formulato pareri e proposte ove previsti dalla normativa; in particolare:

- ha espresso il proprio parere, favorevole, in ordine ai compensi deliberati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 4 aprile, a favore del presidente e dei due vicepresidenti;

- ha espresso il proprio parere, favorevole, sulla nomina, deliberata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 4 agosto, del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio;

- ha formulato la proposta motivata, ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 39/2010, in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale della Banca per il periodo 2012 - 2020, incarico conferito dall'assemblea dei soci con delibera in data 24 novembre.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in n. 20 riunioni del Collegio, di cui 4 svolte in seduta congiunta con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/2001, partecipando, con un proprio componente, alle restanti 8 riunioni dello stesso Organismo, assistendo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 25) e alle assemblee dei soci (n. 2).

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richie-



derne la segnalazione agli organi o autorità di controllo e di vigilanza o menzione nella presente relazione.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2011 si riassume come segue:

Totale attività	19.469.691.631
Passività	18.042.850.198
Patrimonio netto (prima del risultato di esercizio)	1.355.332.217
Utile di esercizio	71.509.216
Totale passività e patrimonio netto	19.469.691.631
Risultato netto della gestione finanziaria	549.968.188
Costi operativi	(486.039.939)
Perdite delle partecipazioni	(1.394.158)
Utile da cessione investimenti al lordo imposte	52.268.861
Utile dell'operatività corrente	114.802.952
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(43.293.736)
Utile di esercizio netto imposte	71.509.216

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 e alla proposta di ripartizione dell'utile formulata dal consiglio di amministrazione.

Padova, 16 marzo 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Federico Meo

dott. Franco Turrini

dott. Fabrizio Tabanelli

Relazione della Società di Revisione



Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011

Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo
27 gennaio 2010, n. 39



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39**

All'Azionista della
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 16 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Stefano Cattaneo
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited